Trieste Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 ottobre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3722 nuova serie Fondazione: 1881

PRIMO MESSAGGIO DI GIOVANNI XXIII ALLA CRISTIANITA' E AL MONDO

IL PAPA ESORTA I REGGITORI DELLE NAZIONI AD ASSICURARE LA PACE CHIESTA DAI POPOLI

Appello pressante affinchè le risorse dell'umano ingegno vengano rivolte al benessere di tutte le classi e non ai «perniciosi strumenti di morte e di distruzione» - Parole di conforto per la Chiesa del silenzio

Città del Vaticano, 29

Alle 9.30 di stamane, il nuovo Pontefice, Giovanni XXIII, ha pronunciato, ai microfoni della Radio vaticana il suo primo messaggio pontificale al mondo. Il Papa ha parlato dalla Cappella Sistina, davanti a tutti i Cardinali che hanno partecipato al Conclave.

Quest'ora di trepidazione, — ha esordito Giovanni XXIII — *in cui, per misterioso volere della Divina Provvidenza, ci è stato imposto il gravissimo onere del Sommo pontificato, dopo la morte del Nostro predecessore Pio XII di immortale memoria, che ha così grandi benemerenze verso la Chiesa cattolica, opprime ed accascia il Nostro cuore; eleviamo pertanto anzitutto fervide suppliche a Dio, affinchè, nella Sua infinita bontà, voglia dar forza alla Nostra debolezza e impotenza, illuminare la mente, rinfrancare la volontà.*

Abbracciamo poi con grande affetto gli amatissimi membri del Sacro Collegio, di cui ben conoscimao le splendide doti e virtù dell'animo, rivolgendoci specialmente a quelli, fra di essi, che con dolore sappiamo esser da noi lontani, e le cui sofferenze e angustie così profondamente ci commuovono. Desideriamo inoltre esprimere la Nostra paterna e amorevole benevolenza a tutti i venerabili fratelli dell'Episcopato, che nel mondo intero si affaticano a coltivare la vigna del Signore. Nè possiamo tralasciare nel Nostro ricordo i sacerdoti, che sono i dispensatori dei misteri di Dio, particolarmente i missionari, che quali araldi della divina parola, non risparmiano sacrificio alcuno per diffondere la verità evangelica in terre lontane; i religiosi e le religiose, che collaborano nella Chiesa con zelo illuminato; e anche quei laici che, sotto la guida dei Vescovi, militano nelle schiere pacifiche dell'Azione cattolica, e tutti gli altri che, in qualsiasi forma, aiutano l'apostolato gerarchico; tutti e ciascuno benediciamo con effusione di cuore.

Preghiamo Dio per tutti coloro, che in Cristo ci sono figli, ma specialmente per i poveri e i sofferenti; e gli chiediamo che a tutti conceda in abbondanza l'aiuto necessario e le celesti consolazioni.

«Tra questi Nostri figli — ha proseguito il Papa — *sono particolarmente cari al Nostro cuore di padre i fedeli della regione veneta, dove abbiamo esercitato il ministero pastorale; e quelli della diocesi di Bergamo, nella quale siamo nati. E se ora tanto ne siamo lontani, siamo loro tuttavia presenti nella carità di Gesù Cristo, e lo saremo sempre. Confidiamo, anzi, che le loro preghiere, congiunte alle nostre, salgano a Dio per impetrarne le grazie celesti.*

«Ma il Nostro pensiero va in special modo ai Vescovi, ai sacerdoti, alle suore e a tutti i fedeli, che vivono in quelle nazioni ove la religione cattolica non ha alcuna libertà, o solo in parte ne gode; ove i sacrosanti diritti della Chiesa sono temerariamente calpestati; ove i pastori legittimi sono o esiliati, o relegati, o intralciati nel compiere liberamente, come si deve, il proprio ministero. Vogliamo che essi sappiano che Noi dividiamo con essi le pene, le angustie, le amarezze; e che supplichiamo il Signore, datore di ogni bene, affinchè ponga termine finalmente a tali persecuzioni disumane, che non soltanto minano la tranquillità e la prosperità di quei popoli, ma sono anche in aperto contrasto con la civiltà moderna e con i diritti dell'uomo, da gran tempo acquisiti. Illumini Iddio la mente dei capi di quelle nazioni; perdoni ai persecutori; a tutti coloro, poi, che godono legittima libertà, conceda presto tempi migliori e più felici.

«E come la Chiesa occidentale, così con uguale affetto paterno abbracciamo la Chiesa orientale; e apriamo altresì il cuore e le braccia a tutti coloro i quali sono separati da questa Sede apostolica, ove Pietro stesso vive nei suoi successori «fino alla consumazione dei secoli», e adempie il comando, datogli da Cristo, di legare e di sciogliere ogni cosa su questa terra, e di pascere il gregge del Signore. Desideriamo ardentemente il loro ritorno nella casa del Padre comune, e ripetiamo pertanto le parole del divin Redentore: «Padre santo, conserva nel tuo nome quelli che mi hai affidati, affinchè siano una cosa sola, come lo siamo noi». In tal modo «si farà un solo ovile ed un solo pastore».

Ci sia lecito ora — ha continuato il Pontefice — *rivolgere il nostro appello ai reggitori di tutte le nazioni, nelle cui mani son poste le sorti, la prosperità, le speranze dei singoli popoli. Perchè non si compongono finalmente con equità i dissidi e le discordie? Perchè le risorse dell'umano ingegno e le ricchezze dei popoli si rivolgono più spesso a preparare le armi — perniciosi strumenti di morte e di distruzione — che non ad aumentare il benessere di tutte le classi dei cittadini, particolarmente dei meno abbienti! Sappiamo, è vero, che per effettuare sì lodevole proposito e per appianare le contese si frappongono gravi e intricate difficoltà; ma esse si debbono vittoriosamente, anche se con sforzo, superare; si tratta infatti della più importante intrapresa, strettamente connessa alla prosperità di tutto il genere umano. Mettetevi dunque all'opera, con fiducioso coraggio, sotto il riflesso della luce, che viene dall'alto, e l'assistenza divina. Volgete lo sguardo ai popoli che vi sono affidati, ed ascoltate la loro voce. Che cosa vi chiedono, di che vi supplicano? Non chiedono quei mostruosi ordigni bellici, scoperti nel nostro tempo, che possono causare stragi fratricide e universale eccidio, ma la pace; quella pace in virtù della quale l'umana famiglia può liberamente vivere, fiorire e prosperare; vogliono giustizia, che finalmente componga i reciproci diritti e doveri delle classi in una equa soluzione; chiedono finalmente tranquillità e concordia, dalle quali soltanto può sorgere una vera prosperità. Nella pace, infatti, purchè sia fondata sui legittimi diritti di ciascuno e alimentata dalla carità fraterna, si sviluppano le arti e la cultura, le energie di tutti si uniscono in operosa virtù, crescono le ricchezze pubbliche e private. E' noto a questo proposito il pensiero dei grandi ingegni: la pace è «ordinata concordia di uomini» (Sant'Agostino); «E tranquillità nell'ordine» (San Tommaso); «Il nome di pace è dolce, ma ciò che significa è salutare; c'è però, grandissima differenza tra pace e schiavitù. La vera pace è tranquillità nella libertà» (Cicerone).*

Bisogna ripensare e considerare con viva attenzione ciò che gli angeli cantarono sulla culla del divino Infante: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà». Non si dà infatti vera pace ai cittadini, ai popoli, alle nazioni, se prima non la si concede ai loro animi; poichè non ci può essere pace esteriore, se essa non è l'immagine riflessa di quella interiore, se non è diretta da questa, senza la quale tutto vacilla e minaccia di cadere. Pertanto solo la religione può alimentarla, rafforzarla, consolidarla. Ricordino questa verità coloro che respingono il nome di Dio, che conculcano i suoi sacri diritti, che si sforzano infine con accanimento temerario di spegnere nel cuore degli uomini il sentimento della pietà.

In quest'ora grave noi vi ripetiamo le parole e le promesse del divino Redentore: «Vi lascio la pace, vi dò la mia pace». Ed in auspicio e pegno di questa pace vera e piena, come di tutti gli altri doni celesti, impartiamo con ardentissima carità la benedizione apostolica Urbi ee Orbi.

Monsignor Domenico Tardini nominato Prosegretario di Stato

Nomine del Pontefice

Mons. Tardini futuro Segretario di Stato?

Città del Vaticano, 29

Il Santo Padre ha effettuato un primo atto molto importante nella riorganizzazione degli uffici vaticani, nominando pro-Segretario di Stato mons. Domenico Tardini che già ebbe un incarico simile sotto Pio XII. La nomina di mons. Tardini a pro-Segretario di Stato è dovuta al fatto che egli non ha ancora ricevuto la porpora cardinalizia. Una volta divenuto Cardinale egli diventerà certamente anche Segretario di Stato.

Mons. Tardini è nato in Roma il 29 febbraio 1888. Compì gli studi nel Pontificio Seminario romano all'Apollinare, come alunno nel medesimo seminario, conseguendo le lauree in filosofia e teologia. Fu ordinato sacerdote il 20 settembre 1912.

Fu per molti anni professore di teologia sacramentale e liturgia nel seminario romano al Laterano. Nell'agosto 1921 fu nominato minutante della Congregazione per gli Affari ecclesiastici straordinari

Il 25 aprile 1923 venne nominato assistente ecclesiastico centrale dell'Unione uomini di Azione cattolica e nel novembre 1925 assistente ecclesiastico centrale della Gioventù cattolica italiana.

L'8 giugno 1929 fu promosso Sottosegretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari e il 21 agosto dello stesso anno Prelato domestico di Sua Santità.

Il 18 dicembre 1935 fu scelto come sostituto della Segreteria di Stato e segretario della cifra; il 6 gennaio 1936 consultore della Congregazione del Santo Offizio e il 17 dicembre 1937 fu promosso segretario della Congregazione per gli Affari ecclesiastici straordinari.

Alla morte di Pio XII mons. Tardini era decaduto dalla carica di pro-Segretario di Stato; ora è diventato il capo effettivo della intera Segreteria di Stato. Praticamente si è indotti a pensare che con la nomina attuale, Giovanni XXIII abbia voluto rinviare la nomina del Segretario di Stato a dopo il primo Concistoro che, a detta di taluni ambienti vaticani, si terrebbe entro quattro o cinque mesi e che porterebbe alla nomina dei 16 Cardinali mancanti per fare il «plenum» nel Sacro Collegio.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il nuovo Pontefice Giovanni XXIII festeggiato dai prelati e dai funzionari della Corte Pontificia in un'udienza particolare

NELLO SPLENDORE DELLA BASILICA DI SAN PIETRO

La solenne incoronazione è stata fissata al 4 novembre

Come Giovanni XXIII ha trascorso la prima giornata di pontificato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 29

La vita privata e quella di sovrano di Giovanni XXIII si vanno organizzando sotto la direzione del maggiordomo mons. Callori Di Vignale, del maestro di camera mons. Nasalli Rocca e del segretario particolare mons. Capovilla. Il Papa ha passato buona parte della giornata di oggi nell'appartamento che fu del Segretario di Stato al primo piano del palazzo apostolico; nel pomeriggio si è recato a visitare l'appartamento privato del terzo piano.

Il Papa si è alzato verso le ore 6 e per primo ha ricevuto il conte Giuseppe Dalla Torre, direttore dell'«Osservatore romano» che, tra l'altro, è una sua antica conoscenza. Si conobbero infatti quando mons. Roncalli dirigeva l'azione sociale dei cattolici bergamaschi con il Vescovo mons. Radini Tedeschi e il conte Dalla Torre era a capo dell'Azione cattolica italiana. Alle 7 ha celebrato la Messa nella cappella privata dell'appartamento; la Messa è stata servita dal suo segretario particolare.

Alle 9, il Papa si è recato nella Cappella Sistina per la seconda «adorazione» o omaggio dei Cardinali, e per pronunziare davanti a loro il primo radiomessaggio di benedizione al mondo intero; si è poi trattenuto con i Cardinali, insieme ai quali era anche l'ex segretario del Conclave Di Jorio, il quale sarà annunziato Cardinale nel prossimo concistoro che, si ritiene, il Papa terrà verso Natale.

Tornato nel suo appartamento, Giovanni XXIII ha ricevuto il Cardinale Benedetto Aloisi Masella, che fu eletto Camerlengo dopo la morte di Pio XII, e al quale sembra abbia confermato la carica: la comunicazione ufficiale non è stata ancora data. Quindi ha ricevuto il principe Chigi, Maresciallo di Santa Romana Chiesa e successivamente mons. Olivitti Vescovo ausiliare di Venezia col pro-Vicario generale mons. Gittardi. Essi gli hanno recato l'omaggio della diocesi e il Papa ha annunziato che domenica si unirà alla esultanza di Venezia che canterà un «Te Deum» per l'elevazione del Patriarca al soglio pontificio, inviando alla città della laguna un suo messaggio.

In mattinata il novello Pontefice ha concesso altre numerose udienze in continuazione: l'anticamera era sempre stracolma di alti prelati, di vescovi, di dignitari che si avvicendavano alla porta della stanza dove su una poltrona nel fondo, sorridente e bonario come sempre, Giovanni XXIII attendeva. Il suo tratto non incuteva timori; i suoi occhi, di un castano tendente al verde, sorridevano; la sua voce si manteneva cordiale con un velo di serietà.

Cinquanta cardinali avevano lasciato intanto il recinto del Conclave, che si era aperto esattamente alle 10.05: primo ad uscire, su una lunga macchina nera, è stato il Protonotario apostolico Nicola Canali (appariva in ottime condizioni di salute), lo stesso che ieri sera aveva annunciato con voce rotta dall'emozione il glorioso tradizionale «Habemus Papam»; ultimo è stato il Primate di Cina Tien su un'autoambulanza. Fervono intanto i lavori di abbattimento dei muri elevati per cintare la clausura e lentamente l'aspetto dei palazzi apostolici va riprendendo l'antico splendore. Tutti i porporati, all'uscita del Cortile dei Borgia, hanno risposto cordialmente alla viva manifestazione di simpatia loro tributata da un numeroso gruppo di cittadini vaticani.

Dopo il frugale pasto alle 13, il Papa è salito nell'appartamento del terzo piano, quindi ha continuato a ricevere i dignitari della Corte pontificia. Come si è detto, il suo segretario particolare è quello stesso che aveva a Venezia, mons. Capovilla; anche l'aiutante di camera (cameriere) sarà quello di Venezia, Guido Gusso. Si ritiene che fra qualche giorno verrà a fargli omaggio il suo medico personale, prof. Luigi Venchierotti, ma non è certo che lo nomini archiatra; a Venezia il prof. Venchierotti lo visitava ogni mese, ma la visita si limitava a una conversazione perchè Giovanni XXIII gode ottima salute.

Domani mattina alle 9 nella Cappella Sistina si svolgerà la terza «Adorazione» solenne; quindi i Cardinali residenti fuori Roma prenderanno congedo dal Santo Padre. La data dell'incoronazione è stata fissata dal Papa al 4 novembre nella Basilica vaticana.

Giovanni XXIII non ha la abitudine della passeggiata pomeridiana; probabilmente nei prossimi giorni si recherà nei giardini vaticani per visitarli e si recherà anche a visitare gli scavi della Basilica vaticana presso la tomba di San Pietro; si assicura che questa è una delle visite alla quale Giovanni XXIII, che è uno studioso di storia assai esperto, tiene di più.

E. C.

La situazione

I primi atti di Giovanni XXIII sono estremamente significativi: ha infranto talune tradizioni (quella del nome, la continuazione del Conclave dopo la sua nomina), altre ne ha ripristinate come l'imposizione dello zucchetto cardinalizio al Segretario del Conclave Di Jorio, la nomina di alcune cariche interne nel Vaticano e infine la nomina di mons. Tardini a Prosegretario di Stato. Tardini era Prosegretario anche con Pio XII. E' considerato di tendenze conservatrici: si pensa che la sua nomina venga a esaudire un desiderio di Cardinali di Curia in cambio del loro apporto all'elezione del Papa. Tardini diventerà Segretario di Stato quando sarà fatto Cardinale con il primo concistoro che certamente il Papa indirà entro breve tempo. Ma vi sono altri atti molto significativi del Santo Padre: l'allocuzione ai Cardinali e il radiomessaggio al mondo. Sono documenti che mettono in luce la particolare pietà del nuovo Pontefice, il suo accorato appello ai Capi di Stato perchè convertano in opere di pace le armi di distruzione, un caldo incitamento alla giustizia sociale e infine un accorato appello ai sacerdoti e ai fedeli della Chiesa d'oltre cortina: abbiamo così un Papa pastore d'anime, che rilancia la crociata per la pace e la distensione, che vuole la giustizia sociale, che perdona ai persecutori della Chiesa del silenzio e incita la Chiesa orientale all'unione con la Chiesa di Roma. Papa Roncalli pensa di avere un pontificato breve per la sua età ma è deciso ad affrontare problemi «storici» e in primo luogo le relazioni con il mondo d'oltre cortina e la riunione di tutti i cristiani. Giovanni XXIII sarà incoronato Papa il 4 novembre. Mentre dal Vaticano partiva l'accorata parola del Pontefice riguardo alla Chiesa del silenzio, a Mosca il giornale «Tempi Nuovi» chiedeva al Papa di sostenere la coesistenza pacifica.

Lo scrittore russo Pasternak ha rifiutato il Premio Nobel assicurando che la sua decisione è spontanea. In realtà egli è stato espulso dal Sindacato scrittori; il che equivale all'inizio di una serie di difficoltà e di situazioni che Pasternak non si è sentito di affrontare.

Gli inglesi hanno evacuato la Giordania. Cosa accadrà adesso nel Medio Oriente? Si teme che Nasser attacchi Hussein. Gli ebrei hanno fatto sapere che in tal caso reagiranno. Il Ministro polacco Rapacki è andato a Oslo: è la prima volta che un Ministro d'oltre cortina visita ufficialmente un paese della NATO. Polacchi e norvegesi tentano il «dialogo».

La Francia attuerà il Mercato comune dal 1.o gennaio.

DOPO UN DISCORSO MODERATO DI FANFANI A MONTECITORIO

Approvato il bilancio degli Esteri con uno scarto lievissimo di voti

Immutata la linea politica nel quadro dell'Alleanza atlantica
Fervido omaggio a nome del Governo alla figura del nuovo Pontefice

Roma, 29

La Camera ha approvato il bilancio degli Esteri con 277 voti favorevoli e 269 contrari.

Prima del voto il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri FANFANI aveva concluso il dibattito. Egli ha detto innanzitutto che appresi il nome e la nazionalità di Papa Giovanni XXIII il Governo rinnova la testimonianza della letizia degli italiani per l'avvenuta elezione. Ricordando che Angelo Giuseppe Roncalli sortì dalla pia e laboriosa gente bergamasca e fu pastore e patriarca del nobile popolo veneziano, gli italiani tutti sentono la grata fierezza e la rinnovata responsabilità di vedere ancora una volta la loro Nazione prescelta a dare alla Chiesa il Sommo Pontefice. Governo e popolo che con profondo cordoglio parteciparono al recente lutto della Chiesa e nei giorni scorsi circondarono di garanzie di libertà e di devota riverenza la riunione del Sacro Collegio, terminata ieri la trepida attesa, gioiosamente si associano ai voti dei Governi e dei popoli di tutto il mondo per una lunga attività del nuovo Papa. Sia essa attività feconda che accresca i sentimenti della fede, della carità e della giustizia in ogni creatura e sospinga i popoli a vivere in concordia, agevolando i reggitori nella loro opera di pace.

Fanfani ha respinto la tesi avanzata da qualcuno che la costruzione dell'Europa poggia solo su tre pilastri: l'Inghilterra, la Francia e la Germania. Chi sostiene ciò dimentica che nè l'Alleanza atlantica nè il Mercato comune riconoscono la esistenza di pilastri accanto a semplici colonne.

Confermando successivamente che il Governo non assume iniziative che contrastino con i suoi impegni atlantici e con la solidarietà occidentale, il Presidente del Consiglio ha ricordato che gli alleati hanno ritenuta opportuna la sua visita in Egitto e quando essa, a seguito della morte di Pio XII è stata rinviata, gli stessi alleati non hanno chiesto all'Italia di rimandarla alle calende greche, ma hanno confermato il loro interesse per il viaggio.

Circa l'azione per il Medio Oriente Fanfani ha dichiarato: «Gli alleati convengono sui motivi storici e geografici che spingono l'Italia a cercare di allargare l'area della prosperità e della libertà mediterranea. Lo stesso ex Ministro degli Esteri Martino ha riconosciuto che la politica nel Medio Oriente da noi seguita non è di nostra invenzione. Naturalmente non ci sfuggono i limiti che dobbiamo rispettare e che sono rappresentati dall'obbligo di difendere la nostra sicurezza e dal dovere di non favorire il giuoco di chi nel Medio Oriente e dal Medio Oriente vorrebbe attentare alla sicurezza del sistema di cui facciamo parte. Sono limiti evidenti e abbiamo la coscienza di non averli mai perduti di vista.

Il Presidente del Consiglio poi a coloro che hanno criticato il «Colloquio mediterraneo» di Firenze ha risposto che certi contrasti non erano prevedibili in quanto sorsero nel corso del colloquio mentre alla vigilia tutti i partecipanti avevano espresso la loro soddisfazione per l'iniziativa da loro stessi sollecitata. Comunque i risultati del colloquio sono stati più positivi di quanto i critici non immaginano. Non è vero che il colloquio abbia turbato i rapporti con la Francia. Dal luglio ad oggi tali rapporti sono stati turbati soltanto sulle colonne di qualche giornale fantasioso italiano e francese, giornali non certo fautori d'una sincera amicizia fra i due paesi.

Trattando delle relazioni con il mondo comunista e delle obiezioni mosse al Governo di non voler stabilire rapporti culturali con la Russia il Presidente del Consiglio ha detto di avere impartito precise disposizioni al nostro nuovo Ambasciatore Pietro Marchi per promuovere incontri fra le due Croci Rosse per accertare la sorte di tutti i nostri prigionieri. Si tratta di un problema al quale il Governo italiano annette la più grande importanza per i suoi riflessi umani, morali e anche amministrativi. Quando l'Unione Sovietica avrà dato concrete prove della sua buona volontà sarà molto facilitata la strada per giungere a soddisfacenti intese culturali che non si prestino a motivi di propaganda, benchè le recenti vicende dello scrittore russo Pasternak lascino validi dubbi sulla possibilità da parte russa di intendere una cultura dissociata dalla politica.

Circa le trasmissioni in lingua italiana di Radio Praga Fanfani ha annunziato di avere adottato disposizioni restrittive per i movimenti verso e da quel paese fino a quando non sarà cessato l'abuso polemico delle trasmissioni dirette contro il nostro paese e il suo Governo. «Ho dato inoltre a quel Governo — ha soggiunto — un'occasione di provare la sua buona volontà verso il nostro paese inoltrando la richiesta di estradizione per Francesco Moranino, in relazione alla condanna inflittagli da un tribunale italiano. Assicuro che sarà fatto tutto il possibile contro le intrusioni straniere e il tradimento casalingo».

Ricordato infine che al momento della sua presentazione alle Camere il Governo confermò la fedeltà dell'Italia alla politica europeistica di integrazione economica e alle fondamentali direttive della solidarietà occidentale, Fanfani ha detto che tale linea politica non è minimamente mutata. In questi ultimi mesi si sono avute due chiare testimonianze dell'accresciuto prestigio dell'Italia: elezione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU e l'ingresso al Consiglio d'amministrazione del fondo per i paesi sottosviluppati. Si confida di poter registrare fra non molto anche altre prove dell'amicizia dei nostri alleati ed anche di altri popoli perchè una politica di fedeltà alle tradizionali alleanze non impedisce un'azione per allargare le nostre amicizie, riducendo con ciò le difficoltà degli stessi alleati.

La risposta del Pontefice al messaggio di Gronchi

Città del Vaticano, 29

Ecco il testo del telegramma che Sua Santità Giovanni XXIII ha inviato questa mattina al Presidente della Repubblica Italiana in risposta al suo devoto messaggio di augurio per la elevazione al Supremo Pontificato:

«Con vivo compiacimento accogliamo i fervidi voti augurali di Vostra Eccellenza e dell'amatissimo popolo italiano, a Noi offerti nella fausta circostanza dell'elevazione al Supremo Pontificato, ed altamente apprezziamo i nobili sentimenti che li accompagnano.

«Nel Nostro animo commosso dal palpito della spirituale e universale paternità trova eco particolarissima la voce che ci presenta l'omaggio esultante e ci fa sentire le ansie e le speranze dei figli di codesta Nazione che Noi pure chiamammo col nome di Patria.

«A così devoto messaggio desideriamo rispondere con la espressione della Nostra profonda gratitudine e con i voti ardenti che innalziamo a Dio per il benessere dell'Eccellenza Vostra e per la prosperità religiosa e civile dell'intera Nazione nel luminoso sentiero della pace alimentata dalla cristiana giustizia e carità, mentre in pegno di benevolenza e in auspicio di copiosi celesti favori impartiamo alla diletta Italia una specialissima benedizione apostolica — Firmato: Johannes PP. XXIII».

(Telefoto al «Piccolo»)

Fra i primi ad essere ricevuti in udienza dal nuovo Pontefice è stato il Maresciallo del Conclave, Principe Chigi Albani della Rovere, che ha vigilato sui lavori del Sacro Collegio

NELL'ALLOCUZIONE DEL PAPA AI CARDINALI LE RAGIONI DEL NOME PRESCELTO

Ha voluto porre il suo Pontificato sotto la protezione di due Santi famosi

«Vocabor Johannes: questo nome ci è dolce perchè nome di nostro padre» Omaggio alla memoria dei numerosi Pontefici che vollero chiamarsi Giovanni

Roma, 29

Come ha accettato l'elezione a Sommo Pontefice il Cardinale Patriarca di Venezia Angelo Giuseppe Roncalli? Le notizie che sono filtrate dal geloso segreto del Conclave affermano concordi che il nuovo Papa ha ricevuto l'annuncio con comprensibile emozione e quando tutti i baldacchini meno il suo si sono abbassati, ha avuto un attimo d'intensa commozione. Quindi, rivolgendosi al Cardinale decano Tisserant e quindi a tutti i porporati che erano rimasti immobili sui loro scranni, ha pronunciato la seguente formula di accettazione:

«Ascoltando la Tua voce «tremens factus sum ego, et Timeo». Ciò che io so della mia povertà e pochezza basta alla mia confusione. Ma vedendo nei voti dei miei fratelli Eminentissimi Cardinali di Nostra Santa Romana Chiesa il segno della volontà di Dio, accetto la elezione da essi fatta: e chino il capo e la schiena al calice dell'amarezza e al giogo della Croce. Nella solennità di Cristo Re tutti abbiamo cantato: «Il Signore è nostro giudice; il Signore è nostro legislatore; il Signore è nostro Re: egli ci salverà».

Subito dopo aver risposto alla domanda concernente il nuovo nome che avrebbe assunto salendo sulla cattedra di Pietro, e cioè Giovanni XXIII (anche questa scelta dà la misura del temperamento dell'uomo, poichè per secoli nessun Papa aveva voluto riprendere la tradizione dei Giovanni essendo stato l'ultimo di costoro un «antipapa»), il neo eletto ha rivolto il seguente discorso al Sacro Collegio dei Cardinali:

«Venerabili fratelli, «Vocabor Joannes». Questo nome ci è dolce, perchè nome di nostro padre, ci è soave perchè titolare dell'umile parrocchia, in cui ricevemmo il battesimo; è nome solenne di innumerevoli cattedrali, sparse per tutto il mondo, e in primo luogo della sacrosanta Basilica Lateranense, Cattedrale nostra. E' nome che [illegible] sima Madre, che nella cena riposò sopra il petto del Signore e ne trasse quella carità di cui fu fino alla tarda vecchiaia fiamma vivace a apostolica.

«Faccia Iddio — ha proseguito il Papa — che entrambi i Giovanni gridino in tutta la Chiesa per l'umilissimo Nostro ministero pastorale che successe a quello così ben condotto a termine dal Nostro compianto predecessore di venerata memoria Pio XII e a quelli dei suoi antecessori così gloriosi nella Chiesa; gridi al clero e a tutto il popolo la Nostra opera con la quale desideriamo preparare al Signore un popolo perfetto, raddrizzare i suoi sentieri, affinchè le vie storte si raddrizzino e quelle aspre divengano piane, affinchè ogni uomo vegga la salute di Dio.

«E Giovanni Evangelista, il quale, come egli stesso attesta, prese con sè Maria madre di Cristo e Madre nostra, assecondi insieme con lei la medesima esortazione, che concerne la vita e il gaudio della Chiesa cattolica e apostolica, ed altresì la pace e la prosperità di tutti i popoli. Figliolini miei, amatevi l'un l'altro; amatevi l'un l'altro perchè questo è il grande precetto del Signore.

«Conceda benignamente Iddio, venerabili fratelli, che Noi, insigniti dello stesso nome del primo di questa serie di Sommi Pontefici, possiamo, con l'aiuto della grazia divina, avere la sua stessa santità di vita e la sua fortezza d'animo, fino anche a raggiungere, se a Dio piacerà, lo spargimento del sangue».

Ieri sera appena allacciato il telefono nell'appartamento del Segretario di Stato, che il Papa occupava provvisoriamente, la prima telefonata è stata per mons. Giuseppe Olivotto, Vescovo ausiliario del Patriarcato di Venezia. Il Papa gli ha comunicato personalmente l'elezione appena avvenuta e gli ha espresso il dispiacere di dover lasciare il Patriarcato del quale era Pastore da cinque anni e lo ha incaricato di portare a tutto il clero ed al popolo della diocesi la sua prima benedizione. Mons. Olivotto gli ha espresso la gioia e la devozione dei veneziani, i quali esultano vedendo per la seconda volta in questo secolo il Patriarca elevato al soglio di Pietro

L'elezione del Papa
In tre righe la notizia sulla stampa dell'URSS

Mosca, 29

[illegible]

Telefonata in Vaticano
«DICA ALLO ZIO che gli siamo vicini»

Sotto il Monte, 29

Alle ore 12.10 la nipote del Papa, signorina Enrica, ha parlato con il segretario del Pontefice, mons. Loris Capovilla — che quando l'attuale Pontefice era Patriarca a Venezia era pure suo segretario — pregandolo di portare il saluto affettuoso proprio e dei quattro fratelli al loro congiunto elevato alla Cattedra di S. Pietro.

«Dica allo zio — ha detto con voce rotta dalla commozione la donna — che gli siamo tanto vicini, con la gioia, con la preghiera, con le lacrime, con tutto il nostro cuore... E dica che quello che è successo è troppo grande per noi, non riusciamo a pensarci, non riusciamo ancora a renderci conto che è vero... Lo saluto a nome di tutti...».

La comunicazione con Roma sino a questo piccolo paese non giungeva molto chiara e la conversazione a un certo punto si è interrotta. Quando è stato possibile riprendere il colloquio, la nipote del Pontefice ha chiesto a mons. Capovilla quello che doveva fare in occasione delle solenni cerimonie per la incoronazione. Sembra che le sia stato risposto che per il momento è consigliabile che i parenti rimangano a Sotto il Monte.

In mattinata erano giunti da Bergamo il Prefetto, dott. Celona, e il Questore dott. Cibella, i quali si erano recati nella casa dei Roncalli per esprimere le loro congratulazioni.

Sesto San Giovanni: la sorella del nuovo Papa, Assunta Roncalli, legge nella sua modesta abitazione le edizioni straordinarie con l'annuncio dell'elezione del fratello al trono pontificio

L'AMORE DI PAPA RONCALLI PER LA FRANCIA E PER I FIORI

ERA FELICE A PARIGI COME SE FOSSE IN UN GIARDINO

Aneddoti curiosi sui primi giorni della Nunziatura - Un mazzo di garofani
L'amicizia per Auriol - Il successore di Dior gli preparerebbe un abito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

[illegible] niva da Istanbul. In Turchia era stato delegato apostolico, avendo lasciato la Bulgaria da qualche anno prima. In realtà non faceva che viaggiare e anche a Istanbul non stava fermo un momento. Rappresentante del Vaticano anche per la Grecia, Angelo Roncalli non faceva che dividersi fra il Bosforo e il Falero. Il che gli fece dire di sè un giorno: «Sono come la navetta delle macchine da cucire: non è ancora arriva- [illegible]

E allo stupito uomo dell'Eliseo raccontò che quando gli arrivò ad Istanbul il telegramma cifrato con la nomina a Nunzio a Parigi, egli gettò quel telegramma in un cassetto della sua scrivania, non sapendo che farne perchè non riusciva a decifrarlo e l'addetto all'ufficio cifra era assente. Quando, due giorni dopo, quegli tornò in sede, Angelo Roncalli si era dimenticato del telegramma cifrato che sarebbe rimasto ancora molto tempo nel suo cassetto del tavolo da lavoro, se una telefonata dalla Città del Vaticano non gli avesse sollecitato una risposta. Che venne, ma con molta riluttanza.

«Questo è il primo caso», fece quegli che doveva diventare Papa quattordici anni dopo. L'altro caso stava nella personale decisione del Pontefice Pio XII di nominare Nunzio Angelo Roncalli. Infatti, recatosi a Roma per vedere sia monsignor Tardini, sia mons. Montini alla Segreteria di Stato e per esprimere loro i suoi dubbi su una siffatta nomina, Roncalli che diceva a Tardini: «Ma vi rendete conto di ciò che fate? Io non sono preparato per una simile missione», si sentì rispondere dal monsignore: «Caro, stia tranquillo: se fosse dipeso da noi, nessuno ci avrebbe mai pensato». Così Roncalli capì che era stato Eugenio Pacelli, e solo lui, ad averlo scelto come Ambasciatore a Parigi.

Rasserenato che ebbe il funzionario francese, prese i fiori e si avviò all'uscita. «Non si disturbi — disse a quegli che lo voleva accompagnare — gli uscieri mi insegneranno la strada, con lei ci vedremo quando sarà qui il Generale De Gaulle». La frase diceva già quale fosse la sua considerazione per colui che fu il liberatore della Francia e in quale conto tenesse i tedeschi i quali occupavano in quel momento il paese.

D'altronde con i tedeschi non ebbe mai contatti, si ricorda a Parigi che la sola volta che Angelo Roncalli si decise a trattare con gli uomini della Kommandantur di Parigi, fu quando pareva che la capitale dovesse saltare in aria, volendo lasciare i tedeschi, si diceva, un mucchio di rovine dietro i loro stivali. Al momento della ritirata egli disse ai generali di Berlino: «Ricordatevi che per Parigi non esiste che un solo motto: «Fluctuat nec mergitur», naviga magari nel mare in tempesta: ma non affonda mai. Ora la vostra opera di distruzione, se davvero volete attuarla, a nulla servirà se non a bollarvi vergognosamente davanti a tutta l'umanità. Parigi continuerà a navigare e a non affondare nel mondo. Ora io vi [illegible]

[illegible] per gli «ateliers» dei pittori e degli scultori, giudicava le loro opere, voleva che gli dicessero i loro progetti, dava sovente consigli che «erano buoni da seguire», dicono questi artisti. Anche a Montparnasse lo ricordano con simpatia e con affetto: raccontano ancora di quando saliva a piedi una lunga e ripida scala per andare a posare nello studio — posto al sesto piano — di uno scultore che gli faceva il busto.

A Parigi si considera il nuovo Papa come «un poco francese» anche se si ricorda il suo accento prettamente italiano nel parlare la lingua di La Fontaine che egli preferisce sopra ogni altro autore di ogni paese.

La sua massima di Ambasciatore era questa: «Vedere tutto, nascondere molto; correggere un po'». Anche per una siffatta intuizione della vita politica, il nuovo Pontefice è considerato «franco-italiano», e, poi, per la scelta del nome. Giovanni per i francesi è nome tipicamente nazionale (ci sono milioni di Jean in Francia; equivale qui, all'italiano Mario).

Non ultima delle simpatie francesi per Giovanni XXIII: nessuno qui dimentica che Angelo Roncalli fu il primo e solo Cardinale a portare l'abito paonazzo tagliato e fatto dal più grande creatore dell'alta moda di Parigi, Christian Dior. Fu il sarto ad offrire all'allora Nunzio un abito da cerimonia concepito da lui (con tutto il rispetto, naturalmente, per le regole fondamentali imposte dalla Chiesa).

Non appaia irriverente questo ultimo capitolo sul nuovo Papa: la moda francese è in «stato di emergenza» e il giovane Yves Saint Laurent — «Delfino» e successore di Christian Dior — è particolarmente emozionato. Ci si aspetta a Parigi che Giovanni XXIII ordini alla Casa Dior il suo bianco abito di Pontefice appena eletto. Yves Saint Laurent si è chiuso nel suo studio stamani e ha dato ordine di dire che non è a Parigi: non vuole essere disturbato. Nessuno rivela che cosa studi il «Delfino» di Dior, ma certe voci assicurano che egli stia studiando i modelli per Papa Giovanni e cerchi una speciale stoffa bianca con la quale realizzare l'abito pontificale che Parigi vorrebbe offrire al «suo» Papa.

Stelio Tomei

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti intermittenti, localmente intensi, con qualche pioggia. Altrove sereno o poco nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2.5, 16.4; Trento 4, 15.5; Trieste 9.1, 14.5; Milano 5, 13.8; Torino 1, 15.5; Genova 11, 19; Bologna 6, 16.2; Firenze 5, 19; Pisa 6.8, 18.2; Ancona 9.5, 15.8; Perugia 6.9, 15.1; Pescara 8.2, 16; L'Aquila 1.5, 14.5; Roma 6.2, 20; Campobasso 6.6, 11.5; Bari 14.2, 16.8; Napoli 9.7, 19.5; Potenza 7, 8.6; Reggio C. 15.4, 22.3; Messina 17, 22.4; Palermo 16.5, 20.5; Catania 16.2, 19.6; Alghero 10.5, 21.3.

IN FESTA IL PAESE CHE HA DATO I NATALI AL PAPA

Mai vista tanta gente nel rustico borgo agricolo

Tutti vogliono avvicinare i parenti di Giovanni XXIII Solenne «Te Deum» officiato dal Vescovo di Bergamo

Sotto il Monte, 29

Sotto il Monte è sempre in festa. Stamane ogni finestra del rustico borgo agricolo bergamasco aveva una pianta di fiori, un addobbo, una bandiera. Striscioni con la scritta «Viva il Papa Roncalli» sono stati tesi attraverso le tortuose stradette del paese. Altre scritte inneggianti al novello Pontefice sono state tracciate da mani incerte con pennellate di calce sull'acciottolato della piazzetta antistante la parrocchiale, sul selciato dei vicoli, sulle pareti delle case, lungo i muricciolì della strada che, in forte pendenza, fiancheggiata da un doppio filare di maestosi cipressi, porta al centro del paese.

Il cielo è coperto, ma si avverte un'aria festosa e sui volti degli abitanti di Sotto il Monte traspare la gioia per il grande evento di ieri. In casa Roncalli stanotte non si è dormito o quasi. Ancora alle 2 i tre anziani fratelli del Papa e la nipote Enrica, erano circondati da una folla commossa che voleva sentire dalla loro viva voce i ricordi della vita del novello Pontefice e sollecitava da loro il racconto degli episodi salienti della gioventù del Papa. L'affettuoso ostinato assedio è ripreso stamane per tempo e già alle 5, quando le prime luci dell'alba hanno risvegliato il borgo, alla casa dei Roncalli è stato un riaffluire di amici, conoscenti, fedeli, giornalisti, fotografi, cineoperatori.

A fronteggiare la folla, che si è fatta sempre più numerosa con il trascorrere delle ore e che continua ad affluire senza soste sui luoghi che hanno visto il Pontefice fanciullo, è dovuta intervenire nuovamente la polizia stradale, per disciplinare il traffico, dirottare le automobili verso i piazzali di sosta improvvisati nei prati e per impedire il verificarsi di incidenti.

Dall'altare della chiesa parrocchiale di Sotto il Monte, il Vescovo di Bergamo, mons. Piazzi, ha elevato al Cielo questo pomeriggio un solenne ringraziamento per il grande evento che ha portato alla Cattedra di S. Pietro, nella illuminata persona del Cardinale Roncalli, un suo figlio. Il 21 settembre di 29 anni or sono, dallo stesso altare che ha visto oggi in preghiera tutti gli abitanti del borgo, si levò la preghiera di mons. Roncalli, venuto dalla Bulgaria, ove era visitatore apostolico, per consacrare la nuova chiesa del paese che gli aveva dato i natali. Nella parrocchiale di Sotto il Monte si conserva tra l'altro il fonte battesimale ricavato in un modesto blocco di pietra, che si trovava nella antica chiesetta di S. Giovanni Battista, ora caduta in rovina, nella quale, per molte centinaia di anni, hanno ricevuto il battesimo i bimbi della contrada, e, fra questi, l'attuale Papa.

Il Vescovo di Bergamo è giunto a Sotto il Monte alle 15.30 accolto dalle autorità locali con in testa il parroco don Bosio, il Sindaco Pietro Carissimi e tutta la popolazione. Lungo il viale che sale al sagrato della chiesa parrocchiale, erano centinaia di bimbi vestiti di bianco giunti da tutti i paesi della zona. Vi erano inoltre larghe rappresentanze degli oratori, delle associazioni religiose, dei seminari e centinaia di persone, la maggior parte delle quali ha dovuto rimanere sul sagrato essendo la chiesa incapace di contenere la folla dei fedeli. Al suo arrivo, mons. Piazzi si è anche incontrato con i tre fratelli, la sorella e la nipote del novello Papa, presenti anche altri numerosi congiunti.

Nella chiesa, il Presule si è inginocchiato davanti all'altare maggiore, sostando per qualche minuto in devoto raccoglimento e quindi, dal pulpito, ha rivolto la sua parola ai fedeli. Ha esortato le genti di Sotto il Monte a elevare le loro preghiere al Cielo in segno di ringraziamento per il grande dono loro fatto, con l'elevazione del Cardinale Roncalli al Pontificato. «Voi — ha detto il Presule — dovete guardare a lui con tutta la gioia e l'affetto, ma insieme con la venerazione, il rispetto, la generosa dedizione della vostra fede e del vostro amore».

Il Presule ha concluso ricordando l'altissima responsabilità che ricade ora anche su tutte le genti bergamasche: «Dio ha voluto fare di questo piccolo angolo di terra un angolo diventato sacro e caro a tutto il mondo, e voi dovrete continuare la vostra tradizione cristiana perchè la terra che ha dato al mondo un Papa deve continuare a dare nei secoli buoni cristiani, generosi nella fede, sinceri nel loro amore verso Dio, nella loro pratica di vita cristiana».

Il Vescovo ha quindi intonato il «Te Deum» e la funzione si è conclusa con la benedizione. La facciata della parrocchiale di Sotto il Monte era stata addobbata con paramenti bianchi e azzurri.

A Bergamo, con grande solennità, è stato celebrato questa sera nella Cattedrale di S. Alessandro il Tedeum di ringraziamento per l'elezione del Cardinale Roncalli a Sommo Pontefice. Quando il Vescovo di Bergamo mons. Piazzi, è entrato nel tempio, preceduto dal Capitolo e dagli altri prelati della diocesi, la Cattedrale era rigurgitante di fedeli. Hanno assistito al rito tutte le autorità cittadine. Dal paesino di Sotto il Monte era giunto Giovanni Roncalli, uno dei fratelli del Pontefice, che era accompagnato dal Sindaco con la Giunta municipale. Ai piedi dell'altare erano stati posti, scortati da valletti, i gonfaloni della Provincia e del Comune di Bergamo. Prestavano servizio d'onore nell'interno del tempio carabinieri in alta uniforme. Larghe erano le rappresentanze di Ordini e associazioni religiose con labari e bandiere.

Dopo la funzione nel Palazzo Comunale è stata tenuta una seduta pubblica straordinaria del Consiglio comunale di Bergamo, alla quale è intervenuto anche il Prefetto, invitato ad assistere ai lavori dell'eccezionale riunione. Nel salone degli Specchi era stato esposto un quadro del Papa Roncalli che il pittore Servalli dipinse in occasione della nomina a Cardinale. Il Consiglio comunale ha ascoltato, in piedi, un discorso del Sindaco, il quale ha ricordato le tappe più significative dell'ascesa di Angelo Roncalli verso le più alte cariche ecclesiastiche fino all'elevazione al vicariato di Cristo.

E' possibile decongestionare le grandi città?

Nella maggior parte dei grandi paesi del mondo, si trovino essi al di qua o al di là della cortina di ferro, il problema della congestione delle metropoli si pone ormai in termini perentori. E' possibile far qualcosa per salvare le grandi città dalla eccessiva concentrazione della popolazione, delle industrie e dei servizi amministrativi? I problemi della sistemazione di Parigi sono trattati dal prof. Henry Laufenburger, professore alla Sorbona e socio straniero dell'Accademia dei Lincei, nell'articolo «E' possibile decongestionare le grandi città?», pubblicato nel 7.o numero di *Mercurio*, la rivista mensile edita da Rizzoli nella quale i più eminenti studiosi e le più note personalità di tutto il mondo espongono in forma chiara, sintetica ed accessibile a tutti i più importanti problemi economici e sociali del nostro tempo.

Nello stesso fascicolo il prof. C. A. Zebot, della Duquesne University di Pittsburgh, fa un bilancio delle virtù e dei difetti della libera concorrenza, e il prof. A. Angelopoulos analizza le ripercussioni che l'automazione e la energia atomica avranno sui futuri problemi economici nazionali e internazionali.

Il 7.o numero di *Mercurio*, in vendita dal 15 ottobre in tutte le edicole a L. 100, contiene numerosi altri articoli su molti altri argomenti di viva attualità, quali: la situazione demografica della URSS, l'industria automobilistica statunitense, l'importanza del Mercato Comune per il Mezzogiorno d'Italia, il «tempo libero» nella storia, i vantaggi e gli svantaggi di diversi sistemi fiscali, ecc.

Leggendo questa rivista avrete la possibilità, anche viaggiando, di utilizzare i ritagli di tempo in maniera piacevole e istruttiva.

UN PASTORE CHE HA LASCIATO OVUNQUE SEGNI DI BONTA'

Tutti a Venezia ricordano con affetto il loro Patriarca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 29

Venezia esulta. Passato il primo momento di comprensibile turbamento e commozione che circolava ieri per le calli, i campi e le piazze della città, dopo l'annuncio del grande evento che vedeva salire sul supremo soglio di San Pietro il suo amatissimo Patriarca, una grande gioia ha pervaso l'animo di tutti i veneziani.

Gli umili ai quali il Cardinale Roncalli si accostava con paterna e comprensiva bonarietà, gli intellettuali i quali apprezzavano in lui l'umanista e lo studioso, i politici che ne ammiravano la moderazione e l'acutezza, tutti quanti insomma in un modo o nell'altro (e le occasioni sono state tante), hanno potuto sperimentare le eccezionali virtù del loro Pastore in questi cinque anni dell'indimenticabile soggiorno a capo della chiesa di San Marco. E questa gioia traspariva incontenibile oggi sui volti della gente che affollava le strade e commentava ancora commossa l'eccezionale avvenimento. Si può dire che ieri, quasi presaga del fausto evento, la popolazione, assai più numerosa che nei giorni scorsi, si era raccolta davanti ai televisori, nelle case, nei pubblici esercizi nelle strade. Ecco perchè all'annuncio solenne, teletrasmesso attraverso i video, si è visto il popolo prorompere in una dimostrazione di giubilo, mentre in un baleno la lieta novella si propagava nei più remoti rioni della città, penetrando in tutte le case.

«Hanno fatto Papa il nostro Patriarca!»: erano le parole che si sono udite migliaia e migliaia di volte lungo tutte le strade di Venezia. Ognuno ricordava episodi: i bimbi le carezze che il buon pastore faceva loro lungo le calli, i poveri e gli afflitti le parole consolatrici, i lavoratori i paterni incitamenti a santamente operare, chè ovunque il Patriarca voleva essere presente.

A delineare la figura di Roncalli giova infine ricordare quanto oggi ha dichiarato il Sindaco di Venezia, l'«indipendente» Armando Gavagnin, a capo di una Giunta socialcomunista. Ricordando un episodio del 1953 il Sindaco ha detto: «Il tratto per me più saliente della figura dell'attuale Sommo Pontefice, Sua Santità Giovanni XXIII, è questo. Quando egli fece il suo ingresso nel territorio del Comune, fu incontrato da una delegazione del Consiglio comunale, ed egli restituì la visita più tardi. Nel momento in cui si trovò nella stanza del sindaco, circondato da assessori e consiglieri, egli disse press'a poco queste parole che probabilmente risultano meno efficaci perchè dicono anche quello che forse è rimasto inespresso, pur essendo chiarissimo nel significato: «Io sono nella casa di tutti e mi trovo bene qui. Perchè è in questa casa che si fa il bene comune. E' anche la mia casa: tra voi che operate, io mi trovo bene perchè solo chi fa il bene è cristiano: anzi, il solo modo di essere cristiano è proprio quello di fare il bene. Quindi in questa casa sono a mio agio, anche se per avventura ci fosse qualcuno che non si dice cristiano, ma che è tale e veramente perchè opera il bene. A tutti voi senza distinzione impartisco la mia paterna benedizione».

Il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato ing. Vittorio De Rosa, ha raccontato che poco prima della partenza per il Conclave, il Cardinale Roncalli si rivolse a lui dicendo: «L'altro giorno, subito dopo il pontificale per le esequie del Papa, dovevo dirle una cosa. Ma, con tutta la gente che c'era, non ne ho avuta la possibilità... gliela dirò quando tornerò, ingegnere». Avendogli poi l'ing. De Rosa detto: «Mi auguro, eminenza, che lei non ritorni» il Patriarca rimase un attimo soprapensiero e infine rispose: «La mia aspirazione è di tornare fra quindici giorni a Venezia».

F. B.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato presenta un andamento positivo ma nel complesso irregolare. [illegible] Titoli di Stato: [illegible] (+0,05), 3,50% 87 [illegible] Ric. 3,50% [illegible] (—0,05), Rif. [illegible] Trieste 5% [illegible] Buoni del Tesoro: [illegible] (+0,05), '60 [illegible] 5% 99,575 [illegible] (+0,10), '63 [illegible] 5% 98,75 [illegible] (+0,05), '66 [illegible] '68 5% 96,70 [illegible] Finanziari e assicurativi: [illegible] Trasporti: [illegible] Tessili e [illegible] Minerari e metallurgici: [illegible] Elettrici ed elettrotecnici: [illegible] Meccanici e automobilistici: [illegible] Chimici: [illegible] Alimentari: [illegible] Immobiliari e agricoli: [illegible] Diversi: [illegible]

Cambi esportaz.: [illegible]

Oro e monete: [illegible]

TRIESTE

[illegible]

L'Irpinia dell'emigrato

MOLTI anni fa, quando rappresentavo l'Italia come Ambasciatore in uno dei paesi più lontani del mondo, a Santiago del Cile, incontrai tra gli emigrati italiani un agricoltore di Avellino. Era laggiù da qualche decennio, aveva fatto un poco di fortuna ed era destinato a restare oltre le Ande dove la vita gli aveva sorriso. Alla mia domanda di dire da quale regione proveniva egli mi fece un breve discorso:

«Sono dell'Irpinia. Lei sa che il nome di Irpini vuol dire lupi ed è giusto perchè il nostro territorio nella sua parte montana è fatto più per i lupi che per gli uomini. Vengo da monti solitari dove si arriva per mezzo di sentieri buoni per le capre, paese senza acqua, dimenticato da Dio e dagli uomini».

«Non le pare di esagerare?» lo interruppi.

«Forse esagero, ma di poco. Sono qui perchè in quella mia terra non trovavo da lavorare e da poterci far vivere la famiglia. E' una bella terra, sì, in certe parti magnifica, con uno dei santuari più celebri d'Italia che si chiama col nome di Montevergine, e siamo un popolo forte, coraggioso, sappiamo lavorare come pochi. Ma in quella solitudine più che fare i pastori che cosa si può fare? Contadini ce ne sono già troppi per ciò che può dare il suolo. Bisognava partire e sono partito come hanno fatto tante migliaia di altri come me».

«Per tornare?».

«E' difficile, ormai ho qui tutte le cose mie ed il viaggio sarebbe lungo e costoso, ma lei signor Ambasciatore, lei che vi gira tanto ritorna in Italia perchè non va a visitarlo quel mio paese? Se riesce ad arrampicarsi sopra quei monti, al santuario o verso il lago Laceno vedrà panorami incantevoli, grande povertà ma grande bellezza. I lupi non ci sono più, gli uomini sono bravi ed ospitali».

* * *

Ho approfittato di un congresso che si teneva ad Avellino per vedere il paese alpestre dell'emigrante; mentre le autorità, i notabili dell'Irpinia ci accoglievano con fraternità commovente facendo a gara per mostrarci le energie e le miserie di quei luoghi io avevo davanti la figura dell'emigrante e mi pareva di essere accompagnato da lui. Gli avrei voluto dire che la terra da lui abbandonata non era come me l'aveva descritta, che negli anni trascorsi dal giorno nel quale ci eravamo incontrati laggiù nell'America meridionale ad oggi l'Irpinia aveva compiuto passi notevoli verso una prosperità che lo avrebbero fatto ritornare verso il suolo natio, se avesse potuto.

Non che fosse dalla parte del torto. Le valli e le montagne irpine sono anche ora una delle terre depresse dell'Italia meridionale perchè non sono state offerte loro condizioni elementari di progresso. Una provincia che manda acqua agli acquedotti del Sud ma che manca di acqua per sè, una provincia che possiede montagne imponenti per selve e pianori alpestri ma che ha scarsissime strade per condurvi la gente, una provincia che ha inizi di sviluppo della vita contemporanea sono arrivati soltanto in microscopica parte ha il diritto di chiamarsi trascurata, dimenticata, ha ragione di invocare più intensa attenzione da parte dei poteri centrali. L'emigrante che l'aveva abbandonata alcuni decenni fa per andare ramingo in paesi oltreoceanici non aveva mentito. Ma questa terra ha in sè forze morali e materiali capaci di mandarla avanti anche da sola e se non brillano sopra di lei le stelle di una storia economica fortunata, se non ha l'attrazione artistica che hanno altre terre conserva però due leve potentissime di vitalità: la irradiazione della fede e la magnificenza delle sue montagne.

Gli uomini che stanno alla testa dell'Irpinia dopo averci accolti con signorile simpatia vollero portarci subito al Santuario di Montevergine. Noi lo avevamo veduto di primo mattino in un'alba tumultuosa di nubi e di sole, sulla vetta di un monte dirimpetto alla città e ci era apparso come uno degli alberi maestri del medioevo nostro, mistico, messo di fede. Sin dai primi albori della giornata per le strade della città erano passate folle di pellegrini; cantavano e pregavano e ci chiedevamo, alle due del mattino: ma dove vanno costoro? Ci rispondevano: vanno a Montevergine.

Una secolare calamita li attirava lassù.

Allorchè arrivammo alla base del monte dove una teleferica saliva verso la vetta vedemmo folle grandissime arrampicarsi lungo la strada che conduce al santuario. Erano migliaia e migliaia di pellegrini venuti chissà da dove col cavallo di San Francesco mentre altri a centinaia avevano compiuto il percorso in automobile sicchè la via serpeggiante per l'aspro pendio non si scorgeva più, tanto era ingorgata di macchine.

Radunata memorabile di popolo. Ai tempi dell'emigrante la strada era un sentiero impervio e polveroso, ora era asfaltata e con ampie curve; ai tempi dell'emigrante non c'era la teleferica che ora portava in alto incessantemente uomini e donne. Ma anche se le condizioni di accesso erano più facili lo spettacolo di quell'immensa moltitudine non cambiava, si trattava sempre delle pittoresche popolazioni meridionali che si recavano a pregare Iddio, o a ringraziarlo, o a chiedergli qualche altra cosa con la fede sicura dei popoli che vivono in terre difficili, in difficilissimi tempi e non avendo che una relativa fiducia nelle protezioni terrene si affidano ai santi e si avvicinano al Signore.

Le torme dei pellegrini rendevano quasi irrespirabile l'atmosfera del tempio eretto lassù poco dopo il Mille e venuto in grande fama durante molti secoli. Dal suo piazzale potevamo ammirare il superbo panorama della Irpinia in mezzo al largo cerchio dei suoi monti. Ci trovavamo a mille e trecento metri i quali davano al belvedere naturale un orizzonte maestoso di valli, di campagne e di alture con nel mezzo la città. Immaginate quindi quanto potesse essere suggestiva la visione della innumerevole folla colorita, clamorosa nel solenne quadro alpino di quel santuario famoso. Soltanto il vivere le impressioni di quella mattinata avrebbe valso la spesa di venire in Irpinia. In basso, ai piedi della teleferica stava il convento maggiore benedettino che presiedeva a Montevergine, convento antico con ricchissima biblioteca, con memorie secolari, dove sopravvivevano insieme la fede e la scienza, abitato da dotti monaci che ci parlavano di storie memorabili cui è legata la vita religiosa del Mezzogiorno. Ed ecco che la terra dell'emigrante ci aveva già mostrati i suoi titoli di storica, ieratica nobiltà.

* * *

Ma io volevo vedere anche la altra parte dell'Irpinia di cui l'emigrante mi aveva parlato e cioè i monti isolati e solitari. Fui accontentato perchè ci portarono lassù nelle regioni che stanno a cavallo delle configurazioni appenniniche fino a ieri deserte. La strada non era come quella che avevamo percorso fino ad allora. Qualche cosa restava della vecchia Irpinia che aveva cacciato in America lo emigrante, zone sterili, borghi primitivi tra i quali la via per andare verso l'alto passava come un corridoio di pigione, tracciati antichi di mulattiere adattati alla meglio ai veicoli moderni ed una volta giunti sugli altipiani coperti di foreste meravigliose, di ampie verdi radure, di paesaggi alpestri degni di figurare tra le più classiche Alpi stavamo nella più assoluta solitudine. Non era stato fatto nulla per vivificare una zona montana tra le più belle che si possano vedere in Italia. Gli uomini del paese che ci avevano portato in mezzo a quelle romantiche foreste rassomigliavano nei discorsi all'emigrante lontano, lamentavano anch'essi l'assoluta inerzia che per lungo tempo aveva presieduto alla vita di queste montagne incantate, proclamavano con accorata passione il bisogno di destarle, di renderle vicine, di accostarle con agevoli strade alle popolazioni. Annunciavano anche, però, che progetti importanti erano già in corso per portare fino a quelle altitudini le comode viabilità che oggi sono indispensabili alla valorizzazione delle zone montuose. Qui, nell'incanto della natura quasi vergine, tutto era ancora da fare.

In altre parti invece molto era stato fatto e ce ne siamo accorti scendendo in un altro settore delle montagne che stanno attorno ad un piccolo lago in via di assestamento: il lago Laceno. Qui l'opera degli uomini ha dato alla natura un respiro vitale, qui in una vastissima pianura posta sopra i mille metri, circondata da alti monti selvosi, colma di solenne maestà, le strade arrivano e le case sorgono. Qui l'emigrante avrebbe sentito più che mai la nostalgia della sua terra perduta.

Soprattutto avrebbe ammirato l'operosità instancabile del popolo irpino. Basta aiutarlo un poco perchè questa terra si trasformi. Non abbiamo noi trovato ad Ariano, il centro più importante della provincia dopo il capoluogo, un senso quasi di ripresa e di elegante rammodernamento? Ci è bastata un po' di spinta.

Al ritorno verso Napoli, dopo una visita così interessante e ricca di insegnamenti, nel rientrare in mezzo al fragore della grande città, al vortice del traffico convulso io mi sono ricordato con nostalgia dei solitari monti irpini dove l'alto silenzio era signore dei luoghi, dove ci si muoveva liberamente, senza pericoli, senza sussulti, in lungo ed in largo, dove infine non essendo ancora arrivata la nostra frenetica civiltà contemporanea ci si poteva riposare nella beata distensione di una assoluta tranquillità.

O mio caro emigrante, riflettevo tra me, tu non sai che cosa hai abbandonato nella vecchia Patria per andare verso la vita americana, hai abbandonato il più desiderato bene che l'umanità invochi da qualche generazione a questa parte, che diventa sempre più raro ed inaccessibile: la pace.

Orazio Pedrazzi

Un accampamento di lapponi in una delle regioni più nordiche e disabitate della Norvegia

I CENTO VOLTI DI UN PAESE PRESTIGIOSO

Giorno per giorno inventano l'America

Spesso si esagera ma nessuno si preoccupa delle smentite
Washington è diventata il paradiso della burocrazia statunitense

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, ottobre

Non scriverò la storia dell'America. L'America, mi perdonino i napoletani, somiglia un po' a Napoli: voglio dire che è inventata ogni giorno un poco. L'hanno, di volta in volta, inventata i giornalisti, gli scrittori, i «Public Relations men», veri o falsi che fossero: così è diventata, agli occhi della gente lontana e degli stessi suoi abitanti, più grande, e o fascinosa, o ricca, o povera, o ripugnante di quanto non fosse in realtà. Un giornale scriveva «grattacieli», e la fantasia della gente galoppava lontanissimo, una sterminata terra si popolava di edifici mostruosi, mirabolanti, insolenti, luci abbaglianti da un alveare di finestre aperte, strade affondate tra le case come crepacci bui. I giornali scrivevano «Assalto alla Muller & C. Corporation», e l'America era allora un ininterrotto crepitare di fucilate, le vendette si pagavano e si riscuotevano a sventagliate di mitra, i gangsters avevano amanti bionde al platino, ogni strada disponeva del suo gangster e della sua amante bionda al platino, poi c'erano le murder incorporated, e le società di assassini per procura. Un'altra America grondava dollari: c'erano le Cadillac con i paraurti di platino e i sedili di pelle di leopardo, i capitalisti con sopraccigli ispidi come baffi, sigari avana croccanti come zucchero filato, i giornalisti con le gambe sui tavoli, i presidenti che pescavano le trote e avevano dentiere favolose.

L'America non era questo, aimè, non era questo, magari, ma non era questo; era solo una terra lontana ancora abbastanza per poterci inventare sopra tante storie senza paura di smentite, le ultime edizioni si susseguivano, i letterati europei si divertivano, e più si divertivano i loro lettori, e più ancora, se permettete, si divertivano gli americani i quali, in un modo o nell'altro, divenivano importanti, importantissimi, al centro di un cosmo di paillettes.

Perciò io non ho voglia di «scoprire» gli Stati Uniti, raccontarvi che in quella fabbrica si forgiano tante migliaia di tonnellate d'acciaio. A me tanti milioni di tonnellate d'acciaio non fanno impressione, e non fanno impressione neppure a voi, invece qui danno i brividi, questo però è un altro discorso. Io non voglio dunque scrivere una nuova storia di America, inventarla ancora una volta, per lasciarvi giudicare l'America non c'è bisogno di affrontare episodi enormi, quali i lanci delle lune artificiali da Cape Canaveral, o la mobilitazione delle forze del Sud che non vogliono cedere avanti ai negri. Forse basta invece raccontare i fatti spiccioli, le cose che succedono e potrebbero accadere a voi tali e quali; la gente che incontro io la potreste incontrare voi, anzi la incontrereste senz'altro, perchè gli americani si somigliano molto. Naturalmente non proprio tutti, ma si riportano a poche categorie, compresi i figli o nipoti degli italiani, dei francesi, dei tedeschi o di chi altro abbia avuto voglia di venire a cercar fortuna.

A Washington ci sono tanti giardini, e parchi, e fontane, e aria pulita. Si respira a pieni polmoni, anche perchè le strade, già così enormi e pulite, sono rese ancor più salubri dalla mancanza degli abitanti, i quali sono quasi tutti chiusi negli uffici a lavorare, giacchè Washington è una città di impiegati, visto che è la capitale o, meglio, come c'è scritto sulle targhe delle macchine, prima del numero, «Nation's Capital», cosa che in Italia non passerebbe troppo liscia, cambiare le targhe delle automobili romane e sostituirle con altre così: «Capitale della Nazione», 166265... A parte il fatto che la targa qualificativa potrebbe prendere da noi sviluppi ancora maggiori: «Perla del Mediterraneo» 88456, oppure «Metropoli Lombarda» 2222222, «Culla del Risorgimento» 334278... L'idea sembrerà un po' azzardata, ma lasciate che qualche alto funzionario dei Trasporti riesca a farsi invitare a Washington con la moglie e i figli, e che si accorga della storia della Nation's Capital, e vedrete quel che vi combina al suo ritorno.

A Washington, oltre ai tanti impiegati (nel solo Pentagono ve ne sono trentamila: il primo che ho incontrato parlava barese, ma mi disse di essere nato in Florida da genitori triestini, e si allontanò lasciandomi perplesso) vi sono dunque anche altre cose rimarchevoli, quali i corrispondenti accreditati presso la Casa Bianca, che, come uno di loro mi ha raccontato, fanno le interviste a Forster Dulles senza saper l'inglese. Quando Dulles risponde loro annuiscono con la testa, ma poi corrono alle telescriventi delle agenzie per vedere cosa l'illustre uomo politico abbia mai detto.

Perchè possano accadere cose del genere, perchè insomma una notizia d'agenzia (che costa pochissimo al giornale che la riceve) arrivi in Europa prima dell'articolo di un corrispondente (che costa invece moltissimo) son cose utilissime a sapere e dimostrerebbero un altro lato della forza economica americana. La faccenda però ci porterebbe lontano da Washington, dove ci sono molte cose da vedere. Il culto dei monumenti, e il movimento turistico che ne scaturisce, sono una storia a parte. Vedremo quanta gente essa coinvolga, e in che cosa consista il fenomeno, senza precedenti in Europa.

Antonio Savignano

L'ISTINTO PORTA I NORVEGESI A MISURARSI CON LE IMPRESE GIGANTESCHE

SONO PIÙ FORTI DELL'ASPRA NATURA GLI UOMINI DEL CIRCOLO POLARE ARTICO

Titanico lavoro nella più grande miniera all'aperto d'Europa - I comunisti sono rimasti fermi a Lenin
In questo immenso paese scarsamente popolato l'automazione è condizione di progresso produttivo

DAL NOSTRO INVIATO
Sör Varanger, ottobre

I giganti norvegesi si chiamano troll. A torto si è creduto che i troll fossero pietrificati nelle pergamene antiche dell'Edda, morti con la scomparsa degli ultimi scaldi. Si sono raccolti qui a Bjornevatn, all'«Acqua dell'orso», e in questo paesaggio grigio e ferrigno, nei crateri lasciati dai laghi, cercano ancora i tesori sepolti. Nelle notti polari anche quando infuriano le tempeste di neve, le fiamme si alzano nel cielo a celebrare le lotte e i trionfi dei giganti di Sör Varanger.

La visione dell'enorme voragine del diametro di chilometri dove si estrae il ferro della «A. S. Syd Varanger»; il fragore dell'esplosione di sette quintali di dinamite che hanno oscurato di polvere l'orizzonte; le lingue di fuoco che escono dalle ciminiere e sciolgono in bagliori rossastri il cielo di peltro, suggeriscono bene questo linguaggio da saga. O richiami all'inferno dantesco: perchè la lotta perpetua contro la roccia fa pensare a una dura espiazione, e si direbbe che una tremenda maledizione abbia incenerito l'erba, abbia ucciso la betulla sotto l'occhio bianco del sole.

Forsennato frugare

Poi, scendendo al fondo dello sterminato catino, si scoprono a uno a uno i segni della presenza dell'uomo, e sono cabine elettriche illuminate da riflettori blu, trattori fra i più grandi mai veduti, bulldozers con le fauci spalancate nell'aria. Macchine e impianti che riducono a realtà la leggenda, che dànno dimensioni umane a questo forsennato frugare nelle viscere della terra. Dimensioni gigantesche, perchè l'uomo del settantesimo parallelo ha imparato da sempre a misurarsi col mare e con la notte, coi ghiacci e con le tempeste, al limite dell'ardimento.

Adesso, nel cuore di questa terra magnetica e pietrosa, i rapporti fra la miniera e gli uomini si capovolgono. Gli uomini sono i più forti. Le mandibole di acciaio mordono nella frana lasciata dall'esplosione, gli autocarri avanzano sotto il peso di venticinque tonnellate di pietra. Nelle viscere della terra, la più grande macina del mondo frange in meno di un minuto il grezzo trasportato da un camion, e canta in ogni minuto del giorno la vittoria degli uomini. Vittoria della volontà, ma anche dell'intelligenza che ha ideato macchine più forti della pietra. Poco più di mille uomini sono sufficienti per lavorare cinquemila tonnellate di grezzo al giorno, tre milioni in un anno. Sono gli operai issati sulle gru che rifanno, immersi in una luce azzurra, i denti dei bulldozers; sono i conducenti dei camion che fanno la spola fra i depositi e il frantoio, gli addetti alla macina, al nastro ruotante e ai separatori magnetici, gli ingeiör e i kontorist del ramo amministrativo: tutto l'organico della Compagnia che gestisce la più grande miniera all'aperto di Europa.

Qui, in un paese più vasto dell'Italia, che ha meno di tre milioni e mezzo di abitanti, la automazione è una condizione naturale nel processo produttivo. La macchina, del resto, risponde alle ambizioni di un popolo che ha conosciuto in ritardo la rivoluzione industriale, e soddisfa il suo stesso istinto che lo porta a misurarsi con le imprese gigantesche. L'operaio che ho incontrato in fondo alla miniera di Bjornevatn, intento a sorvegliare il tragitto del grezzo dal frantoio ai separatori magnetici, non ha parlato della polvere che gli brucia i polmoni, nè dell'umida oscurità che gli è compagna o della solitudine lacerata dall'ansito delle turbine. Mi ha indicato la cifra record scritta col gesso su una parete della sua cabina pressurizzata: 15 aprile 1958, tonnellate 6135. Quel giorno la polvere delle esplosioni è arrivata fino alle postazioni russe di confine.

Fra questi titani del Circolo Artico ci sono molti comunisti. Prima dell'intervento sovietico in Ungheria erano la metà della popolazione di Kirkenes, potevano scegliersi il loro borgermester e, a un tiro di schioppo dalla Russia, tenere in scacco il Governo di Oslo. Dopo i fatti di Ungheria, però, anche qui non pochi lavoratori hanno voltato la schiena al partito, e alle ultime elezioni i capi comunisti hanno dovuto costatare che i suffragi erano scesi al trenta per cento.

Ancora molti, sufficienti per avere un rappresentante allo Storting. L'«Arbeider Parti» (socialista) — che ha le sue roccaforti proprio nelle città e nei villaggi del Finnmark — teme che l'industrializzazione del Nord rafforzi il comunismo. L'ipotesi è tanto più scomoda in quanto è stato proprio il Governo laburista a elaborare il piano di investimenti per la Norvegia settentrionale, che prevede appunto la creazione di nuovi impianti idroelettrici e di nuovi complessi industriali.

Il Saragat norvegese

Ho chiesto ad Haacon Lie, segretario generale dell'«Arbeider Parti», di spiegarmi il fenomeno della penetrazione comunista nel Nord. Eravamo nella sala d'aspetto dell'aerodromo di Tromsö, in compagnia di alcuni soldati che bevevano caffè e di un mercante incredibilmente biondo e grasso, divoratore di arance. Eravamo in attesa di partire con l'idrovolante verde della «Og Polarfly A. S.»: una grossa locusta che, a grandi balzi, ci avrebbe portato sopra i fiordi a Kirkenes. Robusto, con le spalle quadrate e la capigliatura sale e pepe, vestito come un qualunque commesso viaggiatore, il Saragat norvegese era curvo su un grande carta geografica.

L'intervista cominciò a bordo, dopo che l'idrovolante ebbe sorvolato i serbatoi d'argento delle fabbriche di Tromsö e i relitti dei battelli contro gli scogli. Il «Gulf Stream» (che Haacon Lie aveva definito, scherzosamente, una specie di «piano Marshall permanente») addolciva l'autunno lungo la costa, con larghe pennellate verdi e gialle. Lungo le rive occidentali del Lyngsfjord e del Kvaenangenfjord ci accompagnava il saluto dei fazzoletti bianconeri dei gabbiani. Apparivano nelle insenature, dipinte in bianco giallo azzurro come giocattoli, le case dei pescatori; brillava il verde malachite delle alghe, increspato d'argento al passaggio dei banchi di merluzzo. Simili a pigri insetti acquatici, i battelli manovravano tra riflessi di madreperla e di smeraldo, schivavano i tronchi d'albero rovesciati nel mare dai torrenti. A Est, sugli altipiani nevosi, un mondo sconvolto dall'incontro perpetuo dell'estate e dell'inverno allungava tentacoli di pietra verso il mare; per scavi di roccia l'acqua dolce dei laghi — dove si specchiavano greggi di nubi — si mescolava a quella dei fiordi. Cielo, terra e mare si incontravano creando continui miraggi, si aggrovigliavano in un gioco di metamorfosi, in uno scontro di luci e di stagioni. Sopra l'altopiano rugoso di Svaeholt l'apparecchio si infilò tra le nubi; il mare fu soltanto una striscia blu Prussia, finalmente scomparve.

I magazzini del porto di Kirkenes: qui fanno scalo molto di frequente le «navi del ferro»

Incastrato fra valigie e casse di pesce, con la carta geografica arrotolata sotto il braccio, Haacon Lie sostiene la conversazione alzando la voce sopra il ronzio dell'elica. Si fermerà qualche giorno a Kirkenes, curerà di persona il rafforzamento organizzativo del partito. Quando le nuove centrali idroelettriche e i nuovi stabilimenti per lavorare il pesce, il legno e l'alluminio saranno terminati, l'«Arbeider Parti» dovrà essere presente dovunque, a Kirkenes e a Vadsö, a Vardö e a Hammerfest, «come lo albero che cresce anche sulla roccia». I laburisti governano il paese con una maggioranza relativa del 48,3 per cento; non possono permettersi il lusso di vedere aumentare i voti comunisti.

Nel Finnmark il comunismo — spiega Haacon Lie — è prima di ogni altra cosa un fatto sentimentale; è la sopravvivenza, in forma a-critica, degli ideali della Rivoluzione di Ottobre, così come vi furono portati dai lapponi che si trovavano a lavorare in Russia quando divampò l'ira proletaria. Il laburismo norvegese — che aveva avuto origini anarchiche e si era formato sul marxismo — era stato solidale coi capi della rivoluzione russa ma, in seguito, si era aperto ad altre istanze, si era plasmato sulla base delle esigenze del Paese. L'involuzione del comunismo sovietico trovò fra i socialisti norvegesi i critici più severi. Quando, nel 1927, l'«Arbeider Parti» diventò il raggruppamento più forte, la sua fisionomia era già definita: apertura verso la piccola proprietà, legami molto stretti coi sindacati, strumenti organizzativi ispirati dal socialismo tedesco, e una spiccata affinità politica col laburismo inglese.

Le vicende del proletariato norvegese, organizzatosi politicamente fin dal 1887, riflettono con chiarezza il travaglio dal quale doveva nascere il moderno partito laburista: 1921, rottura dell'unità operaia con la costituzione di un raggruppamento socialista contrario al Comintern; 1924, uscita del partito operaio dall'Internazionale e, per reazione, nascita di un piccolo partito comunista con elementi rimasti fedeli al Cremlino; 1927, fusione fra i partiti operaio e socialista e prima grande affermazione elettorale.

Presenza minacciosa

I «comunisti del Circolo Polare», dunque, sono dei nostalgici fermi all'adorazione di Lenin, contrari ieri a Traumael e a Nygärdsvold, oggi a Gerhardsen e a Lange. Oppure, in altri casi, uomini messi in soggezione dalla presenza sempre incombente dell'U.R.S.S., attrazione magnetica sulla linea di confine.

Faccio una domanda a Haacon Lie: — Non crede che la penetrazione comunista possa essere stata favorita dalla radicalizzazione dei rapporti di classe che si verifica soprattutto nelle zone industriali?

— Senza dubbio — è la risposta del segretario di un partito che governa ininterrottamente il paese da tredici anni, secondo le direttive socialiste.

Turisthotel, ore 9 di sera. Improvvisa esplosione di luci e di eleganza nella terra dei titani. Gli uomini della miniera e del porto, spossati, dormono profondamente; nella notte artica svettano le fiamme degli altiforni, brillano le luci dell'ospedale ancora odoroso di calce. Ma qui, al Turisthotel, un'ovatta di calore e di suoni ci protegge dai venti e dal gelo. La borghesia industriale del settantesimo parallelo si è data convegno, celebra i suoi riti. Cocktails in calici d'argento, cene con salse forti e vini mediterranei. Uomini in frac e donne bionde in rosa salmone, in blu mare; ondate di musica di violini e di flauti.

E' la nobiltà nata dalla rivoluzione della macchina: funzionari della miniera e mercanti di ferro, ingeniör e kontorchef, ufficiali della guarnigione e tecnici delle compagnie di navigazione. Si attaccano ai baciamano e alla musica di Grieg per difendersi dal freddo e dalla solitudine, forse dal vento politico che soffia sul paese. Gli uomini discorrono della caccia alla volpe e del «dirigismo soffocante» del governo di Oslo; le donne preparano il ballo della Croce Rossa e parlano della moda parigina. Sul tardi, prima di far ritorno alle case di legno colme di armi antiche, argenteria di Bergen e pelli di orsi bianchi, si accendono le candele, si spengono le luci e tutti brindano al suono dei flauti e dei violini. E' lo skol, il rito del bere guardandosi nel fondo degli occhi.

All'improvviso, come il corno di un guerriero vichingo, l'urlo di una sirena arriva nel salone a incrinare questa perfezione di cristallo. La «nave del ferro», che scende al Sud con la stiva carica di minerale, ha lasciato il molo, è un fantasma bianco tra i fiordi. Lungo il viaggio incontrerà altre navi che trasportano il ferro delle miniere di Narvik, Fosdalen, Rödsand.

C'è, nella hall del Turisthotel, una grande vetrata a colori, che celebra il mondo del lavoro descrivendo la fatica di minatori, pescatori, boscaioli. Ma adesso, al lume di candela, il disegno della vetrata è svanito. Il realismo socialista sfuma nell'astratto. Haacon Lie, le spalle strette in una giacca sgualcita, sprofondato in una poltrona a leggere un fascio di carte, ha proprio l'aspetto di un commesso viaggiatore.

Ugo Ronfani

La miniera di Sör Varanger dove si estraggono ogni giorno migliaia di tonnellate di ferro

Una telescrivente che batte 3000 parole al minuto

Washington, 29

Negli Stati Uniti è stata sviluppata una telescrivente venti volte più veloce della parola umana. L'apparecchio potrebbe essere utile per smaltire corrispondenza su cavi oberati da grande traffico, in tempo di guerra.

Il Genio segnalatori americano annuncia che il nuovo dispositivo elettronico può scrivere alla velocità massima di 3000 parole al minuto. Può essere cioè cinquanta volte più veloce della telescrivente normale usata per gli usi della stampa e 45 volte più veloce di un medio dattilografo.

Un uso particolare la nuova macchina lo troverà nella stampa velocissima dei dati calcolati dai cervelli elettronici per il computo dei dati di tiro.

Rivelazioni di una comparsa su un film della Morgan

Parigi, 29

Uno scandalo cinematografico starebbe spuntando all'orizzonte del cinema francese: Michèle Morgan, che era «diventata brutta» per le esigenze del film di Cayatte «Lo specchio a due volti» e che per celebrare il ritorno alla bellezza, ossia alla normalità, aveva affittato il più vasto teatro di Parigi per darvi una festa nonchè presentare il film, non sarebbe stata mai «imbruttita».

Lo sostiene una comparsa, Simone Bichet, la quale sostiene di essere perfettamente al corrente della faccenda poichè la «Morgan brutta» era lei e non l'attrice. Qual è la ragione che ha spinto Simone Bichet a fare questa rivelazione? Semplicissimo: la critica aveva elogiato la Morgan sia sotto l'aspetto di «bella» che sotto quello di «brutta»; pare anzi che i migliori elogi siano andati alla «brutta». Donde la conclusione che la Bichet non poteva mancare di trarre: «Se la critica ritiene la «Morgan brutta» più brava della «Morgan bella», ciò significa che io sono migliore attrice della Morgan».

Per il momento Michèle Morgan e il chirurgo responsabile del suo «imbruttimento» smentiscono energicamente le asserzioni della Bichet.

CRONACA DELLA CITTA'

I RITI PER IL QUARANTENNALE DELLA VITTORIA

Sbarcherà al Molo Audace la gloriosa bandiera della Marina

Verrà scortata da quattro unità da guerra - Presenti il Ministro della Difesa e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa on. Antonio Segni rappresenterà ufficialmente il Governo alle celebrazioni del quarantennale della Vittoria che si svolgeranno domenica 2 novembre a Redipuglia e lunedì 3 a Trieste. Dell'intervento del Ministro alle cerimonie di Trieste è stata data conferma ieri al comitato provinciale esecutivo che, sotto la presidenza del Commissario prefettizio Mattucci, ha — d'intesa con le autorità militari — elaborato il programma definitivo delle solenni celebrazioni.

La città di Trieste sarà presente a tutte le manifestazioni in programma nelle Tre Venezie per ricordare lo storico evento di 40 anni fa. Oggi il Commissario Mattucci interverrà con il gonfalone decorato di medaglia d'oro alla grande cerimonia che si svolgerà a Vittorio Veneto alla presenza del Presidente della Repubblica e delle altre massime cariche dello Stato; sarà pure presente a Vittorio Veneto una delegazione dell'Amministrazione provinciale. Il gonfalone di Trieste sarà presente inoltre sabato alle cerimonie in programma a Treviso e domenica a quella di Redipuglia.

La manifestazione al Sacrario avrà l'austero carattere militare. Oltre al Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa on. Segni, interverranno tutte le maggiori autorità dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Presenzieranno alla cerimonia le rappresentanze combattentistiche e di Arma di tutte le città italiane e le associazioni nazionali con vessilli e medaglieri. Saranno presenti anche 22 bandiere decorate di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo dei reggimenti disciolti, che attualmente sono custodite al Vittoriano e che giungeranno sabato a Gorizia, dove saranno prese in consegna dal 114.o reggimento di fanteria della Divisione «Mantova». Da Trieste partirà alle 8.30 la «colonna tricolore», organizzata anche quest'anno dalla sezione della Associazione del fante e alla quale hanno aderito le altre associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche.

Il quarantennale della Vittoria sarà celebrato in forma solenne a Trieste con due cerimonie che avranno luogo lunedì mattina al molo Audace e in piazza dell'Unità, alla presenza del Ministro Segni. Solennità alle manifestazioni conferirà anche l'intervento del capo di S. M. dell'Esercito, generale di Corpo d'armata Liuzzi, che sarà accompagnato dal comandante della regione Nord-Est gen. Re e da altre autorità militari.

Alle 10 attraccheranno al molo Audace quattro unità della Marina militare, dalle quali sbarcherà la bandiera di combattimento delle forze navali. Il glorioso vessillo sarà scortato da una compagnia di allievi dell'Accademia militare di Livorno e da una compagnia di formazione del CEMM con fanfara. La bandiera delle forze navali sarà ricevuta con gli onori militari dalle massime autorità cittadine e da un picchetto d'onore delle forze del Presidio; quindi sarà recata in piazza dell'Unità, dove sarà posta dinanzi allo schieramento dei reparti militari del Presidio, che saranno comandati dal gen. Vismara.

Alle 10.30 avrà luogo la solenne cerimonia dell'alzabandiera sui pili di piazza dell'Unità e quindi il cappellano militare del Presidio, don Mario Caroli, officierà la Messa al campo in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Dopo il rito religioso il presidente dell'Associazione nazionale del fante sen. Aldo Rossini terrà il discorso ufficiale celebrando il quarantennale della Vittoria. Al termine della cerimonia sarà offerto dal Comune, nelle sale del Palazzo municipale, un ricevimento in onore del Ministro Segni e delle autorità militari, politiche e civili. In caso di maltempo, il sen. Rossini terrà l'orazione celebrativa al Teatro Verdi. Sempre nella giornata di lunedì, cerimonie militari avranno luogo alle 8.30 al cimitero di S. Anna e sul colle di San Giusto, con la deposizione di corone di alloro e alle 9 nei cimiteri di guerra di Villa Opicina, Prosecco e Aurisina.

Altre cerimonie militari sono in programma per martedì 4 novembre, anniversario della Vittoria. Alle 10.30 nella caserma «gen. Sani» di via Cumano e alle 11 nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti le autorità passeranno in rassegna i reparti militari del Presidio e saranno letti i messaggi del Presidente della Repubblica on. Gronchi e del Ministro della Difesa on. Segni. Un ricevimento in onore delle autorità sarà offerto alle 11.30 nelle sale del Circolo ufficiali della caserma di via Rossetti. Per martedì, ricorrenza anche della «Giornata delle Forze armate», le caserme del Presidio saranno aperte al pubblico, che nelle visite potrà prendere un più diretto contatto con i nostri soldati.

ORARI DEI NEGOZI PER LE FESTIVITÀ

La Prefettura ha reso noto il seguente orario dei negozi per le prossime festività:

Sabato 1.o novembre: tutti i negozi chiuderanno alle 13, tranne le pasticcerie, le biscotterie, confetterie e rosticcerie che resteranno aperte fino alle 21.30.

Domenica 2: orario normale, festivo, con chiusura anche delle macellerie.

Lunedì 3: tutti i negozi chiuderanno alle 13, tranne le pasticcerie, biscotterie, confetterie e rosticcerie che resteranno aperte fino alle 21.30.

Martedì 4: chiusura totale dei negozi tranne pasticcerie, confetterie, rosticcerie e biscotterie che resteranno aperte dalle 8 alle 21.30; panetterie dalle 7 alle 12; fiori dalle 8 alle 13.

Gli esercizi di barbiere e parrucchiere e studi fotografici rimarranno aperti sabato 1.o novembre fino alle ore 13; domenica chiusura completa; lunedì 3 novembre apertura fino alle 13; martedì 4 chiusura completa.

XXX OTTOBRE: GIORNATA DELLA LEGA NAZIONALE

Fiori e pensieri per i Caduti affetto e simpatia per i coscritti

Una Messa in suffragio e un discorso celebrativo a San Giusto — Nella sede della «Ginnastica» una bicchierata e una festa

Lega Nazionale: un nome che a Trieste ha la pàtina della storia; un nome che racchiude un'epoca e che rimbalzando da avvenimento in avvenimento riflette nella memoria anni di speranza e di ansia, di serenità e di angoscia. Per fermare la realtà di questo nome, che al di là della sua storicità è divenuto ormai un sentimento, si è ricorsi a voci antiche e nuove, per costituire una documentazione più vicina possibile all'autentico significato della nobile associazione. Così appare oggi, per la Giornata della Lega Nazionale, un fascicolo speciale fatto di messaggi e di testimonianze. Tra i primi, come augurio e sollecitazione, figurano quelli del Vescovo Monsignor Santin, del Commissario del Governo dott. Palamara, del Comandante la Zona Militare gen. Vismara, del Commissario prefettizio dott. Mattucci, del Presidente della Provincia prof. Gregoretti, del Presidente della Federazione Grigioverde Medaglia d'oro Slataper, del Presidente della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati dott. Timeus. Tra le seconde figurano, ad opera di studiosi e di uomini rappresentativi, i profili di nobili personalità del passato o la rievocazione delle tappe fondamentali delle vicende triestine nelle quali una notevole parte ebbe la Lega Nazionale. Corrado Jona ricorda Felice Venezian, Marino Szombathely scrive di Alfonso Valerio, il sindaco di Trieste redenta, Cesare Pagnini rievoca Riccardo Pitteri maestro di civiltà; altri toccano, con competenza e passione, problemi attuali della Lega: Gianfranco Granbassi quello dei giovani, Claudio Magris delinea Trieste quale esempio di una civiltà e di una cultura. Assieme ad altri scritti e ad alcune poesie il bel fascicolo comprende anche un frammento da «Il mio Carso» di Slataper e un articolo di Silvio Benco sulla Lega Nazionale apparso nel numero unico del maggio 1946.

La Lega Nazionale celebra dunque oggi la sua giornata nel ricordo degli eventi che, quarant'anni or sono, segnarono il riscatto di Trieste e l'apparire del tricolore d'Italia sul torrione municipale. Per stamane la cittadinanza è invitata a intervenire alla Messa in suffragio di tutti i Caduti che sarà officiata in Cattedrale,

> *Le giovani reclute sono invitate con questo mezzo a partecipare alle riunioni in loro onore che avranno luogo questa sera alle 18 e alle 21 nella palestra della Società Ginnastica Triestina.*

e quindi alle cerimonie commemorative del Trenta Ottobre. Davanti all'Ara della Terza Armata, il prof. Marino de Szombathely pronuncerà il discorso celebrativo. Sul Colle capitolino la Lega Nazionale farà affluire molti fiori, affinchè i cittadini, unendosi ai congiunti dei Caduti di tutte le guerre, possano deporli sui cippi che nel Parco della Rimembranza tramandano i nomi di tanti eroici figli di Trieste. Corone di alloro saranno deposte ai piedi del Monumento dei volontari triestini caduti per la redenzione della città. Per quanti vorranno salire più agevolmente sul Colle, in piazza Goldoni vi sarà un pullman che farà servizio tra le 8.30 e le 9.30 di stamane. Alle 12.30 sarà inaugurata nella sede centrale della Lega Nazionale, in Corso Italia, una mostra di cimeli.

Nel pomeriggio, alle 18, nella sede della Società Ginnastica sarà offerta una bicchierata ai coscritti della classe '37 in procinto di raggiungere le Forze Armate, e a ciascuno di essi i tre Sodalizi uniti — Lega Nazionale, Grigioverde e Ginnastica — offriranno un simbolico piastrino, al fine di ricordare la data [illegible] le edicole e attraverso le sue ausiliarie e gruppi volontari di scouts, il numero unico di cui si è detto sopra.

PER LA GIUNTA

Oggi nuovo incontro fra DC PSDI e PRI

Oggi a mezzogiorno riprenderanno a Palazzo Diana i colloqui fra D.C., il P.S.D.I. e il P.R.I. per rila D.C., il P.S.D.I. e il P.R.I. per ricercare la formula di collaborazione per la Giunta comunale. L'incontro odierno potrebbe essere decisivo. Ieri infatti socialdemocratici e repubblicani hanno esaminato in una riunione a due gli sviluppi della situazione e oggi pertanto i due gruppi dovrebbero far conoscere alla D.C. il rispettivo orientamento.

Il prof. Furlani rieletto presidente del PLI

Il prof. Giacomo Furlani è stato riconfermato presidente della direzione provinciale del P.L.I. I consiglieri eletti dall'assemblea di domenica si sono riuniti ieri sera e hanno proceduto alla ripartizione delle altre cariche sociali. La direzione provinciale risulta completata dall'avv. Nello Morpurgo, vicepresidente; dal dott. Giampaolo Hruby, segretario provinciale; Mario Ossueri, vicesegretario provinciale; avv. Fabio Gioseffi, vicesegretario organizzativo; Egone Kisswarday, amministratore; Antonino Ragazzi, segretario amministrativo e dott. Armando Bregant, dott. Adla Chatilà, avv. Carlo Chersi, avv. Corrado Jona, Giorgio Leone, Renzo Piccini, Guido Sabini, comm. Felice Venezian, consiglieri e avv. Luigi Carbone membro di diritto.

PRECIPITA DALLA SCARPATA CON LA BIMBA

Si frattura una gamba per salvare la figlioletta

Un pauroso ruzzolone ha compiuto ieri mattina una madre che coi suoi due bambini scendeva la ripidissima scarpata di Montebello [illegible]

[illegible] revolmente in consegna dalla signora accorsa alle invocazioni dei ragazzi e che ha quindi provveduto ad accompagnarli a casa, [illegible]

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE [illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

dal giorno 29 ottobre 1958

[illegible]

CURIOSA DIALETTICA DELLA STAMPA TITINA

Tentano di restaurare il «Fronta» che si ruppe

Si appellano alla «Carta dei Diritti dell'Uomo» per rinnovare una falsa atmosfera di vittimismo

La stampa titina ha voluto ricordare il quarto anniversario del ritorno di Trieste all'amministrazione italiana per rilevare pretese inadempienze del nostro Governo nell'attuazione del Memorandum di Londra e annesso statuto speciale. «Gli sloveni di Trieste — così testualmente s'apre il commento — si accontenterebbero già se le autorità attuassero il primo articolo di detto statuto, col quale il Governo si era impegnato a mettere in pratica la Carta dei Diritti dell'Uomo». Un esordio di tal fatta ci consente di risparmiare ai lettori altre citazioni della lunga tirata del «Primorski Dnevnik» che dipinge a tinte fosche la sorte degli sloveni residenti nella nostra città.

Pubblicato, com'è stato, con rilievo e in una ricorrenza evidentemente significativa, quest'articolo non può essere lasciato passare in silenzio (come necessariamente deve farsi con le altre quotidiane manifestazioni di vittimismo che provengono da quel campo) e l'occasione veramente dovrebbe essere alfine colta dalle nostre autorità per la replica che il caso impone. Ciò tanto più tenendo presente che taluni esponenti sloveni, poichè hanno dovuto constatare nelle recenti elezioni che gli slavi voltano loro le spalle e si mostrano riluttanti ad alimentare l'esasperato nazionalismo dei loro politicanti, stanno cercando di suscitare artificiosamente nuovi motivi polemici e di contrasto. Sulla stampa slovena infatti è stato ammesso lo scacco subito (duemila voti perduti dalle due liste slave sugli appena novemila che avevano raccolto nelle «amministrative» di due anni fa), ma soprattutto per dare sfogo alle più assurde accuse al Governo italiano e agli italiani.

Rispondere è facile, perchè basta far presente la libertà — certo innegabile — del voto espresso il 12 ottobre, per rilevare che, se effettivamente gli slavi fossero vittime di tirannie, avrebbero ben potuto manifestare ribellione e risentimento appunto votando per quelle due liste, i cui candidati pur hanno potuto liberamente tenere i loro comizi elettorali e dichiararsi pubblicamente i «difensori» della minoranza contro le «sopraffazioni» degli italiani.

Ma basterebbe anche ricordare loro che purtroppo mai i nostri connazionali hanno potuto disporre in Istria del diritto alla libera e democratica espressione, di pensiero, di parola, di voto.

Ed è questo il punto per cui il nostro Governo non dovrebbe lasciar passare in silenzio la grave ingiuria della mancata osservanza a Trieste della «Carta dei Diritti dell'Uomo». Perchè certo non si aveva bisogno del Memorandum di Londra per il godimento di diritti che la Costituzione nazionale sancisce e che a tutti sono stati sempre assicurati. Mentre al di là della linea di demarcazione — e non soltanto per i nostri connazionali — non c'è forza di Memorandum che possa nonchè rompere nemmeno attenuare la pesante dittatura e la sistematica opera di snazionalizzazione contro gli italiani.

Le commissioni paritetiche e gli statuti speciali sono appunto inficiati da quest'equivoco, perchè non può esserci colloquio costruttivo tra le due parti quando da parte jugoslava si osa affermare che l'Italia nega i «Diritti dell'Uomo».

Come detto è in atto tutta una serie di azioni vittimistiche. Si protesta, ad esempio, perchè agli insegnanti sloveni è stato ricordato che il Memorandum imponeva loro di provvedersi dei prescritti titoli e diplomi per continuare l'insegnamento a Trieste, adempimento cui non hanno inteso di corrispondere pur avendo avuto ben quattro anni di tempo per farlo. Si reclama ancora il bilinguismo in tutti i pubblici uffici e nella denominazione delle vie; si accusa Roma di aver pagato ancora troppo poco con il teatro e il nuovo Liceo regalati alla minoranza.

A cosa mirano certe proteste forse lo si rileva in altre dichiarazioni della stampa slovena, nelle quali senza veli si afferma la «necessità di formare un consiglio nazionale superpartitico» degli sloveni, una sorta di alleanza che dovrebbe accomunare cattolici, comunisti, indipendentisti e titini. Attraverso il vittimismo cioè si tenta di rilanciare il «Fronta» di triste memoria, per esasperare ancora i rapporti fra italiani e sloveni. Questi ultimi forse respingeranno da soli la minacciosa proposta, come appunto lo dimostra il risultato delle elezioni, ma appare ben doveroso che le nostre autorità prendano chiara e decisa posizione contro ogni tentativo di turbamento dei rapporti, specie poi quando il vittimismo è malafede e falsità.

Stasera Consiglio provinciale

Questa sera alle ore 18, presso il Palazzo di piazza Vittorio Veneto, si riunisce il Consiglio provinciale, sotto la presidenza del prof. Gregoretti.

INIZIERÀ GRATUITA DAL 5 NOVEMBRE

Mobilitati gli ambulatori per la vaccinazione antipolio

Allo scopo di evitare affollamenti si suggerisce di prenotare l'intervento - Stabiliti i vari orari

L'Ufficio comunale di Sanità e Igiene comunica che col giorno 5 novembre avrà inizio la vaccinazione antipoliomielitica per i bambini dai 6 mesi ai 3 anni compiuti. Il vaccino è stato messo a disposizione da S. E. il Commissario generale del Governo, e quindi la vaccinazione è gratuita. Detta vaccinazione non è obbligatoria ma caldamente raccomandata.

La vaccinazione antipoliomielitica sarà eseguita nei seguenti ambulatori e consultori: Ospedale Infantile, via dell'Istria 65, tel. 90410, dalle ore 10 alle 11 di tutti i giorni feriali. Clinica lattanti, via Gambini 8, tel. 90908, dalle ore 10 alle 11 di tutti i giorni feriali.

Onde evitare affollamenti si pregano i genitori di prenotare il giorno della vaccinazione, richiedendolo ai suddetti ospedali, dalle ore 10 alle 11, anche telefonicamente. Analogamente i genitori sono invitati a chiedere la prenotazione per la vaccinazione antipoliomielitica alla Ripartizione XI, Sanità e Igiene del Comune, tel. 29143, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12. Detta vaccinazione verrà effettuata nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 14 alle 15 presso l'Ufficio d'Igiene con accesso in via Duca d'Aosta n. 1.

Per i consultori dell'O.N.M.I., l'orario è il seguente: Consultorio Pediatrico di via Geppa n. 21, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 10. Consultorio Pediatrico di via P. Veronese n. 14 nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 10. Consultorio Pediatrico di Opicina Centro il giovedì dalle ore 12 alle 13. Consultorio Pediatrico di Opicina, Villa Carsia, il martedì dalle ore 12 alle 13. Consultorio Pediatrico di Padriciano (Campo profughi) il giovedì dalle ore 12.30 alle 14.30. Consultorio Pedriatrico di Prosecco, il martedì dalle ore 13.30 alle 14.30. Comune di Muggia, tutti i giorni alle ore 11 nell'ambulatorio comunale. Comune di S. Dorligo della Valle, ogni giovedì dalle ore 15 alle 16 nell'ambulatorio comunale. Comune di Duino-Aurisina, tutti i giorni alle ore 12 nell'ambulatorio comunale di Aurisina; tutti i giorni alle ore 13 nell'ambulatorio comunale di Duino.

Anche il Comune di Muggia comunica che presso l'Ufficio igiene sono aperte le iscrizioni per la vaccinazione antipoliomielitica per tutti i bimbi dai sei mesi ai tre anni di età. Le iscrizioni per detta vaccinazione si accettano fino al giorno 15 novembre con orario dalle 9 alle 10 presso il municipio di Muggia, stanza n. 6.

Dallo stesso Ufficio d'igiene abbiamo appreso che i casi di difterite che in questi giorni ha fatto nuovamente parlare di sè a Muggia per un caso letale avutosi sono ben limitati e circoscritti. In totale sono soltanto due i casi di bambini ricoverati all'ospedale, in quanto portatori del germe e altri due sono sotto osservazione. Le autorità hanno disposto per una pronta visita medica a tutti gli scolari della scuola elementare di Muggia già frequentata dai colpiti.

INIZIERA' IL 22 NOVEMBRE

L'anno accademico all'Università degli studi

CONFERITA AL PROF. ROLETTO E AL PROF. COLETTI LA MEDAGLIA D'ORO

L'anno accademico 1958-1959 all'Università di Trieste verrà solennemente inaugurato, alla presenza del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, dei componenti il Corpo accademico dell'Ateneo, degli studenti e delle massime autorità cittadine e della regione, sabato 22 novembre alle ore 10, nell'aula magna del nostro Ateneo. Il Magnifico Rettore darà lettura della relazione sull'attività accademica svolta nell'ultimo anno; il discorso inaugurale dell'anno accademico sarà tenuto dal prof. Nemi d'Agostino, titolare della cattedra di lingua e letteratura inglese nella facoltà di lettere e filosofia della nostra Università.

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, il prof. Origone, a nome del Ministro della Pubblica Istruzione, consegnerà la medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte ai professori Roletto e Coletti.

Laurea ad honorem al Caduto Poidomani

Ieri la nostra Università degli Studi ha onorato un altro dei suoi numerosi studenti Caduti per gli ideali di Patria e di libertà. Nella seduta di laurea della Facoltà di Giurisprudenza il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, ha conferito la laurea ad honorem a Renato Poidomani, nato a Trieste l'8 dicembre 1921, studente al quarto anno del corso per la laurea in scienze politiche nell'anno accademico 1943-1944. Sergente di fanteria, era stato prima combattente in Russia, poi, perdurando la guerra contro gli invasori del nostro territorio, è scomparso in azione di combattimento a Iamiano di Comeno, sul Carso, proprio quando la guerra viveva le sue ultime, tragiche giornate, il 22 aprile 1945.

LE ORE DELLA CITTA'

Fondazione mons. Santin

I segni di affetto all'indirizzo del Vescovo di Trieste aumentano di intensità con il passare [illegible]

Nel Lions Club

[illegible]

La più gradita sorpresa...

[illegible]

«Fontana Arte» e Stilnovo

[illegible]

Bottega del vino

[illegible] consueta [illegible] orchestra Zamparo.

Poesia di Brumatti

Un po' di Carso e un po' di mare: sta qui tutto il delicato mondo poetico che Gianni Brumatti ritrae nei suoi quadri. Ma è un mondo sentimentale e pittorico senza confini, che spazia tranquillo in paesaggi dell'anima. Di questi paesaggi il Brumatti ne presenta stasera una trentina, alla mostra personale ch'egli inaugurerà alle 18 nella Sala comunale d'arte.

Al Circolo ufficiali

Nel torneo di bridge svoltosi sabato scorso al Circolo Ufficiali sono risultate vincitrici le seguenti coppie: prima classificata Squartini - Gschwend, seconda Conti - Vecchiet, terza Benvenuti-Clarici; prima coppia signore Brucapaglia - Stocca; prima coppia mista Klugmann-Benussi; premio di consolazione: Bonetti-Ciana.

Piedi caldi

e testa al fresco, è un vecchio precetto popolare adatto a questi tempi. Piedi caldi, naturalmente con le calzature della *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) che ha un eccezionale assortimento di modelli invernali per tutta la famiglia: articoli di qualità a prezzi davvero interessanti

L'impermeabile

che non vi tradisce è l'*Old Bridge* in esclusiva della *Cica*, Corso Italia 4. La vastissima gamma di modelli e colori da uomo, signora e ragazzi, è prodotta in tessuto Nailon di primissima scelta e risolve nel miglior modo il vostro problema, che soprattutto è di spendere bene il vostro danaro. Osservate le vetrine della *Cica* in Corso Italia 4 e vi noterete la convenienza dei prezzi, unitamente alla bellezza dei modelli.

Non lasciatevi fuorviare

Se acquistate un tessuto a prezzo inferiore deve trattarsi di stoffa non di classe, oppure di disegno superato, o di articolo di seconda o terza scelta. Nel Vostro interesse e per una buona durata preferite Junior in piazza della Borsa 8 ove troverete solamente tessuti di alta classe, dell'attuale stagione e di prima scelta Un acquisto da Junior è un acquisto sicuro.

Le strade dell'India

In una sala dell'«Hôtel de la Ville» davanti a un gruppo di invitati la concittadina Olga Bois de Chesne, ha presentato ieri l'altro un suo film a colori intitolato «Sulle strade dell'India», girato nel corso di un recente viaggio nell'Estremo Oriente. Le molte curiosità, i bellissimi paesaggi e un «taglio» artistico di rilievo nella ripresa dei favolosi scenari naturali, fanno di questo film un'autentica rivelazione nel campo della documentaristica.

«Tiro al milione»

Perchè attendere la tredicesima mensilità per acquistare un televisore, quando la ditta «Radiovalmaura» vi offre la possibilità di averlo subito iniziandone il pagamento nel prossimo gennaio? Approfittando di tale occasione, coloro che effettueranno l'acquisto entro il giorno 30 novembre p. v., potranno inoltre concorrere all'estrazione di ricchi premi destinati ai nuovi abbonati TV. Scegliete dunque il vostro televisore tra la vasta gamma di produzione Siemens - Philips - CGE - Phonola - Voxson - Radiomarelli ecc., che la ditta «Radiovalmaura — via Valmaura 1, tel. 44-140 — mette a vostra completa disposizione con pagamento rateale fino a 20 mesi.

Jovanka

Jovanka Broz, consorte del Maresciallo Tito, ha sostato ieri brevemente a Trieste nel suo viaggio di ritorno in Jugoslavia dalla visita di quattro giorni che ha compiuto, in forma strettamente privata, ad alcune città dell'Italia settentrionale.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Dal 1.o al 4 novembre, soggiorno a Sappada con escursioni alle cime e valli circostanti. Programma in sede sociale in via Milano 2, telefono 35240. Iscrizioni entro stasera.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria ed alla Sezione agonistica (specialità fondo e discesa). Programmi ed iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

Il giorno 29 corr., dopo breve malattia si spense

Gastone Cramasteter

Vicedirettore della Cassa di Risparmio di Trieste

La desolata moglie LINA, assieme ai parenti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 31 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Non fiori ma opere di bene

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE annunciano con dolore il decesso di

Gastone Cramasteter

Vicedirettore della Sede

avvenuto ieri e ne ricordano le preclari doti di esperto dirigente e di uomo probo e generoso.

Trieste, 30 ottobre 1958.

---

† La mattina del 29 ottobre è serenamente spirata la nostra cara

Gisella Bean nata Schurk

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LEOPOLDO, il figlio LIVIO con la moglie MARIA RUZZIER, le sorelle e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Virgilio Cante per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie: SARCHI, MACHIAVELLI, FERRARI e RIDULFO.

---

† Si è spenta il 28 corrente, la nostra adorata

Caterina Preden

d'anni 76

Ne dànno il doloroso annuncio i figli ANTONIO, SIMONE, MARTINO, MARIA, GIUSEPPE e PIETRO, le nuore, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, dalla cappella di via S. Cilino.

---

† Il giorno 28 corr., munito dei conforti religiosi, si è spento dopo lunghe sofferenze

Emilio Ferlesch

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio la moglie ERMINIA, il fratello GIANNI, le sorelle EUGENIA e MARIA in unione ai parenti tutti.

---

† Il giorno 28 corr., dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente

Enrico Corte

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la dolente moglie GABRIELLA, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguirano oggi, alle ore 14.30, dalla cappella di via Pietà.

---

† Dopo atroci sofferenze spirò

Giov. Battista Boscolo

Lo piangono la moglie NILMA, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Eufemia Gorlato già ved. Gherghetta**

è spirata il 29 corr. lasciando nel dolore il marito ANTONIO, i figli, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 16.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Addì 28 corr. è spirato dopo lungo soffrire il nostro caro

cap. Francesco Bursi

Direttore di macchina Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio a quanti gli vollero bene, le sorelle, i fratelli (assenti), i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BURSI - PAMPANINI DELLA GROTTA

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cap. D.M. Francesco Bursi

del quale, con grato animo, ricorda l'intelligente e feconda collaborazione.

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI L. C. e D. M. partecipa con profondo dolore la perdita del

cap. D.M. Francesco Bursi

Socio Fondatore

La famiglia RADOICOVICH partecipa con profondo dolore il decesso del

cap. D.M. Francesco Bursi

---

† Il 27 corr., dopo improvviso e inesorabile male, si spegneva

Benedetta Giambri nata Franceschini

A tumulazione avvenuta nel cimitero di Barcola, ne danno il triste annuncio il marito, i figli con le consorti, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano tutte le gentili persone che in varia guisa parteciparono al cordoglio della famiglia.

Trieste, 30 ottobre 1958

---

† Il 28 corr. si è spenta la nostra cara

Amalia Colonnello in Cendak

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la mamma e la sorella (assenti), il fratello, la cognata PINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 29 corr. si è spenta

Virginia Dragovina ved. Marzi

d'anni 82

Ne danno il triste annuncio le figlie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr., alle ore 15, dalla chiesa di Servola.

---

† Il giorno 27 corr. si è spenta

Libera Devescovi in De Pinto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio PUCCI, il figlio VITTORINO, la mamma e i parenti tutti.

La D. C. - Sezione S. Luigi, annuncia addolorata la prematura scomparsa del socio

Adalberto Ellero

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Mogorovich

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Remo Degrassi.

Famiglia MOGOROVICH

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Ennio Zorzetti

i genitori ed il fratello NEVIO lo ricordano con profonda tenerezza e rimpianto.

In suffragio dell'Anima cara una S. Messa sarà celebrata venerdì 31 ottobre alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

FULMINEA TRAGEDIA STRADALE A MONFALCONE

Muore in un investimento dopo il furto della «bici»

L'uomo pedalava a testa bassa temendo l'inseguimento Fatale lo scontro con una utilitaria a un incrocio

Aveva appena rubato una bicicletta ed era nella foga di chi teme d'essere inseguito: pedalava a tutta forza a testa bassa. Non lo inseguiva nessuno; ma la sorte gli aveva teso una trappola ben più tragica di quella che la legge mai avrebbe potuto. Il fatto è accaduto verso le 13, a Monfalcone: all'incrocio del viale Rossetti con il viale San Marco una macchina a velocità prudentemente moderata non è riuscita a evitare il ciclista che viaggiava tutto teso nello sforzo, col pensiero altrove. Scontro inevitabile e disastroso.

Il ciclista, sollevato da terra, è stato scaraventato alcuni metri in avanti. E' stato un immediato accorrere di gente. Il ciclista, identificato poi per Giovanni Basaldella di 52 anni, abitante ad Aviano in via S. Caterina 64, veniva immediatamente soccorso. Poco dopo sul posto interveniva una autolettiga della CRI ed il ferito veniva trasportato all'ospedale.

Le sue condizioni apparivano subito disperate. Presentava infatti una contusione all'emitorace destro, delle fratture alle costole, un trauma cranico con otorragia e sospetta frattura, stato commozionale e abrasioni multiple. Dopo le prime medicazioni al pronto soccorso dell'ospedale veniva ricoverato in corsia con prognosi riservata. Poco dopo il suo ricovero, verso le 14.30, il Basaldella decedeva.

I rilievi dell'incidente erano assunti da agenti di Pubblica Sicurezza che iniziavano delle indagini per accertare le responsabilità. Dalle testimonianze e dagli stessi rilievi è stato accertato che l'investimento era dovuto alla scarsa prudenza con la quale il ciclista aveva affrontato l'incrocio.

La macchina investitrice era una utilitaria guidata da Mario Peteani di 65 anni, abitante a Monfalcone in via del Rosario 13, con cui viaggiava la moglie Teresa Miniussi. L'auto procedeva a 35-40 chilometri orari.

Nel pomeriggio una denuncia al Commissariato di Polizia ha posto termine alle indagini. La signora Carmen Macorini, una impiegata, si è presentata per segnalare la scomparsa della sua bicicletta lasciata incustodita davanti all'ingresso dell'albergo «Roma». E' stato facile accertare che la bicicletta in questione era proprio quella su cui il Basaldella aveva subito il mortale investimento.

Il tentativo di furto è stato pagato troppo caro: qualche volta il destino colpisce prima della legge, e molto più inesorabilmente.

Ieri la commemorazione del plebiscito di Fiume

Ieri sera presso la Camera di Commercio si è tenuta la commemorazione del 40.o anniversario del plebiscito di Fiume. Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti del Commissario prefettizio dott. Mattucci e delle associazioni combattentistiche cittadine, tra cui la Associazione Granatieri e l'Associazione Marinai d'Italia.

La celebrazione è stata organizzata dalla Sezione Fiume della Lega Nazionale.

In rappresentanza dei fiumani di Trieste il col. Ciacciarella ha ricordato i punti salienti dello storico episodio, mettendo in risalto l'entusiasmo di allora da parte dei fiumani e la volontà di oggi di rivedere sotto la sovranità della bandiera nazionale le terre natie.

Alle parole del colonnello Ciacciarella è seguita la simbolica cerimonia della consegna di una pergamena commemorativa da parte della città di Fiume alla consorella Trieste mentre facevano ala i gonfaloni abbrunati della città allora redenta. Sono state poi consegnate due immagini dell'arrivo delle nostre truppe ai rappresentanti dei Granatieri e dei Marinai in congedo. Una madre fiumana, la signora Quarantotti, ha pregato l'oratore di leggere ai convenuti il messaggio del Comitato fiumano nella ricorrenza del 30 ottobre.

Sono seguite alcune visioni epidiascopiche di cartoline riproducenti immagini di Fiume quarant'anni fa.

Incontro culturale Trento-Trieste

Nel quadro delle manifestazioni per la ricorrenza del 40.o anniversario della Vittoria, il Centro Culturale «Fratelli Bronzetti» di Trento e «F. Patrizio» di Trieste, organizzeranno a Trieste per i giorni 1 e 2 novembre 1958, un incontro Trento-Trieste.

Una comitiva, composta di una cinquantina di trentini, dopo aver visitato la città di Gorizia e aver deposto un omaggio floreale a Redipuglia, sarà accolta a Trieste dal dott. Sisinio Zuech, presidente del Centro culturale «F. Patrizio». A San Giusto sarà deposta una corona di fiori e di stelle alpine delle Dolomiti trentine, sul Monumento ai Caduti e al Parco della Rimembranza.

La comitiva trentina recherà alla cittadinanza di Trieste un messaggio particolare del Sindaco di Trento e offrirà una artistica xilografia ricordo.

E' stata curata per l'occasione, dal Centro culturale «Fratelli Bronzetti», la stampa di una artistica cartolina ricordo, su bozzetto del prof. Remo Wolf e con una riproduzione di San Giusto, del quale ricorre il 3 novembre la festività, e dell'aquila di Trento.

L'A. N. V. G. D., l'Unione degli Istriani e le «Famiglie» aderenti hanno chiesto e ottenuto per i propri iscritti, dalla direzione del Teatro Nuovo, una riduzione sui prezzi d'ingresso per la stagione 1958-1959. Per ottenere tale riduzione è necessario presentare agli sportelli la tessera d'iscrizione dell'anno in corso.

L'opera di mons. Labor rievocata dal Vescovo

Quattro anni or sono, alla fine di settembre del 1954, moriva mons. Marcello Labor, ch'era stato parroco di San Giusto e quindi Rettore del nostro Seminario diocesano. Nella ricorrenza di questo quarto anniversario, lo stesso Seminario si è fatto editore di una accurata biografia dello scomparso sacerdote, che verrà messa in vendita la prossima settimana nelle due cartolerie Smolars e nelle due librerie San Paolo al prezzo di L. 350.

Nessuno meglio del Vescovo Santin avrebbe potuto descrivere il cammino spirituale percorso da don Labor, cammino che doveva condurlo dalla pratica medica, esercitata per molti anni a Pola e dalla famiglia allietata da due figli, fino al sacerdozio. E questo, non solo per la conoscenza e il contatto diretto ch'egli ebbe col dott. Labor fin dal 1918 al capezzale di tanti malati, ma anche perchè fu ognora vicino al maturarsi, in lui, della Fede. Dedicando il volume, nitidamente stampato dalla tipografia Smolars, ai suoi sacerdoti, Mons. Santin lo ha corredato di un'appendice con una serie di brani di vita vissuta, consigli, pensieri, meditazioni di don Marcello. Per questa sua nuova opera, della quale ci ripromettiamo di parlare più a lungo, mons. Santin ha scelto quale titolo le parole che, nel Vangelo di San Marco, si riferiscono a Matteo «Seguimi» gli disse il Signore. «Egli, alzatosi, lo seguì». Sono quelle che meglio si addicono alla vita sacerdotale di mons. Labor.

QUASI COME AI BEI TEMPI ANTICHI

Un orticello rovina la pace fra i vicini

Dispettucci e animi eccitati - Una lite finita a pugni - Seriamente contuso un pensionato

Un'antica ruggine che metteva l'una contro l'altra due famiglie coinquiline è sfociata ieri pomeriggio in un'energica scazzottatura fra i rispettivi capifamiglia. Ne ha fatto però le spese solo uno dei contendenti, il pensionato Sebastiano Pietrobon di 73 anni, abitante in S.M.M. inf. 1306/C, il quale alle 14.15 è sceso a diverbio, per le solite beghe di vicinato, col coinquilino Michele Corvassi di 50 anni.

Bisogna sapere che le famiglie hanno in comune l'uso di un orto e da tempo si fanno reciproci dispettucci; non più tardi di ieri l'altro, per esempio, il giovane figlio del Corvassi aveva manomesso il recinto di filo spinato, applicato nell'orto dal Pietrobon, spiantandone i paletti. L'azione vandalica era stata notata dalla moglie del Pietrobon, la quale aveva immediatamente avvertito del fatto il marito. Questi era sceso furibondo nell'orto e dopo un breve alterco aveva preso a schiaffi il giovane. Saputo il particolare degli schiaffi, il padre del giovane ha investito ieri mattina il Pietrobon con male parole e minacce; poi il giovane ha dovuto assentarsi e anche suo padre se n'è andato, piantando in asso il Pietrobon.

Tutto sarebbe finito lì, e i componenti avrebbero solo continuato a guardarsi in cagnesco per chissà quanto tempo ancora, se i capifamiglia non si fossero incontrati per caso davanti casa, verso le 14,15. Tesi com'erano i rapporti in conseguenza dei recentissimi battibecchi, i due si sono acidamente rimbeccati a parole, finchè sono trascesi ai fatti. Il Corvassi ha investito il Pietrobon con una scarica di pugni al volto. La moglie del Pietrobon ha notato dalla finestra quanto succedeva in strada e si è precipitata a telefonare alla Polizia.

Successivamente sono giunti sul posto gli agenti del Commissariato di S. Sabba; al loro arrivo il Corvassi era sparito, mentre il Pietrobon sanguinava abbondantemente al volto per le scariche di pugni ricevute. Gli agenti hanno quindi provveduto a trasportarlo all'Ospedale, dove è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in otto giorni: l'aggredito presentava infatti delle contusioni escoriate alla regione sopracciliare sinistra, alla regione temporo-zigomatica sinistra, ematomi alla palpebra inferiore sinistra e alla mandibola destra, contusioni al naso, contusioni ecchimotiche al labbro superiore, emorragia congiuntivale al bulbo oculare sinistro.

I medici si sono riservati la prognosi per il ricupero della facoltà visiva dell'occhio sinistro. Più tardi gli agenti hanno provveduto a interrogare il ferito sul movente della furibonda lite, ed egli ha fornito loro la versione dell'incidente quale abbiamo riportato. Tuttavia gli agenti hanno ancora da interrogare il Corvassi, nei cui riguardi potranno elevare una denuncia per lesioni gravi, qualora il Pietrobon non risultasse guarito fra dieci giorni. In tal caso, anche senza querela di parte, il Corvassi sarebbe denunciato d'ufficio.

Scivola sul tombino

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 17.45 all'Ospedale maggiore il pensionato Marcello Calcinari di 58 anni, abitante in via delle Scuole Nuove 2, il quale è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura della tibia destra. Il signor Calcinari transitava poco prima in via Buonarroti, quando ha messo piede sulla pietra levigata di un tombino ed è scivolato al suolo.

Un anziano signore percorreva alle 19.45 il tratto di marciapiedi antistante il mercatino di piazzetta Giuliani, quando è incespicato nel timone di un carretto a mano che un giovane aveva lasciato andare. Si tratta del pensionato Adriano Bolaffio di 76 anni, abitante in via Marconi 9, il quale è stato ricoverato successivamente all'Ospedale con prognosi di quaranta giorni per una contusione alla spalla destra con sospetta frattura dell'omero e impotenza funzionale dell'arto.

Agevolazioni richieste per i trasporti di merci

Gli on. Ferioli e Colitto hanno presentato la seguente proposta di legge a favore dell'economia triestina:

«Art. 1: Sono ammessi a rifusione di ogni gravame fiscale quei contingenti di carburante, usato per i trasporti di merci nel territorio di Trieste, nonchè di merci da esso provenienti o ad esso dirette per un raggio di 150 chilometri, che verranno stabiliti anno per anno con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per le Finanze di concerto con i Ministri per il Bilancio, per il Tesoro e per l'Industria e commercio. La determinazione dei contingenti sarà fatta sulla base del consumo di carburante prevedibile per i trasporti stessi nell'anno considerato.

«Art. 2: Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede, per l'esercizio finanziario in corso, mediante corrispondente prelevamento dal fondo di cui al capitolo n. 493 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro 1958-59».

Rinviata l'assemblea della «Federottica»

La Federazione nazionale negozianti di articoli e strumenti ottici e per la fotografia e cinematografia (Federottica) comunica che la già annunciata assemblea generale degli ottici e rivenditori di materiale foto-cine italiani, fissata per il 2-3 novembre p. v., è stata rinviata, per motivi di organizzazione, ai primi del prossimo anno.

MOSTRE D'ARTE

Silvestro Godina alla Galleria Lonza

Alla Galleria Lonza via Giotto n. 9, espone Silvestro Godina di mestiere pittore-decoratore, uscito dalla vecchia e gloriosa scuola d'arte indusriale, da alcuni anni datosi con amore e con modestia alla pittura di paesaggio. Godina non ha la sicurezza (talora fatta di scaltrezza e di mestieraccio) propria del professionista. Ma non presenta nemmeno l'ingenua rozzezza del dilettante. Il «mestiere» non gli manca, la sua «pennellata» non è frutto d'improvvisazione, ma viene da una remota esperienza scolastica e da un lungo esercizio nel campo modesto, ma non del tutto lontano, del mestiere di decoratore. Così anche certe immagini un po' consuete e forse banali del Carso, della periferia triestina, della Dalmazia trovano un loro tono sentimentale che non dispiace e che mostra nell'autore la presenza di un senso vivo del paesaggio che scava anche un tantino in profondità oltre il mero fatto illustrativo.

Gio.

SI SCAGLIA SULLA DONNA E POI FERISCE SE STESSO

Troppo innamorato e geloso un uomo si mette nei guai

Violente crisi nervose - Denunciato in stato d'arresto per minacce e porto abusivo d'armi - Una storia pietosa

Numerose volte è stato soccorso dai sanitari della CRI il manovale Mario Bembi, di 29 anni, nella sua abitazione di Salita di Gretta 8; ogni volta il poveraccio versava in gravi crisi nervose, che gli derivavano da un ennesimo alterco con la donna di cui è pazzamente innamorato. Dopo ogni lite, il Bembi rimaneva preda di un preoccupante stato di agitazione, per cui i vicini si vedevano costretti a invocare l'intervento della CRI.

Lunedì sera i sanitari sono stati sollecitati dai carabinieri a intervenire alla Stazione di via S. Giorgio ed hanno avuto la sorpresa di trovarvi il solito Bembi, in preda al solito collasso nervoso. Ma questa volta si trattava di un caso più grave, data la sede. Il manovale aveva dato luogo, infatti, a una pericolosa scenataccia all'interno di una trattoria di via Crosada. Geloso oltre ogni dire, il Bembi si era avventato contro la sua vecchia amica, certa Maria Poidrugovaz di 30 anni. I due s'erano incontrati [illegible] però; ha estratto in un baleno un paio di forbici, puntandole con mossa fulminea contro la malcapitata. Un cliente si è precipitato in strada per chiedere l'intervento di una pattuglia di carabinieri in servizio nella zona, i quali hanno raggiunto la trattoria e, immobilizzato il pericoloso manovale, l'hanno tradotto alla Stazione di via San Giorgio.

A questo punto sono entrati in scena i sanitari della CRI col medico di turno dott. Marinuzzi, ai quali si chiedeva il trasporto del Bembi all'Ospedale, in considerazione del suo pericoloso stato nervoso: egli smaniava penosamente, minacciava di autolesionarsi oltre che di ferire i militari. Gli infermieri hanno avuto il loro daffare per ridurre l'uomo all'impotenza, quindi l'hanno trasportato all'Ospedale dove è stato trattenuto in osservazione, piantonato dai carabinieri. [illegible]

Intossicazione da funghi

Nella quarta divisione medica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 13.50 la casalinga Luigia Luigacini in Pontarini di 48 anni, abitante in Salita di Gretta 4, la quale presentava lievi sintomi d'intossicazione da funghi: senso di stordimento, cefalea, malessere generale [illegible] per cui è stata giudicata guaribile in cinque giorni. La donna aveva mangiato per pranzo funghi raccolti da suo marito in un bosco di Scala Santa.

Facilitato il pagamento dei premi Enalotto

I premi dell'Enalotto d'importo non superiore a lire 10.000 vengono già pagati presso le Ricevitorie. Allo scopo di rendere più sollecito anche il pagamento dei premi di importo superiore, la Direzione centrale dell'Enalotto ha disposto che a decorrere dal 1.o novembre, la liquidazione dei premi anonimi di quota unitaria da lire 10.001 a lire 100.000 venga effettuata dai propri uffici di Zona.

La Direzione centrale Enalotto informa tutti gli interessati che, in deroga al regolamento ufficiale del gioco, i reclami presentati fuori termine dai vincitori dei primi concorsi, sono stati ugualmente accolti e pertanto nei prossimi giorni i relativi assegni saranno spediti direttamente al domicilio dei vincitori.

Infortuni sul lavoro

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 12 l'operaio Luigi Poldrugovaz di 53 anni, abitante in via Costalunga 204, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per la frattura del malleolo esterno destro. Verso le 11 l'operaio lavorava allo stabilimento «Ilva», nel reparto acciaieria, quando è incespicato in una buca del terreno ed è caduto al suolo.

All'astanteria dell'Ospedale è stata medicata alle 14.40 la barista Antonia Mastrofilippo di 17 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci 3, la quale presentava una contusione al gomito sinistro con sospette lesioni osteo-articolari, per cui è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni. La giovane ha dichiarato di essere rimasta vittima di uno scivolone, dentro al bar «Europa» di via Battisti 25, mentre recava a un tavolo un vassoio con le consumazioni.

E' stato accolto alle 15 nel reparto ortopedico dell'Ospedale il meccanico Paolo Giorgi di 18 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 23, il quale presentava la sospetta frattura del piede destro, guaribile in una quarantina di giorni. Il Giorgi è rimasto infortunato al magazzino «27» del Porto vecchio, mentre lavorava all'Industria triestina di fibre tessili; è stato colpito a un piede da un congegno metallico staccatosi per cause imprecisate dal filatoio al cui funzionamento egli era addetto.

E' stato medicato alle ore 16 alla astanteria dell'Ospedale maggiore lo scalpellino Ambrogio Svab di 45 anni, abitante a S. Croce 325, al quale è stata riscontrata una ferita lacero contusa al polso sinistro, guaribile in una decina di giorni. Alle 15.30 in via dello Scoglio, dove lavorava per conto del Comune, egli stava picchettando un tratto della cordonata di un marciapiede quando è stato colpito al polso da una scheggia acuminata.

Scontro spettacolare al quadrivio di Opicina

Un pericoloso incidente stradale è accaduto ieri mattina a Opicina dove un'autovettura è andata a cozzare contro un'autobotte. Intorno alle 11.20 la macchina targata TS 19029 veniva guidata lungo la via Nazionale in direzione di Trieste dalla casalinga Italia Piccinini in Russo di 45 anni, abitante in via Picciola 3, quando all'altezza del quadrivio con l'autostrada è andata a urtare con la parte anteriore contro la ruota posteriore sinistra dell'autobotte targata PD 46717, alla cui guida si trovava l'autista Dario Melchioro di 23 anni, residente a Padova.

La guidatrice, giunta al quadrivio, non era riuscita a scorgere che il semaforo segnava «rosso» a causa dei raggi di sole che vi battevano scolorandone i colori. Così è andata a sbattere contro l'autobotte che percorreva la «Tarvisiana» da Sistiana verso Trieste. In seguito all'urto la macchina è rimbalzata contro un muricciolo sulla destra.

Per il brusco arresto, la signora che si trovava al volante si produceva una contusione con ematoma alla regione occipitale. Soccorsa dalla CRI, la signora Russo veniva medicata all'astanteria dell'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI	1
CAGLIARI	2
FIRENZE	2
GENOVA	1
MILANO	X
NAPOLI	X
PALERMO	X
ROMA	X
TORINO	1
VENEZIA	1
NAPOLI 2º	1
ROMA 2º	X

BARI — Il giuoco, dopo l'estrazione del n. 66, compreso nel gruppo 2, può essere ora trasferito sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza varie combinazioni minori. Si segnalano al riguardo la terzina in figura 1 - 10 - 19 (ritardo minimo 110 settimane, complessivo 496), la terzina equidistante 8 - 19 - 30 (ritardo minimo 141 settimane, complessivo 558); la terzina equidistante 19 - 23 - 27 (ritardo minimo 137 settimane, complessivo 578) nonchè la terzina 24 - 27 - 30 (ritardo minimo 137 settimane, complessivo 461).

CAGLIARI — Il pronostico è ora a favore del gruppo 2 e, in via subordinata, ancora del gruppo 1. Nel gruppo 2 si pone in evidenza la cinquina equidistante 73 - 75 - 77 - 79 - 81 (ritardo minimo 161 settimane, complessivo 1.441).

FIRENZE — Il gruppo 2, sia per i ritardi, sia per gli scompensi, è quello che offre per il momento maggiori probabilità di successo.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, ancora sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dal 16 al 20 (ritardo 55 settimane); nel gruppo 2 la decina consecutiva dal 66 al 75 (ritardo 38 settimane) e la cinquina consecutiva dall'81 all'85 (ritardo 43 settimane).

MILANO — Il gruppo x è senza dubbio quello che offre maggiori probabilità di successo. Si segnala al riguardo la quartina equidistante 49 - 52 - 55 - 58 (ritardo minimo 162 settimane, complessivo 980).

NAPOLI — Il giuoco va impostato sul gruppo x, in ritardo di 9 settimane, e subordinatamente sul gruppo 1, in fase di recupero dei cicli perduti.

PALERMO — Il pronostico è a favore del gruppo x, nella cui serie di numeri si segnalano le seguenti combinazioni minori: quartina 37 - 42 - 47 - 52 (ritardo minimo 125 settimane, complessivo 1.113); terzina 37 - 48 - 59 (ritardo minimo 231, complessivo 1.043); quartina consecutiva 45 - 46 - 47 - 48 (ritardo minimo 210 settimane, complessivo 1.023).

ROMA — Anche per questa ruota il pronostico è a favore del gruppo x, sia per i notevoli ritardi che lo caratterizzano, sia per gli scompensi.

TORINO — Il gruppo 1 è il favorito. In buona evidenza i numeretti e la cinquina consecutiva dal 16 al 20.

VENEZIA — L'estrazione del n. 10 avvenuta sabato scorso, dopo dieci settimane di assenza dell'intero gruppo 1, non può ristabilire l'equilibrio nella serie dei numeri dall'1 al 30. Il pronostico è, pertanto, ancora a favore del gruppo 1.

NAPOLI 2.o — Il gruppo 1 è in tale situazione di crisi da lasciar ritenere imminente l'estrazione di un numero compreso nella serie dall'1 al 30.

ROMA 2.o — Scontata favorevolmente la previsione fatta la settimana scorsa a riguardo del gruppo 2, si ritiene ora opportuno trasferire il giuoco sul gruppo x, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la decina dal 51 al 60 (ritardo 23 settimane); la cinquina consecutiva dal 41 al 45 (ritardo 80 settimane) e la cinquina dal 56 al 60 (ritardo 68 settimane).

Raimondino

SPETTACOLI

Repliche al Nuovo

Questa sera alle ore 21 si replica la commedia di Luigi Pirandello «Questa sera si recita a soggetto». Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale e al botteghino del Teatro Nuovo. Continua intanto il ritiro degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-59.

Documentari alpinistici

La Sezione del CAI «Assoc. XXX Ottobre», allo scopo di celebrare alpinisticamente il 40.o anniversario della fondazione (1918/1958), presenterà questa sera al vasto pubblico degli appassionati di montagna una serie interessantissima di documentari cinematografici a carattere alpinistico e sci-alpinistico.

Si tratta di opere che hanno ricevuto ambiti riconoscimenti alla Mostra Festival di Trento, ottenendo meritatamente dei premi per la accuratezza delle assunzioni, per la tecnica e lo spirito poetico che informa le varie opere.

Saranno proiettati i seguenti documentari: «Cime e meraviglie», realizzato dal noto scrittore Samivel, ci descrive la vita dell'Alpe nei suoi aspetti anche poco conosciuti; «Scuola estiva di sci» documenta il funzionamento di una scuola che ha sede ai piedi del maestoso Cervino; «Sci ed abissi» realizzato da Denis Bartholet, fa vivere una salita sci-alpinistica invernale al Piccolo Combin.

I biglietti vanno ritirati esclusivamente alla sede della Sezione organizzatrice, via D. Rossetti 15, tel. 93329. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 19 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello. Fuori abbonamento. Ultima settimana di repliche. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del teatro, telefono 24183, e presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti. Prezzi: settore A L. 600, settore B 400; galleria 250.
AUDITORIUM. Domani, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore m.o Ferdinando Guarnieri, Duo pianistico Franco Verganti e Gian Luigi Franz. Prezzi: platea L. 300, galleria L. 100.

ARCOBALENO. 15.30: Il film più atteso e spettacolare della stagione «L'albero della vita». Regia di Edward Dmytryk, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor ed Eva M. Saint. Cinemascope in technicolor M.G.M. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Indiscreto», in technicolor, con Cary Grant e Ingrid Bergman. Una delle coppie più simpatiche dello schermo appaiono in una brillante schermaglia sentimentale.
FENICE. 15.30: «Venezia, la luna e tu», in Eastmancolor. Il più divertente film della stagione, con Alberto Sordi, Marisa Allasio e Inge Schoener.
FILODRAMMATICO. 15, ultimo spett. ore 21.40: John Wayne nel grandioso technicolor «I diavoli alati». Sulla scena, la tanto attesa rivista satirica d'attualità «Siora Jeti va in Australia», comicissima.
GRATTACIELO. 16: «Anna di Brooklyn». Spettacolare technicolor Titanus, con G. Lollobrigida, V. De Sica, P. De Filippo, A. Nazzari, D. Robertson. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti», il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor. Prezzi: L. 350, ragazzi e militari L. 250. E' sospesa la validità di tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 13.30: Il film più atteso e spettacolare della stagione «L'albero della vita». Regia di Edward Dmytryk, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor ed Eva M. Saint. Cinemascope in technicolor M.G.M. Vietati tessere e omaggi.

ALABARDA. 16: «Il marmittone», le più divertenti avventure, le più matte risate, con Jerry Lewis comico impareggiabile, David Wayne e P. Kirk. Vistavision Paramount.
ALDEBARAN. 16: «Avventura in Cina» (Operazione Z-16, la leggendaria impresa dei marines) con Edmond O'Brien, Barry Sullivan e Jocelyn Brando.
ARISTON. 16: «Il suo angelo custode», brillantissimo, originale, divertente cinemascope in technicolor Metro, con Lucille Ball e J. Mason. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: Solo oggi. «La spada di R. Hood», technic., con D. Taylor. Domani «Il segno della legge».
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Mare caldo». Domani, il più grande avvenimento cinematografico della presente stagione «Un pugno di polvere».
CAPITOL. 15.30, 18.45 e 21.45: «I giovani leoni», cinemascope, con Marlon Brando, Montgomery Clift e Dean Martin. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: Robert Mitchum, Robert Wagner, May Britt e Richard Egan nel grandioso cinemascope Fox, colore De Luxe: «I cacciatori». Ultimo giorno. Da domani l'atteso cinemascope «Fräulein».
GARIBALDI. 16: «Il bacio di Venere» con l'affascinante Ava Gardner e Robert Walker.
IDEALE. 16: «Il fantasma dello spazio». Una stupenda avventura, con Ted Cooper e Noreen Nash.
IMPERO. 16.30: A generale richiesta proseguono le repliche del grandioso successo «La famiglia Trapp». Ultimo giorno. Sospesa TV.
ITALIA. 15: «Sayonara». Colossale cinemascope technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka. Grande successo.
MODERNO. 16: «L'alibi sotto la neve» con Aldo Ray, Anne Bancroft e Brian Keith. Ore 22: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
S. MARCO. 17 (fermata filobus 1): «La donna venduta». Grandioso cinemascope technicolor, con Cornel Wilde e Jane Russell.
SAVONA. 16: «20.000 leghe sotto i mari», avventuroso technicolor, con Kirk Douglas e James Mason.
VIALE. 16: «Rodan, il mostro alato». La fantascienza vi offre un fuoriclasse del brivido. E' un film giapponese in technicolor, con Kenji Sawara. Prima visione.
VITT. VENETO. 15.25, 17.15, 19.30 e 22: «La lunga estate calda» con Joanne Woodward, Paul Newman, Anthony Franciosa e Orson Welles. Cinemascope colore De Luxe - Fox. Grandioso successo. Ultimo giorno.

AZZURRO. 15.30: «La banda degli angeli» (La frusta e la carne), con Clark Gable e Yvonne De Carlo. Successo senza precedenti.
BELVEDERE. 15.30: «Agguato nella jungla», avventuroso in technicolor. Ore 22: «Lascia o raddoppia».
LUMIERE. 17: «Napoli terra d'amore» con M. Fiore e G. Rondinella.
MARCONI. 16: «Lungo i marciapiedi» Capolavoro di umanità e drammaticità, con Anne Vernon e Danik Patisson.
MASSIMO. 16: «Il terrore non ha confini». Film avvincente, emozionante, misterioso, con Rod Cameron e Mary Murphy. Viet. minori.
NOVO CINE. 16: «Fuoco nella stiva». Grandioso technicolor, con Rita Haywort e Robert Mitchum. Ore 22: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Errol Flynn e Viveca Lindfors in «Le avventure di Don Giovanni», in technicolor.
RADIO. 16: «L'uomo tranquillo». Capolavoro in technicolor, con John Wayne e Maureen O'Hara.

BOTTEGA DEL VINO. Domani, alle ore 21, riapertura al pubblico.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Una pistola per un vile» con Fred McMurray e J. Hunter.

FANTASCIENZA AL CONGRESSO DELLE COMUNICAZIONI

Avventurosi trasbordi in volo con l'aeronave atomica del futuro

I limiti di velocità saranno dovuti soltanto alla resistenza dei materiali - Le città portuali capisaldi del traffico aereo

Interessanti anticipazioni sulla navigazione aerea del futuro, e precisamente per il prossimo ventennio, ha fornito al congresso sulle comunicazioni il vicepresidente della compagnia olandese K.L.M. signor Johan Luymes [illegible]

[illegible]

...rine. Ciò porterebbe, quale conseguenza, alla conservazione delle correnti di traffico da parte delle grandi città marittime e portuali, alle cui banchine approderanno i colossali idrovolanti atomici».

Dopo aver manifestato la convinzione che apparati termonucleari saranno adottati [illegible]

Al Molo «O» del Porto Vecchio si procede alla disinfezione di parte del carico della motonave «Bertani» [illegible] («Giornalfoto»)

Una coperta attrasse l'attenzione dei poliziotti

[illegible] ...sero piovute coperte.

Sottoposti a interrogatorio i due ammettevano che era frutto di un furto. Davanti all'albergo «Jolly» avevano aperto una macchina, che poi risultò appartenere ad un chirurgo francese, e si erano impossessati il Pittaro di due pacchetti di sigarette e il Platania della co- [illegible]

Pier Lorenzo Stagno

NOTE SU PROBLEMI MEDICI DEL NOSTRO TEMPO

I «mangiatori d'aria» spesso illudono se stessi

L'aerofagia denuncia in ogni caso una malattia insospettata dell'apparato digerente o di altri organi - Molti casi possibili

[illegible]

Incominciamo dunque col diffidare di chi ci dice che soffre di aerofagia: egli soffre di qualche altra cosa. O è una sofferenza gastrica, intestinale, epatica la quale viene scambiata per aerofagia (per la tendenza ottimistica dell'infermo che preferisce credersi affetto da un male non grave anzichè pensare ad ipotesi più serie) oppure è una sofferenza gastrica, intestinale, epatica la quale determina effettivamente un certo grado di aerofagia. Nell'uno o nell'altro caso l'infermo dirige tutta la sua attenzione su un fenomeno puramente marginale — vero o falso che sia — e trascura così di indagare l'origine autentica dei suoi disturbi.

Ci si potrà obiettare che in passato la diagnosi di aerofagia veniva fatta dai medici con una certa frequenza, il che è vero, ma è proprio per questo che abbiamo abbordato l'argomento, per spiegare come va che oggi una simile diagnosi non si fa più, e che i soli a parlarne sono i pazienti, memori ancora di una terminologia medica sorpassata. A determinare codesto mutamento, a relegare cioè l'aerofagia dal rango di malattia a sè al rango più trascurabile di semplice sintomo, è stata soprattutto la radiologia, l'uso estesissimo che si è fatto in questi ultimi decenni degli esami radiografici dell'apparato digerente.

Dicevamo che una certa piccola quantità di aria viene deglutita un po' da tutti anche normalmente, il che vuol dire che esiste già una aerofagia fisiologica, la quale si accentua quando si ingeriscono bevande gassate o quando si segua la pessima abitudine di mangiare in fretta. In ambedue questi casi insieme col cibo, si introduce nello [illegible]

...di tic, e può osservarsi altresì, per il medesimo meccanismo, nei masticatori di gomme i quali ingoiano saliva continuamente insieme con aria. In codesti individui dunque o si hanno frequenti eruttazioni, tese ad eliminare il troppo gas inavvertitamente ingerito, o questo si inoltra verso l'intestino dando luogo ad un fastidioso meteorismo. Ma, ripetiamo, simili casi sono rari, e di solito invece quando il paziente crede di avere della aerofagia si tratta di ben altro.

O egli chiama così il meteorismo, il gonfiore dell'intestino dovuto alla presenza di gas, ma allora tale gas è quasi sempre di origine intestinale, originato cioè dai processi fermentativi o putrefattivi che si svolgono nell'intestino stesso; e siccome codesti processi sono legati a disturbi digestivi cronici di varia sede e natura (gastrite, colite, appendicite, colecistite) la presunta aerofagia, che sarebbe cosa da poco, nasconde invece una cosa di più notevole importanza e serietà.

Alle volte non si tratta neppure di vero meteorismo, ma di meteorismo falso, vale a dire di sensazione di pienezza addominale non giustificata da un autentico eccesso di gas nell'intestino; tale sensazione può aversi o per insufficienza della muscolatura addominale o per diminuito tono della parete muscolare dell'intestino. Vi sono infatti molti individui con addome teso, pieno di gas, quindi con meteorismo anche notevole, che non se ne accorgono affatto appunto perchè hanno la muscolatura dell'addome o dell'intestino ipertonica sulla quale il gas, sia pure in eccesso, non è in grado di esercitare quella pressione a cui si deve il senso di gonfiore.

[illegible] ...si in q[illegible] fatta d[illegible] quotidia[illegible] inutili e frattanto trascurano a loro danno di indagare sulla causa vera di quei disturbi che essi trovano così confortante attribuire alla aerofagia.

Gaetano Lisi

UN'INIZIATIVA DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

Educazione morale nelle scuole di guida

Nell'attività di aggiornamento dei metodi di formazione dei conducenti, ed avendone già poste le premesse nella recente regolamentazione delle autostrade, il Ministero dei Trasporti, affronterà, tra breve, il problema dello indirizzo da imprimere all'insegnamento della guida.

A differenza della istruzione sulla meccanica e sugli impianti dei veicoli motorizzati, nonchè sulla stessa regolamentazione stradale, la formazione pratica del guidatore è squisitamente soggettiva. A base di essa stanno gli insegnanti e gli istruttori delle scuole di guida, che devono essere considerati veri educatori in un'attività altamente sociale quale è la circolazione stradale.

Essi devono, invero, imprimere negli allievi un particolare modo di pensare e di agire che non deve essere più quello convenzionalmente agonistico e pseudo sportivo che indurrebbe a vieto comportamento emulatorio sulla strada; ma, viceversa, deve essere ispirato alla piena consapevolezza dei doveri morali e sociali insiti nell'uso del preminente bene pubblico costituito dalla strada. Alla arida cognizione dei comportamenti tipici si aggiungerà, nell'insegnamento della guida, con l'esempio sovrattutto, sia la appropriata costante suggestione dei doveri di chi guida nel rispetto di sè e del prossimo, sia la evocazione dei limiti delle possibilità soggettive in relazione alle esigenze della circolazione.

In tal modo, la educazione dei conducenti sarà utilmente formativa e non solo informativa; ma occorrerà, all'uopo, una selezione del maestro non più limitata alla perizia tecnica, ed implicante, viceversa, una preparazione eticopsicologica specializzata.

Gli insegnanti e gli istruttori delle Scuole di guida non potranno, quindi, ignorare i principi fondamentali della psicologia applicata generale e della caratterologia, nè elementarmente almeno i metodi diagnostici e psicometrici della personalità, riferiti al comportamento nella circolazione stradale.

A tale proposito è stato stampato un interessante volume dovuto al P. Leonardo Azzollini S. J. e all'ing. Camillo Zocchi dell'Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile che da anni si sono dedicati alla questione. Lo studio rappresenta un indirizzo integrativo di altri preziosi contributi alla sicurezza stradale.

Raduno degli albonesi per la festa di S. Giusto

Il consiglio direttivo della Società Operaia di mutuo soccorso albonese, per celebrare la ricorrenza della festa del Patrono di Albona, S. Giusto, invita tutti i concittadini ad assistere alla Messa pontificale che verrà celebrata nella cattedrale di S. Giusto, domenica alle ore 10.

(«Giornalfoto»)

La trasmissione televisiva dei momenti culminanti del Conclave è stata seguita con grande interesse da tutta la città; molta gente ferma davanti ai teleschermi anche nelle strade

NEL GIORNO DI NATALE OLTRAGGIAVA LE FORZE ARMATE

Riformata in Assise d'Appello una sentenza del Tribunale militare

L'uomo aveva festeggiato troppo - Inflitti sei mesi di reclusione

Era la sera di Natale del 1954. Una di quelle sere nelle quali tutti si sentono fratelli e amano il prossimo loro come loro stessi. E per dimostrare un tanto, brindano. Brindano con uno, con l'altro, con loro stessi. E alla fine hanno brindato tanto che finiscono col non sentirsi più per nulla fratelli. Anzi.

Una cosa del genere è capitata, la sera del Natale 1954, a Antonio Klaniscek di 40 anni abitante a Gorizia in via degli Scogli 30. Verso le 21.30 il Klanjscek capitava nella trattoria «alla Terrazza» di Cormons. Si reggeva male sulle gambe ed era piuttosto ubriaco. Chissà per quale motivo, data un'occhiata nella sala affollata, decideva di andare a rompere le tasche proprio a un uomo che stava brindando lietamente in compagnia di alcuni soldati, Emilio Picech di Cormons. Il Klaniscek si avvicinava al tavolo e alzata la mano nel saluto romano, gridava «Heil Hitler». E più di una volta. Il Picech allora gli faceva gentilmente notare come non fosse quello il luogo più adatto per simili manifestazioni, nè lo fosse il momento. Il Klanjscek, meno fratello e meno «natalizio» che mai, gli appioppava un sonoro schiaffone. Al che il Picech, decidendo che non era il caso di sfasciare la trattoria, lo invitava fuori per regolare la questione. Il Klanjscek accettava. E appena fuori gli faceva fischiare le orecchie con una seconda robusta sberla. Il Picech, deciso a non offrire l'altra guancia, reagiva con decisione.

Ad un certo momento dell'animata discussione interveniva il soldato Sebastiano Cerino del 59.o fanteria il quale con l'aiuto di altri civili riusciva a separare i due contendenti. Il Klanjscek vista la mala parata e visto che rischiava di essere spolverato dalle persone intervenute, si avvicinava alla sua vettura. E giunto vicino alla macchina, sicuro del fatto suo, cominciò a gridare all'indirizzo dei presenti improperi vari, tra cui «traditori, banditi, fascisti». Quindi, per essere coerente, inneggiò a Hitler ancora una volta. Poi, ricordatosi forse del soldato che era intervenuto, incominciò a inveire contro l'Esercito italiano augurando allo stesso cose in questa sede irripetibili. In un impeto di gentilezza strillava «traditori della patria».

Il Picech faceva infine intervenire un ufficiale della Guardia di Finanza che passava da quelle parti. Questi, il ten. Piazza, si avvicinava all'intemperante e lo invitava ad allontnarsi. Forse messo in soggezione dalle stellette o perchè rimasto senza voce il Klanjscek saliva in macchina e se ne andava. L'ufficiale però rilevava la targa della macchina e in seguito riferiva il fatto ai Carabinieri. Due giorni dopo il Klanjscek veniva rintracciato e denunciato alla Magistratura per vilipendio alle Forze Armate. Dato che allora era ancora in vigore una legge in base alla quale i militari in congedo non assoluto dovevano essere giudicati dal Tribunale militare (e il Klaniscek non era in congedo assoluto) la Magistratura passava gli atti al Tribunale militare territoriale di Padova.

Il Klaniscek, nel corso del procedimento, manteneva la versione resa precedentemente ai Carabinieri. Quella sera — affermava — era ubriaco e ricordava solamente di aver gridato «Heilige Hitler» (Santo Hitler). Null'altro.

Il Klanjscek affermava anche di avere per l'Esercito italiano il più grande rispetto. A conferma di ciò citava anche un episodio, confermato da testi, accaduto durante la sua prigionia in Egitto. Invitato ad arruolarsi nelle formazioni partigiane jugoslave, aveva rifiutato, preferendo la prigionia. Nel corso del procedimento risultava inoltre che alcuni clienti della trattoria presenti al fatto si erano risentiti per il suo comportamento, in quanto egli si era vantato di essere fascista e nazista e si era compiaciuto che molti italiani fossero finiti in campo di concentramento.

Il 28 settembre del 1955 il Tribunale militare territoriale di Padova presieduto dal ten. col. Aristide Bucciarelli emetteva nei confronti del Klaniscek una sentenza di colpevolezza, condannandolo a un anno e tre mesi di reclusione militare.

A tale sentenza interponeva appello il difensore dell'imputato, affermando tra l'altro che questi non poteva essere tacciato da antiitaliano in quanto al termine del conflitto aveva lasciato il suo paese, Lotta di Moncorona, perchè quelle terre erano passate sotto la sovranità jugoslava. In seguito, il 23 maggio del 1956 veniva approvata una legge che dichiarava essere i tribunali militari incompetenti per le cause contro i civili. Gli atti del processo venivano quindi rimessi per competenza alla Corte d'Assise d'Appello di Trieste. La causa è stata discussa ieri mattina, e la Corte d'Assise d'Appello della nostra città, riformando parzialmente la sentenza del Tribunale militare ha condannato il Klanjscek a sei mesi di reclusione.

Pres. Palermo. P.M. Castellano. Canc. D'Andri, Dif. avv. Sorgatto (Venezia).

Il Tesoriere avverte i pensionati comunali che il pagamento delle pensioni pro novembre viene anticipato al 31 corrente.

LA LEVA DELLA MARINA MILITARE

Parte a metà novembre il secondo scaglione 1938

Corsi di qualificazione per i giovani della classe '40

Il 14 novembre sarà chiamato alle armi il secondo scaglione della classe '38 della leva della Marina militare. Si tratta di un centinaio di giovani triestini e muggesani che partiranno per La Spezia dove saranno accolti dal C.E.M.M.; dopo la visita attitudinale inizieranno la ferma di 24 mesi.

Il 5 novembre avranno inizio a Trieste i corsi di qualificazione professionale promossi dall'Associazione nazionale marinai d'Italia per i giovani che figurano iscritti nelle liste di leva della Marina. Il valore di questa iniziativa, che ha lo scopo di dare ai futuri marinai un'impostazione specializzata dalla quale potranno trarre beneficio anche nella vita civile, è stato illustrato ai giovani della classe '40 dall'amm. Salvestroni in una conferenza che si è svolta nell'aula magna del liceo «Dante». Erano presenti anche il comandante del porto col. Bollo e il cap. di vascello Di Barcola in rappresentanza della Marina unitamente ai dirigenti dell'ANMI di Trieste e ai presidi degli istituti Volta e Nautico che appoggiano l'iniziativa.

I corsi di qualificazione sono stati istituiti cinque anni fa e raccolgono un grande successo di adesioni e dimostrano l'utilità di questa formazione specializzata che assume un particolare valore per quanti si arruolano nella Marina militare ove il servizio si articola in ben 29 specializzazioni. A Trieste si svolgeranno quattro corsi: radiotelegrafisti, elettricisti, dattilografi-furieri e infermieri. Collaboreranno alla riuscita dei corsi e alla loro organizzazione tecnica oltre agli istituti Nautico e Volta anche il prof. Lang e il prof. Piccotti per i settori di competenza. La partecipazione è gratuita e l'ANMI provvederà a fornire gratuitamente agli allievi i libri di testo e tutto il materiale didattico. Dopo il secondo mese saranno assegnati premi di assiduità.

Illustrando l'iniziativa l'amm. Salvestroni ha rivolto un fervido augurio e saluto ai giovani del '40 che vestiranno l'uniforme della Marina militare nel 1960 e, rievocando episodi vissuti, ha posto l'accento sulla necessità di formare la grande famiglia della Marina anche attraverso contatti precedenti alla chiamata alle armi.

Se la prendono con l'agente e finiscono condannati

«Vigliaco de maniaco, te farò passar un bruto quarto de ora. Mi son amico de Marzano!». Così lui. «Se una maniga de spioni, vigliaco». Così lei. Quasi d'accordo con il compagno ma più violenta. E per sottolineare quanto andava affermando si preoccupò anche di tirare giù qualche bestemmia. E dire che il poliziotto era intervenuto solamente per mettere pace!

Il 19 luglio dello scorso anno, l'agente di P.C. Mario Chiurco, passando per la via Genova, notava all'altezza dello stabile num. 10 un assembramento di persone. Due stavano litigando. Si trattava di Umberto Verziere di 34 anni, abitante in via Sporcaville 7 e di Romeo Orlandi di 37 anni, abitante in via del Solitario 5. E se le dicevano di santa ragione. Il poliziotto si avvicina e invitava i due litiganti a calmarsi. Non l'avesse mai fatto. Contro di lui insorgeva prima una donna, Maria Kressevich di 41, convivente del Verziere, e poi il Verziere stesso.

Al termine dell'assalto il poliziotto dichiarava i due in arresto, e in attesa della macchina dell'Emergenza, li accompagnava in una vicina pescheria. Lì partiva la seconda ondata. Altre parolacce, altri insulti. Con relative bestemmie. In sede di Polizia i due dichiaravano che la lite con l'Orlandi era sorta dal fatto che questi, entrato nella osteria di via Genova 10 dove già si trovava la coppia, passando fra i tavoli, aveva allungato le mani nei confronti della donna.

Il Verziere e la Kressevich venivano denunciati per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale. Comparsi ora davanti ai giudici sono stati condannati, il primo a sei mesi di reclusione e la seconda a 4 mesi con il supplemento di 2000 lire di multa per le bestemmie. Per tutti e due il beneficio della condizionale.

Pres. Fabrio, P. M. Visalli, canc. Rachelli, dif. avv. Padovani.

I maestri cattolici sui campi di battaglia

L'Associazione italiana maestri cattolici invita i maestri ad una sosta commemorativa della Vittoria sui campi di battaglia. Partendo col torpedone da via Carducci 12, alle ore 9 del 3 corr., attraverso il monte S. Michele, si raggiungerà Gorizia. Dopo la visita alla Mostra celebrativa della guerra del 1915-'18, in quella città, si passerà all'Ossario di Oslavia e al cimitero di Redipuglia. Ritorno in serata. Informazioni e iscrizioni in sede, via Mazzini 26, tel. 30166.

SEGNALAZIONI

Un lettore, a nome anche di altri suoi compagni... di sventura ci invia la seguente segnalazione: «Molti viaggiatori dopo le ore 13 sono costretti ad attendere lunghe ore nelle stazioni della linea ferroviaria Venezia-Trieste prima che giunga un altro treno dopo quello che arriva a Trieste alle ore 12.05. Infatti il treno successivo, l'SO, utile per la coincidenza a questi viaggiatori, dovrebbe arrivare a Trieste alle ore 15.32. Così stando le cose già sarebbe troppo aspettare circa due ore e quindici minuti un altro treno; per di più capita spesso di dovere aspettare di più perchè l'SO quasi abitualmente porta notevole ritardo, che, durante l'inverno arriva persino a delle ore. Poichè molti sono i viaggiatori che attendono nelle stazioni lungo la linea Portogruaro-Trieste l'arrivo dell'SO dopo le ore 13, non si potrebbe istituire un treno, possibilmente accelerato, che parta da Portogruaro ed arrivi a Trieste alle ore 14.30 circa, tenendo conto di quei poveri viaggiatori che devono subire la noia di un'attesa di cui non prevedono facilmente la fine?». Giriamo la segnalazione alle competenti autorità ferroviarie.

«Ho una sola domanda da fare. Visto che a Trieste non abbondano gli spazi per parcheggiare la macchina, che cosa aspettano le nostre autorità a permettere la sosta sul lato sinistro del Passo Goldoni dove tra il marciapiede che delimita il posteggio dell'A.C.T., la nuova costruzione e davanti alla stessa troverebbero posto una decina di macchine?» Così il lettore F.G. Il quale termina la sua lettera dicendo che forse la risposta ad un tale interrogativo [illegible] re la propria autovettura in quel punto. A Trieste si usa dire «quel che xe ciapà xe ciapà». «A Trieste si ricorre spesso anche ad un altro detto. Purtroppo nelle nostre colonne non possiamo riportarlo. Comunque già a suo tempo abbiamo trattato l'argomento, chiedendo che venisse permessa la sosta nel punto in questione o quanto meno venisse sistemato un cartello per avvisare che la sosta sul lato sinistro del Passo, nella direzione di marcia, era vietata. E' ben vero che esiste un articolo del Codice della Circolazione urbana che vieta la sosta sul lato sinistro, nelle vie a senso unico, ove questa non sia autorizzata da un apposito cartello. Ma chissà quante persone conoscono a memoria il codice. E codice a parte nel punto citato c'è davvero spazio sufficiente anche per un posteggio.

Un pensionato ci scrive a proposito della legna da ardere che viene distribuita a questa categoria. Egli dice: «Ho letto nel "Piccolo" che anche quest'anno distribuiscono legna per i pensionati a lire 1000 al quintale. Però devo fare un'osservazione: che qui a Roiano (e vicinanze) non vengono mai a portarci la legna a domicilio, e anche qui i pensionati sono molti. Perciò io devo spendere per la filovia ed andare in via Conti per fare la domanda, poi recarmi in via dell'Istria, e poi il trasporto. Così mi conviene prenderla dal mio carbonaio».

«Stanno tagliando i secolari, meravigliosi alberi del giardino della Ginnastica Triestina. E' un vero delitto!» Ecco cosa ci scrive un nostro lettore sull'argomento; e continua: «La Ginnastica Triestina è una istituzione cittadina e una associazione che ha la sua storia nella vita cittadina: fucina di giovani atleti per varie generazioni, fu per noi irredentisti qualcosa di più che una palestra. E quando oggi ho visto che gli alberi venivano segati per elevare una costruzione nel giardino stesso, ho pensato a quel mezzo secolo di storia che lega i triestini all'ambiente, e mi sono commosso.» E' vero che la Ginnastica Triestina non fu per molti triestini soltanto una palestra di ginnastica e che fu anche palestra di vita dove, per molte generazioni, non soltanto il corpo fu tenuto sano, ma anche la mente, e, soprattutto, lo spirito. Tuttavia, per quanto spiritualmente cittadina, la «Ginnastica è un'associazione diretta da privati, e non sempre i motivi sentimentali possono avere la meglio su considerazioni di ordine pratico. Comunque la tradizione della «Ginnastica» non sarà mutata nè mutilata per il motivo che una nuova costruzione sorga nel suo giardino; anzi semmai la attività del sodalizio nè sarà potenziata. E' un fatto invece che gran parte del patrimonio ...vegetale di Trieste se ne stia andando per un motivo o per un altro; al momento di agire nessuno pensa a quanti anni ci mette un albero per crescere.

BISMARCK L'EBBE IN ANTIPATIA E L'ANNESSE ALLA PRUSSIA

Francoforte è la culla del liberalismo tedesco

Per i fanatici nazisti fu come una spina nel cuore E' oggi la città più importante della Germania Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 29

Francoforte sul Meno è oggi la città più importante della Germania occidentale. Il suo aeroporto è il più grande d'Europa: di lì partirono gli Zeppelin per i loro voli transatlantici. Le piste di volo sono lunghe oltre tre chilometri e l'aerodromo non assicura solamente il traffico con l'Europa ma anche con i Paesi d'oltre oceano.

Francoforte fu una delle prime città tedesche ad essere servita da una ferrovia. Dal 1855, quattro grandi linee partivano verso i quattro punti cardinali. Oggi, cinque stazioni ferroviarie collegano la città a tutte le regioni dell'Ovest e del Sud europeo. La prima autostrada del vecchio Continetne venne inaugurata, anch'essa, a Francoforte, la quale ne ha attualmente tre, oltre a molte altre strade di grande circolazione. Benchè situata geograficamente all'interno del paese, Francoforte è anche un porto assai importante. Il Meno, che attraversa la città, è navigabile e si collega al Reno, anch'esso navigabile. Grazie a questa particolarissima situazione, Francoforte ha il rango di terzo porto fluviale della Germania; le sue installazioni portuali coprono un'estensione di oltre dodici ettari.

Se questa città di oltre mezzo milione di abitanti non è stata scelta come capitale della Germania occidentale, facendosi preferire a Bonn (più piccola: 135 mila abitanti e, per di più, sovrapopolata) è soltanto perchè gli americani si installarono nell'attuale capitale provvisoria prima della costituzione del Governo della Repubblica federale tedesca.

Francoforte sarebbe stata una capitale ideale. Oltre alle sue prerogative precipue ed alle sue caratteristiche abbastanza notevoli, la città gode di un clima temperato, con media annuale, come escursione, di 18 gradi, assai eccezionale, invero, per la Germania. La primavera vi appare prima che nell'altro fianco delle colline che la proteggono dai venti del Nord ed i cui pendii, rivolti a Mezzogiorno, rinviano verso la città il calore dei raggi solari. Questo fattore climatico ha sicuramente favorito il progresso e la prosperità di Francoforte.

Un'altra peculiarità geografica ha parimenti favorito la nascita della città. E' qui, infatti, che il Meno offre il punto più facile di attraversamento e, per di più, nessun corso d'acqua in tutta la Germania può essere attraversato più agevolmente del Meno, in direzione Nord-Sud, come in questo posto. Nell'età della pietra, il guado era conosciuto dai «Bankeramiker», i «vasai delle fettucce», così chiamati perchè i loro vasi, scoperti quando fu costruita la porta orientale di Francoforte, sono decorati con una sorta di nastri. Duemila anni più tardi i Romani stabilirono all'altezza del guado un campo fortificato ed un ponte da dove furono cacciati dai Celti. Questi abbandonarono il posto, a loro volta, cacciati dai Franchi. Quindi, nel 50 a. C., l'agglomerato prese il nome di Francoforte.

La principale via fra il Nord ed il Sud della Germania doveva forzatamente passare per Francoforte. Le comunicazioni arricchiscono e fanno prosperare il commercio. La prosperità genera l'importanza politica e, quando le popolazioni dispongono di maggior denaro, più di quanto ne hanno bisogno, fioriscono le arti e la cultura. Lo sviluppo della cultura genera la tolleranza ed il liberalismo che, se urta contro l'autocrazia, fomenta la ribellione e la volontà di combattere per la libertà. Questa è stata la tradizione di Francoforte: benessere e liberalismo borghese che si ritrovano ancora, a tratti, nella città di oggi.

Il ruolo eminente di Francoforte, quale centro essenzialmente commerciale, si manifesta subito. Un documento datato del 1074 attesta la esistenza di una dogana; un testo del 1194 si riferisce alla moneta imperiale di Francoforte; la «Fiera di Francoforte» è menzionata dal 1240 e, già sin da quei tempi, essa aveva luogo a settembre. La Fiera di febbraio risale al 1330. A poco a poco queste due Fiere fecero di Francoforte un centro finanziario e divenne subito necessario organizzare una forma di credito. Ma la moneta medioevale era ancora meno stabile della nostra. I mercanti di Norimberga e d'Italia che frequentavano le Fiere di Francoforte, spinti dall'esempio degli importatori di Anversa, che avevano fondato una Borsa in quella città nel 1460, si associarono per creare a Francoforte la prima Borsa della Germania. Vennero su intere dinastie di banchieri. La più celebre, quella dei Rotschild, non è originaria dall'Austria come qualcuno ho creduto: il suo capostipite, Mayer Amschel Rotschild, è nato a Francoforte ed in questa città, nel 1798, aprì la prima «Banca Rotschild».

La storia politica della città comincia quando Carlo Magno venne ad istallarvisi. A Francoforte sono eletti e coronati gli imperatori romani di Germania; qui si riunisce il 5 novembre 1848 la Dieta della Confederazione tedesca. Durante la rivoluzione del 1848, l'assemblea costituente e l'assemblea nazionale che ne scaturisce si riuniscono parimenti a Francoforte. La Germania unificata, ispirata dal liberalismo dei rivoluzionari del 1848, doveva allora costituirvisi, ma il giovane Bismarck (il futuro Cancelliere di ferro aveva allora 33 anni) fece fallire questi tentativi. Bismarck, in effetti, voleva che l'unità tedesca si facesse sotto il controllo dell'autocrazia prussiana e non sotto l'egida dei liberali di Francoforte. Com'è noto, egli raggiunse i suoi scopi qualche anno dopo.

L'espansione culturale che accompagna la prosperità è simbolizzata da un avvenimento importantissimo e fondamentale che sopraggiunse nel 1454: l'invenzione, da parte di Giovanni Gutenberg, dei caratteri di stampa. Francoforte possiede il suo primo torchio già sin dal 1530 ed il suo primo giornale nel 1548. Sigmund Feyerabend, nato a Heidelberg nel 1528, creò a Francoforte la più grande stamperia d'Europa. Oggi l'esposizione annuale del libro richiama nella città editori di tutto il mondo.

Goethe è nato a Francoforte nel 1749. Schopenhauer vi trascorse gli ultimi trent'anni della sua vita. Nel 1907, Paul Ehrlich vi scoprì, nella clinica dell'Università, il «Salvarsan», rimedio contro la sifilide che fu impiegato sino alla scoperta degli antibiotici. L'atomista Otto Hahn, Premio Nobel per la fisica nel 1944, è anch'esso originario di Francoforte. Clara Schuman, Joachim Raff ed Engelbert Humperdinck, autore di «Hänsel und Gretel», sono stati professori al Conservatorio della città dove studiarono, inoltre, Otto Klemperer e Paul Hindemith.

Capitale del liberalismo, Francoforte ha capeggiato, spesse volte con insuccesso, la resistenza al prussianesimo. Nel 1833 un movimento liberale, sorto in parte, per il rifiuto di partecipare allo «Zollverein» (unione doganale con la Prussia), fallì. Uno dei suoi promotori, Gustav Peter Körner, dovette andare in esilio in America e divenne, in seguito, ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid. Malgrado la resistenza dei liberali, tre anni dopo l'insurrezione Francoforte dovette entrare nell'Unione doganale. Tentando un'ultima volta di sfuggire all'influsso crescente della Prussia, i liberali si batterono sulle barricate nel 1848: furono massacrati e la loro disfatta segna la fine della resistenza organizzata contro il despotismo in Germania. Bismarck sorvegliò da vicino questa città turbolenta: dal 1851 al 1859 egli fu ministro di Prussia alla Dieta federale di Francoforte. Nel 1866 decise di rompere gli indugi, fece occupare la città dall'armata prussiana, le impose una forte ammenda e l'annesse alla Prussia.

La città libera di Francoforte aveva finito di vivere. Dopo lo «Zollverein», l'«Anschluss». Per perfezionare la sua opera, Bismarck scelse Francoforte per la firma del trattato che mise fine alla guerra franco-prussiana del 1870: in tal modo la Prussia si assicurava la dominazione sulle province più pacifiche della Germania. L'importanza politica di Francoforte fu ridotta a ben poco, ma il suo spirito ancora sopravviveva. Nei primi giorni della dittatura hitleriana, la città fu come una spina nel cuore dei nazisti. La «Frankfurter Zeitung», che usciva da oltre un secolo, primo organo liberale della Germania e uno dei più grandi quotidiani del mondo, si mise alla testa della resistenza. Ma all'indomani della loro vittoria, i nazisti ne fecero la prima vittima.

A. M.

L'attrice Eva Bartok ha preso alloggio a Parigi in un hotel di Rue de la Tremouille, dove è stata raggiunta dal principe Shiv. Eccola, con la figlia Diana, al balcone della sua stanza

NOVECENTO PERSONE IN MEZZO ALL'OCEANO PACIFICO

Una volta all'anno l'isola di Pasqua ha dei contatti con il resto del mondo

Appena tre generazioni fa i suoi abitanti erano antropofaghi e divoravano i prigionieri in una caverna in riva al mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hanga-Roa, ottobre

Persistente ulula la sirena del «Pinto», il trasporto della Marina da guerra cilena, nella rada della più solitaria delle isole del Pacifico, l'isola di Pasqua. L'arrivo del piroscafo significa per gli abitanti di quest'isola dall'antichissima civiltà un'interruzione della solitudine e la ripresa dei contatti col resto del mondo. La terraferma più vicina, infatti, dista 3600 chilometri. Lontani dalle rotte di navigazione, i novecento abitanti dell'isola non hanno altro contatto con il mondo che l'arrivo annuale del trasporto che reca, insieme con l'avvicendamento della guarnigione, le derrate ed il materiale occorrente ai soldati. L'isola di Pasqua è infatti sotto amministrazione militare.

Non è comprensibile il regime militare che i cileni hanno imposto su «Rapanui», come l'isola si chiama, infatti, in polinesiano. Essa non ha importanza strategica, nè vi si trovano rampe per missili o stazioni radar. Da anni si lavora alla costruzione di un aeroporto per la «Fuerza Aerea de Chile», per creare una stazione fra l'Australia e l'America meridionale, ma fino ad ora nessun aereo ha mai decollato od atterrato dalla base.

Severe leggi vietano agli abitanti di Hanga-Roa — l'unico abitato dell'isola di Pasqua — di lasciare senza autorizzazione la residenza che è circondata da chilometri e chilometri di reticolato. Il resto dell'isola, circa il novanta per cento del territorio, un'estensione corrispondente a quella delle città di Roma e Milano messe insieme, è amministrato dalla Marina cilena la quale, lungi dal dedicarsi a compiti guerreschi, controlla principalmente gli indigeni ed evita che possano rubare e macellare le pecore. Così, malgrado la generosità del Governo cileno, sull'isola si vive in un'atmosfera di tensione continua. Ma nulla di tutto questo si nota quando il «Pinto» getta l'ancora nel porto e fa ululare le sirene in segno di saluto.

Sulla banchina tutti si danno appuntamento: il comandante della guarnigione che viene sostituito dopo un anno di servizio, il padre cappuccino tedesco Sebastian Engler, perfetto conoscitore dell'isola sul quale incombe la cura delle anime della piccola comunità, lo scienziato amburghese dott. Thomas Barthel che si trova da circa un anno nell'isola per ragioni di studio, ed il sindaco Pedro Atan. Questi è della stirpe delle «orecchie corte» che trova nell'altra — quella delle «orecchie lunghe» — fieri avversari.

Quando il «Pinto» si avvicina alla banchina, un sorriso di soddisfazione illumina il viso di Pedro Atan. Egli sa che l'imbarcazione è piena di borghesi e di apparecchi di ogni genere. «Amici» — pensa subito Pedro Atan, e cerca di trarne subito le conseguenze. Da quando l'esploratore norvegese Thor Heyerdahl giunse nell'isola, Pedro Atan sa perfettamente che con gli stranieri si possono concludere ottimi affari. Gli anziani raccontano antiche leggende, i giovani eseguono copie in pietra o in legno di reliquie custodite in famiglia: maois, monus, moai, kawakawa. Nomi di strane figure dal simbolico valore che, però, si può cambiare in moneta sonante presso gli stranieri.

Gli abitanti dell'isola di Pasqua costituiscono uno strano popolo. Appena tre generazioni fa essi erano ancora antropofaghi e divoravano i prigionieri di guerra in una caverna in riva al mare che oggi si chiama ancora la «grotta dei cannibali». Gli ultimi resti di cannibalismo scomparvero agli inizi di questo secolo. Oggi gli indigeni si contentano di mangiare banane, ananassi, patate e pesce. Ogni famiglia deve provvedere al proprio sostentamento e chi lavora per un altro, anche se percepisce un salario, è disprezzato. Per queste ragioni nell'isola non vi sono negozi nè aziende: in ogni casa si esercitano tutti i mestieri, ma solamente per quanto concerne le necessità della famiglia. Con i forestieri tutti concludono però volentieri degli affari. Ad essi, che vengono dalla lontana terraferma, si sono ormai abituati ed ormai oltre alla spedizione di Heyerdahl, ai soldati cileni ed a visitatori occasionali, è giunta nell'isola persino una «troupe» cinematografica.

La spedizione che per la prima volta realizza un documentario sull'isola di Pasqua, si compone esclusivamente di berlinesi; il produttore Bado Fischer, l'operatore Helmut Sonntag, la fotografa Inge Sonntag-Hagen. La spedizione ha venti giorni di tempo per girare il documentario, poi dovrà fare ritorno a bordo del «Pinto» se non vorrà rimanere un intero anno sull'isola oppure noleggiare appositamente una nave.

Padre Sebastian Engler, bavarese di nascita, vive dal 1935 fra i novecento abitanti di Hanga-Roa. Prima egli era missionario fra gli araucani delle Ande cilene. Il cappuccino settantenne ha raccolto grandi meriti quale studioso degli idiomi degli araucani. Cosicchè il Governo cileno ha pregato l'Ordinario vescovile di Santiago di inviare il dotto glottologo nella isola di Pasqua per studiare la lingua rapanui degli indigeni. Giunto a destinazione, il padre cappuccino apprese subito il dialetto dei nativi e ne compilò la grammatica ed il vocabolario.

Una delle opere di padre Engler creò le premesse per lo studio dell'antichissima civiltà dell'isola. Attualmente egli sta scrivendo un'opera sui misteriosi monumenti dell'isola: i «mahais» e gli «ahus» che sono circa millecinquecento. Molti di essi richiedono per essere raggiunti ardite ascensioni alpine. I «mahais» sono gigantesche figure di pietra e gli «ahus» dei grandi ambienti probabilmente una volta usati come tombe. I primi, molto verosimilmente, venivano costruiti per far da sentinella ai secondi prima che, nel corso della guerra tra «orecchie corte» ed «orecchie lunghe», gran numero di essi non fossero abbattuti o danneggiati. Re Olav di Norvegia ha conferito al cappuccino la massima decorazione al merito scientifico del Paese: la croce di cavaliere dell'ordine di Olav.

Viva è l'attesa non solo per il documentario sull'isola di Pasqua e per il materiale che la spedizione tedesca ha raccolto e che costituirà argomento di una serie di trasmissioni televisive, ma anche per i lavori scientifici del dott. Barthel che costituiranno — si dice — una autentica rivelazione. Egli è infatti riuscito a decifrare la scrittura «rongo-rongo», compito difficilissimo, non meno della decifrazione dei geroglifici egiziani. Inoltre il dott. Barthel ha constatato che le «aku-aku» — le misteriose e gigantesche statue di pietra dell'isola — non rappresentano soltanto esseri maschili, come altri studiosi hanno sostenuto, ma anche femminili.

D'altra parte l'isola di Pasqua non sfuggirà al destino di altri paradisi dell'Oceano Pacifico. In un primo tempo centro di attrazione e di attenzione del mondo scientifico, poi di abili uomini d'affari che vorranno trasformarla in una località turistica. L'isola è però povera di acqua che in gran parte viene ricavata dalla distillazione di quella del mare; non vi sono acque freatiche e quella piovana viene raccolta in profonde cisterne. Ancora la isola vive la sua vita solitaria nell'immensità del Pacifico, testimone di un misterioso passato. Ma, forse, durerà ancora per poco...

M. A.

(Foto Hamilton Wright)

Formosa: aviatori della Cina nazionalista prima dell'azione

IL CANCELLIERE AUSTRIACO HA VINTO LA BATTAGLIA DELLA SIMPATIA

BIOGRAFIA DI RAAB ATTRAVERSO LA CARICATURA

Dotato al massimo della tipica inconfondibile cortesia viennese egli possiede un non comune senso realistico e costruttivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 29

L'idea di Ironimus di presentare una biografia del Cancelliere austriaco attraverso le caricature più significative apparse sulla stampa nel periodo 1948-1958, e più particolarmente dalla ascesa di Raab al Cancellierato (febbraio 1953), rappresentano non soltanto il più felice colpo editoriale della stagione ma anche un prezioso contributo per una più profonda conoscenza della personalità di un uomo politico veramente singolare.

La caricatura nasce senza dubbio da un umorismo che trova a sua disposizione una capacità espressiva per mezzo di immagini. E' evidente che l'umorismo presuppone la naturale inclinazione ad alterare, in maniera intelligente e gustosa, i rapporti abitualmente considerati «normali». Si tratta di una personale visione di uomini e fatti, di una interpretazione cioè che avviene attraverso il filtro del sorriso.

Ora la caricatura deve logicamente seguire un metodo analogo ed il tratto del disegnatore ubbidisce all'esigenza di accentuare in modo ben visibile le caratteristiche particolari. E' un errore, tuttavia, credere che la caricatura possa esaurirsi in una accentuazione brutale, sgraziata, dei dati somatici. L'elemento fisico sottolineato assume, infatti, validità soltanto se in qualche modo rivela lo spirito del soggetto preso in considerazione. Qualche cosa, quindi, che ricorda la scienza fisiognomica del Lavater, secondo cui esisterebbe un preciso rapporto tra fisionomia e carattere. In tal modo, la sorridente rilevazione del particolare anatomico rappresenterebbe un prezioso contributo alla conoscenza del «caricaturato».

Questo, o presso a poco questo, deve essere il ragionamento fatto da Ironimus quando ha deciso di pubblicare per la Verlag Kurt Wedl di Vienna una vivacissima «biografia» del Cancelliere austriaco attraverso la caricatura: *Julius, ein Kanzler in der Karikatur.*

Chiunque ha occasione di avvicinare personalmente lo statista austriaco — io stesso ho avuto modo di rilevarlo nei diversi incontri che in varie circostanze ho avuto con l'ing. Raab — nota subito che non soltanto la sua attività politica ma la sua prassi quotidiana è costantemente orientata, secondo il suggerimento di Lin Yutang, «con amore e ironia». Si tratta, evidentemente, non già di un «dover essere» che il Cancelliere si è imposto, bensì di una naturale posizione dello spirito.

Raab conosce, infatti, perfettamente l'arte di «stare» nell'umorismo nella doppia veste di soggetto ed oggetto: e ciò gli ha permesso di vincere, con relativa facilità, la battaglia della simpatia, cioè proprio quella diù difficile per un uomo politico. La caricatura, anche al servizio dei suoi avversari, ha finito sempre per trasformarsi in un elemento nettamente a suo favore. Quella necessità della alterazione, alla quale ho accennato, ha fatto sì che venissero ad essere accentuate proprio le prerogative che maggiormente mettono in luce l'aspetto affabile del Cancelliere, con enorme vantaggio della sua popolarità. Egli passa con calma e semplicità, fumando il suo preferito «Virginia» o gustando le appetitose e croccanti salsicce viennesi, attraverso i momenti più difficili della millenaria storia dell'Austria, conseguendo risultati indiscutibilmente positivi.

Dotato al massimo di «Höflichkeit», la tipica cortesia viennese, sembra trovare di istinto la «naturale» soluzione a problemi che l'opinione pubblica considera oltremodo intricati e confusi, grazie ad un senso realistico e costruttivo, insolito negli uomini politici. Raab, infatti, in ogni incontro o circostanza porta immediatamente la sua attenzione sul secondo fine della diplomazia. Dopo averlo individuato, lungi dal negarlo o respingerlo, lo porta al primo posto nella discussione, lo rende possibile, lo liceizza, svuotandolo così notevolmente di importanza, accettando il dibattito su qualsiasi punto e su qualsiasi proposta. Ciò gli consente di dominare sempre tutta la materia e non soltanto una parte di essa. Raab, cioè, è un politico «senza diplomazia», che lungi dall'ingigantire fatti e problemi, li riporta alle loro esatte dimensioni, anzi tende, se mai, a minimizzarli. Ed è in questo modo che è riuscito a conseguire risultati che sembrano assurdo sperare, quali la stipulazione del Trattato di Stato, lo sgombero dell'Austria da parte delle quattro Potenze occupanti, la stabilizzazione monetaria.

«A lui tutto va bene», dicono spesso gli austriaci, senza riuscire facilmente a distinguere quanto sia da attribuire a fortuna e quanto, invece, sia il risultato di una singolare abilità. Questo fiducioso riconoscimento delle capacità costruttive del Cancelliere si nota anche nelle saporose e garbate caricature di Ironimus, senza dubbio il disegnatore che meglio sa penetrare nello spirito di Raab. Se in quelle che hanno preceduto particolari avvenimenti si nota spesso una certa incredulità sulla possibilità di successo nel compito che Raab si accinge ad affrontare, in quelle che hanno seguito v'è sempre il compiacimento per i risultati conseguiti. Talvolta si può anche notare una certa meravigliata sorpresa per il fatto che il Cancelliere non abbia trovato con la stessa rapidità la soluzione a problemi che sembrano all'opinione pubblica, ma non lo sono, ben più facili di tanti altri. Ed ecco, quindi, Ironimus fissare Raab in bilico tra Oriente ed Occidente, od alle prese con un pallottoliere alla ricerca del famoso equilibrio salari-prezzi, od ancora fatto bersaglio delle penne degli impiegati statali, ansiosi di aumenti.

E' da osservare, però, che nella matita dei disegnatori può esservi qualche volta esortazione, qualche altra anche una certa delusione, ma mai condanna. Perchè nella caricatura, come nella vita, Raab è passato, fino ad oggi, protetto da quell'alone di singolare e personalissima simpatia che fa di lui, Julius, l'amabile Cancelliere.

Dino Satolli

Julius Raab sta fumando il «Virginia», sigaro da lui preferito

Due audaci truffatori arrestati in Francia

Parigi, 29

La Polizia francese ha finalmente messo le mani su due audaci individui che da qualche tempo avevano messo in allarme le Casse di risparmio di tutta la Francia. I due, che viaggiavano a bordo di una lussuosa auto, si presentavano allo sportello di una filiale della Cassa di risparmio e si facevano rilasciare un libretto al portatore intestato a loro nome e su cui avevano depositato la modesta somma di 250 franchi. Un versamento fasullo di 300 mila franchi veniva in seguito iscritto sul libretto dagli interessati falsificando la firma del cassiere, dopo di che essi si presentavano ad un'altra filiale per ritirare la somma a più riprese: 50.000 franchi alla volta, cifra massima consentita senza ottenere la necessaria autorizzazione della sede centrale. In questo modo i due furfanti avevano truffato la Cassa di risparmio di Francia di circa 50 milioni di franchi.

L'arresto è avvenuto a Never dove uno dei due si era presentato ieri per ritirare i soliti 50.000 franchi. Il cassiere questa volta non ha effettuato il versamento al distinto cliente che si era presentato allo sportello: una circolare diramata a tutte le filiali a questo proposito l'aveva messo in allarme. La Polizia avvisata immediatamente dal cassiere non ha avuto molte difficoltà a raggiungere il truffatore che, vista la mala parata, ha cercato di darsi alla fuga Il complice è stato arrestato anche lui poco dopo.

Uccide un contadino e incendia la casa

Grosseto, 29

A Montenero d'Orcia, in Comune di Casteldelpiano, ieri sera, un minatore di trentasei anni, Rimedio Boscagli, abitante a Cinigiano, ha ucciso a coltellate il contadino Ilvo Tacconi, coniugato con quattro figli, ed ha ferito un altro colono, Adelio Machetti, che è stato trasportato all'ospedale di Casteldelpiano. Il Boscagli, prima di fuggire ha appiccato il fuoco alla sua abitazione, dove viveva solo, e all'aia del podere dei suoi familiari.

Il fatto è stato conosciuto solo stamane dato che la località in cui è avvenuto è isolata. I carabinieri di Orbetello sono in moto per rintracciare l'omicida e per chiarire tutte le circostanze del delitto. Si sa intanto che il Boscagli era uscito di carcere una quindicina di giorni fa, dopo aver scontato una condanna per un furto di grano.

Il cadavere del Tacconi è stato scoperto dai vigili del fuoco di Arcidosso chiamati nella notte a Montenero per spegnere l'incendio. E' risultato che nella medesima serata di ieri un figlio del Tacconi era stato trasportato all'ospedale, in seguito ad una caduta dalla motocicletta avendo trovato una corda tesa attraverso la strada che aveva fatto cadere la macchina. Pare che anche questo sia opera del Boscagli.

Parapiglia a Vienna per l'arrivo di Zsa Zsa Gabor

Vienna, 29

Zsa Zsa Gabor, proveniente da Roma insieme alla figlia Francesca, è giunta all'aeroporto di Vienna dove è stata assediata dai fotografi mentre la popolazione cercava di farle strada verso l'uscita. La confusione è stata enorme e vi è stato un momento in cui si è temuto che tutto finisse in una rissa. Finalmente i fotografi la hanno avuta vinta e i flasch hanno cominciato a lampeggiare da ogni parte, per ritrarre l'attrice che scambiava baci e abbracci con la madre ed il padre. Le sue sorelle, Eva e Magda non sono venute all'aeroporto per non assistere a tutto il frastuono che l'arrivo di Zsa Zsa immancabilmente determina.

Difficoltà per Townsend nell'impresa cinematografica

Hong Kong, 29

L'impresa cinematografica del colonnello Townsend sembra essersi arenata per difficoltà di ordine tecnico. Da tre giorni il colonnello e la sua troupe si trovano a Tokio, da dove avrebbero dovuto essere partiti già da tre giorni. Discordie sarebbero sorte sulla qualità della pellicola finora girata fra Townsend, la Casa cinematografica francese «Pathe News» ed un'altra Compagnia francese non identificata. Si è saputo che una parte del film girata a Hong Kong è stata scartata perchè artisticamente scadente e che un nuovo direttore artistico è stato inviato a Tokio dalla Francia.

Uno degli investitori nell'impresa di Townsend è il padre di Lucie Françoise Jamagne, di diciotto anni, quest'ultima aggregata alla comitiva come fotografa. Il colonnello ha recisamente smentito le voci di un suo matrimonio con la bella Lucie.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua francese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 10.30: Da Vittorio Veneto: manifestazione celebrativa della Vittoria - 11 e 30: Musica sinfonica - 11.55: Piccolo varietà Carisch - 12.10: Le canzoni di Piedigrotta 1958 - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestre di Xavier Cugat e Aldo Maietti - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi: «Storie meravigliose di genti e paesi» - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Viva gli sposi: usanze nuziali italiane - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) - 19: Concerto del flautista Bruno Martinotti e del pianista Antonio Beltrami - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: A quattro voci - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Lohengrin» opera romantica in 3 atti di Richard Wagner - Nel 2.o interv.: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Al termine: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Non dimenticar... queste canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musiche dallo schermo - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giornale radio - 15.15: La tromba di Eddie Calvert - 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze d'ogni tempo - 16: Terza pagina: panorami - giovinezza d'interpreti - dimmi come parli - 17: Concerto di musica operistica diretto da Martin Rich - 18: Giornale radio - Indi: Memorie di un cacciatore, romanzo di Ivan Turgheniev, 2.a puntata - 18.30: Ricordo di Pino Spoti - 19: Classe unica - 19.30: Solisti celebri - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Ribalta piccola: Ricordi di «Il re ed io» - 21: «Alberinda» due tempi radiofonici di Midi Mannocci con Giulia Lazzarini, Lilla Brignone, Romolo Valli - Al termine: Le canzoni di Gilbert Bécaud - Indi: Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze - Indi: Allegretto.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La cultura del Petrarca - 19.30: Vita culturale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: A. Bazzini e K. Czerny - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20. La invincibile armata, programma a cura di Roberto Giammanco con Ivo Garrani e Ubaldo Lay - 22.30: Operine francesi contemporanee: «Le ventriloque» commedia lirica e coreografica in un atto di Marcel Landowski.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Beethoven: le sonate per pianoforte - Sonata n. 27 in mi min. op. 90 - pianista Wilhelm Backhaus - 17.40: Con l'orchestra tzigana di Lendway Kaiman - 18: Dallo Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso» - 18.25: Ritratto di autore: «Luigi Candoni - Scene da: «Shakespeare» - «La corda fra i grattacieli» - «Eva nascerà domani» - «Il capolavoro» (dalla rivista: «Palle di neve») Testo di Luigi Pascutti - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana con Enrica Corti, Ottorino Guerrini, Antonio Pierfederici - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: «Il teatro di Arlecchino» - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1, lezione di lingua inglese - 19 e 30: Scienza e fantasia: «L'ultima barriera» racconto sceneggiato - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20 e 50: Carosello - 21: Gli assi della canzone della TV americana: Perry Como show - 22: Lascia o raddoppia - Nel corso del programma collegamento con il Teatro di Bruxelles per la partecipazione di Gino Bechi - 23: Telegiornale.

«Lascia o raddoppia» questa sera inizierà alle 22 ed il programma è naturalmente polarizzato sulla sfida dell'esperta di moda Giuliana Fattucci al «campione» Gianluigi Marianini, sfida giunta ormai ai... tempi supplementari e perciò decisivi e appassionanti.

CRONACHE SPORTIVE

SCONCERTANTE ALLENAMENTO DEI CALCIATORI

I giovani prevalgono (3-2) sui «moschettieri» azzurri

Autori dei gol: Di Giacomo, Nicolè, Firmani, Firmani, Virgili - Basso il tono agonistico e a terra quello tecnico

Firenze, 29

Gli «azzurri» della squadra «A» e quelli della «Giovanile» hanno disputato oggi una prova mediocre nella prima seduta in vista delle partite di Parigi e di Bologna. Si pensava che la tranquillità di un allenamento sul campo del C.T.F. di S. Maria a Coverciano consentisse una prova per lo meno passabile e, invece, è venuta fuori una partita (un tempo di 52' e uno di 30') da dimenticare.

Il C.T. Viani dopo l'allenamento ci ha detto: «Indubbiamente la prova è andata poco bene; voglio credere però che diversi giocatori non si siano impegnati in vista di incontri di campionato come Fiorentina-Juventus di domenica e per questo abbiano giocato al risparmio. Non è escluso che nei prossimi giorni proceda a delle modifiche nelle strutture delle due compagini, attingendo per la «A» fra i giovani e chiamando altri giovani a rinforzare la squadra che dovrà giocare con la Bulgaria».

Fra le due compagini infatti se una si è salvata, è stata quella giovanile che ha messo in mostra una certa vivacità e intraprendenza specialmente in Nicolè, Stacchini, Tagliavini e Castelletti. Tutta l'intelaiatura della formazione giovanile ha espresso un gioco passabile, specialmente nei primi 52' mentre i «moschettieri» sono mancati all'attesa. Troppo lento Firmani e discontinue le due ali, si è riscontrata lentezza esasperante anche a centro campo cosicchè i giovani, con mediani come Fogli, Cappa e Tagliavini, hanno avuto buon gioco. Anche Montuori non riusciva a legare con Firmani e Boniperti mentre Barison e Lojodice hanno avuto soltanto due o tre buoni spunti.

I selezionati della Giovanile e della «A» si ritroveranno a Firenze il 4 novembre: il successivo 5 novembre (mercoledì) si avrà l'allenamento della Giovanile e il 6 quello della «A». I moschettieri lasceranno Firenze il 7 novembre diretti a [illegible]

[illegible] ge Buffon a deviare in angolo. Il ritmo dell'attacco della «A» è piuttosto modesto: Firmani, pur nella sicurezza del controllo di palla, lo rallenta visibilmente e anche Montuori non riesce a inserirsi con Boniperti negli spunti conclusivi. Così i giovani, notevolmente più veloci, vanno a rete al 12' con Di Giacomo che, servito da Nicolè, si sposta sulla destra e prende d'infilata Buffon in uscita.

Palla al centro e ancora i giovani verso la rete di Buffon con Pascutti e Nicolè. Il centravanti juventino lascia Cervato e segna.

La reazione dei moschettieri è lenta e soltanto al 23' a conclusione di uno scambio Montuori-Lojodice la palla perviene a Firmani che di tacco all'indietro gira a rete: 2 a 1. Il gioco si protrae fino al 52.o minuto con azioni alterne da ambo le parti. Il tempo si chiude sul 2 a 1 in favore dei giovani.

Nel secondo tempo le squadre si sono così schierate: NAZIONALE «A»: Bardelli; Baccari, Sarti; Chiappella, Maldini, Bergamaschi; Lojodice, Boniperti, Milani, Firmani, Danova. NAZIONALE GIOVANI: Anzolin; Burelli, Castelletti; Cappa, Tagliavini, Gasperi; Stacchini, Pistrin, Virgili, Carpanesi, Pascutti.

Anche nel secondo tempo il gioco stenta a elevarsi dalla mediocrità. Il ritmo è insufficiente e nessuno degli uomini di punta dei moschettieri riesce a impostare un'azione degna di tale nome.

Più pratico e anche tecnicamente migliore il gioco dei giovani che dopo aver subito una rete a opera di Firmani in apertura di ripresa segnano il terzo gol con il sorprendente Virgili, che con un tiro a volo, a conclusione di uno scambio Gasperi-Pascutti, batte Bardelli. Il tempo si chiude alla mezz'ora esatta.

Gren alla Roma quale direttore tecnico?

Stoccolma, 29

«Non ho avuto ancora nessuna comunicazione da Roma, ma naturalmente prenderò in considerazione una tale offerta se dovesse giungermi». Così ha dichiarato alla stampa il noto calciatore svedese Gunnar Gren riferendosi ad alcune voci secondo le quali egli starebbe in trattative per assumere l'inca- [illegible]

Coppa Italia

Il Venezia a Roma vince di merito (1-0)

[illegible]

I neroverdi, forti di un'attenta difesa, hanno impostato la partita sul contropiede. Soltanto una volta hanno segnato al 2' della ripresa con Calegari che riprendeva una leggera deviazione di un difensore romanista su uno spiovente di Mion; ma continuamente hanno messo in difficoltà la difesa romanista, specialmente con il tandem Calegari-Padovani. Una loro azione al 12' del primo tempo permetteva a Padovani di realizzare, ma l'arbitro, annullava per un discutibile fuorigioco.

La Roma non ha dato l'impressione di «sentire» la partita. L'assenza di Ghiggia e Panetti (a riposo prudenziale) e di Lojodice e Pistrin (chiamati in Nazionale) ha dimostrato che la Roma non possiede rincalzi di un certo valore. Da Costa, Selmosson, e David hanno in complesso deluso, mentre Zaglio ha tenuto onorevolmente il campo, sia come laterale che come centromediano. Comunque, meritata la vittoria del Venezia.

Massei infortunato

La Triestina ha effettuato nel pomeriggio di ieri il quotidiano allenamento allo stadio. Assente soltanto Massei per una contusione al ginocchio destro. Si spera che non si tratti di un malanno grave comunque oggi se il gonfiore dovesse persistere il giovatore verrà sottoposto ad esame radiologico. Comisso invece sta molto meglio e ieri ha lavorato al ritmo dei suoi compagni di squadra. Oggi il preannunciato allenamento a due porte verrà effettuato a Monfalcone o a Gorizia.

Charles messo k. o.

Dallas, 29

Ezzard Charles, ex campione mondiale dei pesi massimi, è stato messo k.o. nella sesta delle previste 10 riprese, da Donnie Fleeman, campione del Texas dei medio massimi.

Il combattimento si è disputato a Dallas (Texas). Charles, che ha 37 anni e che era tornato sul ring lo scorso agosto, dopo aver detenuto il titolo per 2 anni, dal giugno 1949 al luglio 1951, ritirandosi nel 1956, dopo esservi stato squalificato alla seconda ripresa per scorrettezze contro Dick Richardson, è andato al tappeto per due volte nella quinta ripresa, prima di essere messo definitivamente fuori combattimento nella sesta.

NEL MONDO DELLA PALLACANESTRO NAZIONALE

Meglio portare a cinque i gironi della Serie B

Il 14 dicembre, secondo il calendario pubblicato dalla FIP, avrà inizio il campionato di Serie B maschile. Allo stesso dovrebbero prendere parte 40 società, suddivise in quattro gironi di dieci squadre ciascuno. Questo in via del tutto provvisoria, in quanto per la prossima stagione è già stato approvato un ordinamento che porta a 72 il numero delle squadre ammesse e a nove quello dei gironi nei quali le stesse saranno raggruppate.

Si passa come si vede da un estremo all'altro, senza tener affatto conto delle reali esigenze del mondo cestistico. Da tempo la FIP ha emanato le norme di svolgimento per tale campionato, ma a tutt'oggi non risulta sia stato raggiunto il numero di squadre necessario a formare i quattro gironi. Parecchie sono state le rinunce motivate da scarsità di denaro e di tempo. In effetti la formula attuale comporta una disponibilità finanziaria non indifferente, risultando le spese di partecipazione di poco inferiori, e alle volte anzi superiori, a quelle cui vanno incontro le società di Serie A e Prima Serie.

Inoltre, essendo queste squadre minori per la gran parte formate da giovani studenti, esse vengono a trovarsi in gravi difficoltà per la lunghezza delle trasferte, che comportano notevoli perdite nella frequenza scolastica.

A titolo di esempio portiamo il caso della SAFOG (Serie B) costretta a nove trasferte per complessivi 5600 chilometri, contro i 5100 della concittadina Goriziana (Serie A).

Pertanto, proprio i dirigenti della SAFOG si sono rivolti alla FIP per ottenere una revisione della formula, intesa a portare a 5 i gironi della Serie B, formati ciascuno di otto squadre. Con tale sistema sarebbero anche eliminati i previsti concentramenti per la promozione, in quanto si potrebbero ritenere idonee alla Serie superiore le prime due squadre di ciascun girone.

La SAFOG ha chiesto l'adesione alla sua proposta di tutte le società interessate, e fino a oggi ha già ottenuto favorevole risposta da parte delle seguenti: CUS Genova, Santo Agostino Bologna, C.D.M. Spezia, Pallacanestro Bassano, S. C. Sanremo, Juventus Pontedera, CUS Ferrara, CRDA Monfalcone, Muggesana, Cantine Orvieto, Sangiorgiese e Reggiana.

E' da augurarsi che la FIP, una volta tanto, esamini attentamente la saggia proposta proveniente da Gorizia, poichè evidenti sono le ragioni che l'hanno ispirata e i vantaggi che la stessa porterebbe alle società di Serie B.

M. V.

A BARCELLONA HOCKEY INTERNAZIONALE

Si giuocano la Coppa Latina le squadre iberiche e l'Italia

Vici ha adottato il sistema dei blocchi - Pedina importante il triestino Prinz - Quali le possibilità degli azzurri

Il Palazzo dello Sport di Barcellona ospiterà due avversari illustri nella tarda notte di venerdì: le rappresentative del Portogallo e dell'Italia in- [illegible]

le sconfitte subite alla Coppa delle Nazioni, che apre la stagione a Montreux nel classico torneo pasquale, oppure ai campionati mondiali. La «Latina» può definirsi la coppa delle rivincite, quando non sia delle riconferme, come appunto sembra essere nell'attuale circostanza.

La ristretta cerchia delle squadre aventi diritto alla disputa della competizione pone le tre rivali di sempre a confronto diretto ed il quarto rappresentante, la Francia, partecipa non fosse altro che per un... imposizione di carattere linguistico, che ha all'origine della presenza transalpina la latinità della formazione francese. Italia, Portogallo e Spagna si ritroveranno ancora di fronte per contendersi un ambito primato che il prossimo anno, con la disputa della quarta e ultima edizione, chiuderà il primo ciclo con l'assegnazione definitiva del trofeo.

I due squadroni iberici, che attualmente detengono i titoli mondiale (Portogallo) ed europeo (Spagna) avranno anche questa volta quale terzo incomodo la squadra azzurra. Il bilancio dell'annata sportiva 1958 ha già dato un vincitore morale nella classifica «sui generis», che costituisce la curiosità dei tifosi, ma che non fa testo: il Portogallo ha vinto a Montreux la «Coupe des Nations» ed ha ribadito ai «mondiali» di Oporto la sua superiorità. I lusitani possono quindi anche non farcela a Barcellona ed il loro prestigio non verrà intaccato per quest'anno. C'è di mezzo però la classifica generale della «Latina», che vede appunto il Portogallo in prima posizione al fianco dell'Italia, a parità di punti: i lusitani possono nutrire buone speranze per far propria la Coppa avendo dalla loro parte il fattore campo, posto che l'ultima edizione della manifestazione si disputerà in casa loro. Quindi a Barcellona punteranno al... secondo posto, per rimanere in lizza per la classifica finale.

Il Portogallo si presenta a Barcellona con due vittorie schiaccianti come quelle di Montreux e Oporto, gli azzurri provengono da due terzi posti: se la regola del «non c'è due senza tre» farà scattare... il suo meccanismo, l'Italia arriva anche questa volta nella [illegible]

gliori delle ultime tre-quattro giornate del campionato vanno a Barcellona», così ebbe a pronunciarsi giorni fa il C.T. Vici quando venne fatta la scelta, il che implicitamente significava che alcuni uomini della vecchia guardia erano stati... esonerati dalla trasferta barcellonese. Senza voler entrare nei dettagli della selezione appar evidente il fatto che l'esclusione dei vari Marchetto, Tavoni, Brezigar, Forti, Cataletto e Rautnich è in stretta relazione alle prestazioni fornite nell'ultima parte del campiona- [illegible]

zionale subì una delle più dure sconfitte della sua lunga storia. Si ripeteranno le circostanze di allora?

B. I.

Riunione natatoria

Stasera con inizio alle ore 19, avrà luogo alla piscina coperta, l'ultima riunione natatoria della stagione triestina. Si svolgeranno 13 gare sui vari stili, per nuotatori e ondine delle varie categorie. In chiusura si effettuerà una partita di pallanuo- [illegible]

«Causa accidentale»

L'inchiesta sulla morte di Levis-Evans

[illegible]

ore 14.30; Crda-Turriaco, c. San Giovanni ore 14.30; Fortitudo-Gradese, c. Muggia ore 14.30; Cava Romana-Ronchi, c. Aurisina ore 14.30; Istria-Aiello, c. S. Luigi ore 14.30. Campionato I Divisione: Acegat-S. Canciano (martedì 4.11), c. San Giovanni ore 14.30; S. Anna-Esperia (martedì 4.11), c. via Flavia ore 14.30; Libertas Muggia-Romana (martedì 4.11), c. Muggia ore 14.30.

PREPARARE I CANOTTIERI ALLE OLIMPIADI

Per l'istituzione a Trieste di un centro didattico della F.I.C.

Atleti maestri e parco natante come in poche altre città - Esercitazioni anche a Monfalcone e a Zaule

Problema fondamentale di tutte le federazioni che devono svolgere un programma preparativo olimpionico è quello del settore tecnico, in altre parole formare i quadri degli atleti dai quali verranno prelevati gli elementi da preparare tecnicamente e atleticamente ai Giochi del 1960. La Federcanottaggio ha iniziato nel 1958 questo lavoro istituendo tre centri didattici a Mandello del Lario, a Roma e a Napoli, centri affidati agli istruttori Alippi, Morille e Del Giudice. Un trio di maestri che la Federazione ha posto agli ordini del delegato tecnico milanese Guido Siliprandi.

A Mandello del Lario, presso la Moto Guzzi, sono stati tenuti dei corsi per istruttori remieri nei quali il programma verteva sulla unificazione degli stili e sui metodi per la preparazione invernale. Qualche risultato è stato ottenuto nella eliminazione della babele degli stili di voga, ma è chiaro che i primi risultati pratici potranno apparire soltanto dopo un biennio, o triennio di lavoro.

Nel canottaggio ci sono sette tipi di imbarcazioni che parteciperanno alle Olimpiadi: cinque per la vogata di punta (2 con timoniere e senza, 4 senza e con e otto), due per la vogata di coppia: singolo e doppio. La Federazione ha affidato alla schiera dei suoi istruttori tutti e sette i tipi d'imbarcazione e forse sarebbe stato meglio dividere le specializzazioni. I metodi di preparazione dei vogatori di punta o coppia sono identici per quanto riguarda la preparazione in palestra, infatti il sistema del prof. Lojodice non fa distinzioni, ma sono sostanzialmente diversi per quanto si riferisce all'impostazione tecnica. Il vogatore di punta (due, quattro e otto) voga con un solo remo, quello di coppia ne impugna due. Il movimento a ventaglio della vogata di coppia, l'azione in acqua nei tempi di preparazione, attacco e passata in acqua che il vogatore compie è diverso da quello che effettua il vogatore di punta, quindi reputiamo utile istituire un «centro didattico» [illegible]

cune barche federali. La spesa non sarebbe davvero proibitiva in quanto uno skiff costa 200 mila lire, un «doppio» 300 mila, i remi costano 8500 lire ciascuno. Esistono anche i campi di regata. A Monfalcone c'è il canale di Brancolo dove si può vogare in qualunque stagione e quindi atto alla preparazione invernale. In primavera, estate e autunno, si può vogare a Trieste sia nell'interno del Bacino San Giusto, che lungo la Riviera barcolana dove si svolgono le competizioni nazionali ed infine nel breve Canale della zona industriale di Zaule dove — l'Ente Porto Industriale permettendo — si potrebbe costruire un capannone per barche e impianti igienici.

Da notare che a Trieste la propaganda giovanile è intensa e risultati apprezzabili sono stati raggiunti già nel corrente anno con i titoli allievi conquistati da Rebek e Specia, con quello juniores di Sergio Mazzoli ai quali si potrebbero aggiungere Petri e Mosetti (campioni juniores) che dal «doppio» sono stati passati, per ordine della Federazione, al «2 senza tim.». Nella città giuliana risiedono allenatori quali Pino Culot e i suoi allievi Rocco e Ustolin. Culot, che vanta una cinquantina di titoli nazionali conquistati dai suoi allievi, insegna al Circolo Marina Mercantile di Trieste, Rocco è alla Canottieri Trieste, Ustolin alla Ginnastica Triestina; a questo trio di provati maestri potremmo anche aggiungere Pellizzaro e Tarlao.

Ci sono i «campi di regata», l'elenco quantitativo e qualitativo dei vogatori è cospicuo, buona l'efficienza del parco natante e ricchi i quadri degli istruttori, c'è da aggiungere una recentissima iniziativa di una società di Trieste, la Canottieri Nettuno, la quale ha costruito all'esterno della sede una vasca di metri 7,20 per 4,50 atta ad allenare i vogatori di coppia. Un impianto a terra che è nuovo in Italia e che comprova come nella Venezia Giulia siano sentite le due specialità remiere del singolo e doppio.

La Federazione esamini in tutti i suoi aspetti le possibilità dell'istituzione a Trieste del «Centro d'istruzione». La eventuale attuazione porterà al nostro canottaggio un sicuro contributo.

V. M.

Formula 1961

Abolite per le corse le grosse cilindrate

Londra, 29

La cilindrata massima delle autovetture da corsa partecipanti ai Gran premi automobilistici è stata limitata stasera a partire dal 1.o gennaio 1951 a un litro e mezzo. La decisione è stata presa dai rappresentanti di 11 Nazioni, convenuti a Londra per la riunione della Commissione sportiva internazionale (C.S.I.). L'attuale formula fino a due litri e mezzo di cilindrata resterà in vigore fino alla fine del 1960.

Il rappresentante inglese si è opposto alla decisione e la ragione ne è chiara avendo l'Inghilterra vinto sette Gran premi, nel corso della stagione testè terminata, per merito delle vetture Vanwall 2500.

La C.S.I. ha anche stabilito che le vetture partecipanti ai futuri Gran premi debbano pesare non meno di 500 kg. a serbatoio vuoto. La decisione di limitare la cilindrata a 1500 c. c. costituisce un trionfo per i Paesi che intendono assicurare maggior sicurezza alle gare automobilistiche.

«Ma — ha detto un portavoce inglese — è un colpo tremendo per noi, perchè significa che la Vanwall una delle migliori vetture, comparse nella storia dell'automobilismo sportivo, sarà perduta per lo sport».

Alla riunione hanno partecipato delegati dei seguenti Paesi: Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Messico, Monaco, Olanda, Stati Uniti d'America, Svezia e Svizzera.

Il corridore inglese Mike Hawthorn, campione del mondo da pochi giorni, titolo che egli ha conquistato al volante [illegible]

Bici dietro motore

Non attacca il record di 125 chilometri all'ora

Monza, 29

[illegible]

domenica a Monza subito iniziando prove sull'anello di alta velocità della pista. Il fondo rugoso lo consigliò però a preferire la parte stradale del circuito che è più scorrevole e ieri pomeriggio ha inforcato la sua speciale bicicletta la cui moltiplica sviluppa metri 16,10 per pedalata, ed ha iniziato giri di assaggio dietro allenatore. Ben presto ha compreso però che il tentativo non è possibile sulla pista di Monza anche perchè i suoi rettilinei sono troppo brevi, mentre per tentativi del genere sono preferibili i lunghi rettifili, come la fettuccia di Terracina. Inoltre il fondo dovrebbe essere liscio come un bigliardo per evitare che, a causa del forte attrito prodotto dall'alta velocità, i pur rinforzati pneumatici della sua bicicletta, abbiano a scoppiare.

La Staffetta della Vittoria

Una fiaccola attraverso i campi di battaglia

Sotto gli auspici dei Sindaci dei Comuni di Ronchi dei Legionari, e dei Sindaci dei Comuni di Monfalcone, Fogliano-Redipuglia, Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier di Isonzo, Staranzano, Turriaco e Villesse, il Centro Giovanile dell'Associazione sportiva Ronchi dei Legionari organizza la «Prima staffetta notturna della Vittoria».

La gara che avrà luogo la sera del 3 novembre 1958 vedrà alla partenza le staffette, simultaneamente, dalle piazze dei Comuni dei singoli paesi partecipanti. Il percorso di Km. 6 circa sarà suddiviso in 6 frazioni di 1000 metri ciascuna. Il testimonio (bastoncino), sarà rappresentato da una fiaccola che verrà accesa, prima della partenza, dal Sindaco dei rispettivi paesi.

Poichè la partecipazione alla gara è riservata ad atleti (non tesserati), il comitato organizzatore della manifestazione (presieduta dal noto atleta professor Armando Filiput) ha invitato a partecipare alla staffetta anche una squadra triestina, affidando il compito di rappresentare la città di San Giusto agli universitari.

La sezione atletica leggera del nostro CUS aderendo allo invito, ha iscritto una squadra che sarà formata da giovani che mai sono stati tesserati alla Fidal. In piazza Vittorio Ve- [illegible]

Due gare a Trieste delle squadre Stock

[illegible]

po del Mantova, ospiteranno a loro volta l'Autonomi di Torino, squadra che per tradizione ha sempre disputato ottime partite a Trieste. La Stock sarà in campo al completo, essendo ormai sicuramente utilizzabile anche la Tarabocchia, che del resto ha già esordito con successo nel presente campionato nella partita di Mantova.

COMMISSIONE GIUDICANTE DEI CALCIATORI

Per due giornate squalificato Grillo

Milano, 29

La commissione giudicante della Lega nazionale, nella sua riunione odierna ha preso le seguenti decisioni. Ricorsi per revisione: ricorso A. C. Lecco: si dispone per la convocazione della parte e si rinvia, di conseguenza, ogni altra decisione. Ricorso C. C. Catania: preso atto del preannunzio del ricorso e della successiva dichiarazione di ritiro si accredita la tassa dedotta l'ammenda prevista. Ricorso Sarom U. S. Ravenna: esaminato il ricorso inoltrato dalla Sarom U. S. Ravenna avverso la squalifica del campo per due giornate effettive di gara e del giocatore Rizzo per una giornata effettiva di gara, nonchè per l'ammonizione ai giocatori Fogli e Pratesi; ritenuto che la ricorrente non ha prodotto documenti, nè prospettati fatti nuovi, si delibera di respingere il ricorso.

Campionato Divisione nazionale, gare del 26 ottobre 1958. Ammenda di L. 100.000 all'A. C. Lecco; L. 50.000 all'A. S. Parma, ed altre di minore entità. Giocatori espulsi: squalifica per 2 giornate: Grillo (Milan), Cattabiani (Parma). Squalifica per una giornata: Brambilla (Piacenza), Gallesi (Cremonese), Mazzoleni (Pordenone). Ammonizione con diffida: Lorenzi (Alessandria), Buzzin (Catania), Rossi (Sanremese), Celio (Piacenza), Giordano (Siena), Balleri (Livorno), Ballacci (Lucchese). Giocatori non espulsi: Squalifica per una giornata: Grani (Catania). Ammonizione con diffida: Gotti (Lecco), Pedroni (Alessandria), Zoppelletto (Lanerossi V.), Carlini (Genoa), Masiero (Inter), Napoleoni (Catania), Nova (Brescia), De Rossi (Siena), Martinelli (Arezzo), Garzelli (Fedit), Lalli (Pescara), Ferrarese (Taranto). Ammonizione: Vonlanthen (Alessandria), Dal Pos (Spal), Scagnellato (Padova), Comaschi (Napoli), Prini (Lazio), Copreni (Simmenthal Monza), Porra (Marzotto), Chirico (Zenit Modena), Stucchi (Messina), Colombetti (Piacenza), Pirazzini (Siena), Bretti (Livorno), Picchi (Livorno), Mariani (Forlì), De Piero (Mestrina), Di Bartolomeo (L'Aquila), Savastano (Casertana), Tassinari (Arezzo), Orlando (Cosenza), Nolli (Anconitana), Ferrazzi (Como), Santoni (Sambenedettese), Parolini (Cremonese), Molinari (Venezia), Crippa (Brescia), Raimondi (Parma), Zagano (Pro Patria).

CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL CALCIO

Scambio d'informazioni a tre

Milano, 29

Nel salone delle assemblee della Lega nazionale calcio si è svolta nel pomeriggio la prima conferenza internazionale delle Leghe professionali, alla quale, su invito della Lega nazionale, hanno partecipato la «Football league» inglese e la «Ligue nationale de football» francese.

In attesa della approvazione delle società che fanno parte delle Leghe, la conferenza ha deciso di costituire un comitato provvisorio di collegamento delle Leghe professionali, che ha lo scopo di studiare e coordinare tutti i problemi riguardanti il calcio professionale, nonchè i rapporti sportivi fra le Leghe stesse e le società che ne fanno parte, nel quadro dei rapporti con le loro federazioni.

La conferenza ha stabilito che il comitato provvisorio abbia momentaneamente sede a Milano, presso la Lega nazionale e sia formato da Joseph Richards, J. P. presidente della Football league, Louis-Bernard Dancausse, presidente della Ligue nationale de football e Giuseppe Pasquale, commissario alla Lega nazionale. Quale segretario del comitato provvisorio di collegamento delle Leghe professionali è stato nominato il capo dell'ufficio stampa della Lega nazionale, Scarambone.

Durante la conferenza, i cui lavori si sono svolti in un clima di cordialità, le delegazioni delle Leghe si sono scambiate informazioni sugli argomenti all'ordine del giorno, fra cui la struttura delle Leghe professionali, le società affiliate e la loro partecipazione a campionati e coppe organizzati dalle Leghe, il controllo amministrativo delle società affiliate alle Leghe, le tasse sulle società, sugli spettacoli calcistici e sui calciatori, gli introiti delle società, gli stipendi ed il trattamento previdenziale ed assicurativo a favore dei giocatori e dipendenti tecnici, le relazioni con gli enti radio-televisivi. Le delegazioni si sono altresì scambiati documenti, regolamenti, moduli e memorie illustrative di ordine organizzativo e statistico.

I lavori hanno avuto termine dopo le ore 20. Domani le delegazioni visiteranno Como, e faranno poi rientro alle loro sedi.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

La Lega regionale giuliana della Figc dirama il seguente comunicato. Multa di lire 500: Rauscedo, Doria; lire 1000: Cava Romana, ammonizione: Aviano, Sacilese, Brian.

Giuocatori espulsi. Squalifica per tre giornate: Zulian Severino (cap. Maranese); squalifica per due giornate: Candussi Luigi (Romans), Baldissera Ugo (Cordenons), Fornasir Walter (Olimpia), Fornasar Romeo (Moraro).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: Garbelli Aristide (Pordenone B), Candussi Luigi (Romans), Gaiatto Gino (Capriva), Blasone Antonio (Pagnacco), Babini Renato (Crda Ts), Gregoricchio Luciano (guardial. Olimpia), Biasinutto Graziano (guard. Brian). Ammonizione: Luisa Fausto (Mariano), Gobetti Giancarlo (Tarcentina), Guidi Adriano (Casarsa), Vrech Giocondo (Cervignano), Nadalin Antonio (Morsano), Mattiussi Gianni (Porzio Acli Ud.), Venutti Luigi (Valnatisone), Segatti Ennio (Manzanese), Bernard Silvano e Alt Antonio (S. Lorenzo), Cocolet Mario (Caprivese), Rizzi Remo (Serenissima), Bonetti Lucio (Cremcaffè), Gruber Mario (Muggesana), Plaini Graziano (Cormonese), Corsi Tullio (S. Giovanni), Detillo Lucio (Ronchi), Denicola Luciano (Ronchi), Boldarin Romano (Ronchi), Peres Benito (Turriaco), Zorat Faustino (Aquileia), Pasian Cesare (Julia), Costantini Giovanni e Plaini Mario (Manzanese), Bastianutti Gianni (Olimpia), Vecchiet Marcello (Moraro), Reddi Nerone (S. Anna), Manfredo Adriano (guardial. Ricreatorio), Muiesan Claudio (Istria), Colombarotti Ovidio (Sacilese), Vecchiet Guglielmo (Fortitudo), Fogar Rolando (Aviano), Marega Sergio (S. Marco), Stinco Bruno (Cremcaffè), Bassanese Stelio (Cremcaffè), Falomo Sergio (Sacilese).

BOXE DOMANI AL PALAZZO DELLO SPORT

Con Carbi-Gobbato e Vit-Bianco la riunione fra veneti e giuliani

La rappresentativa veneta, che domani sera al Palazzo dello sport incontrerà una formazione di pugili triestini, ha combattuto lunedì scorso a Mestre. Cinque dei nove pugili che saranno domani sera a Trieste hanno vinto prima del limite. Compresi Gobbato I e Bianco che sono gli avversari designati dell'azzurro Carbi e del campione italiano Vit. Alla stessa maniera hanno vinto Bolzanella, Venturini e Rigo destinati ad incontrare i nostri Cerqueni, Polvani e Cricchio.

Se tanto dà tanto, domani sul ring del Palazzo dello Sport farà molto caldo e la ripresa dilettantistica triestina si annuncia molto impegnativa per i nostri ragazzi. Una buona notizia: nella riunione di Mestre ha combattutto Dario Benvenuti che come è noto si è trasferito a Mogliano Veneto per motivi di lavoro. Il leggero dell'A.P.T. ha battuto per abbandono alla seconda ripresa il pari peso Beggio di Marghera. Ieri sera i dilettanti triestini impegnati nella riunione di domani hanno completato la loro preparazione e se le notizie positive sul conto dei loro avversari rendono più difficile il loro compito sarà questa una ragione di più per assolverlo con maggior impegno.

La riunione avrà inizio alle ore 21.

Rinviata la riunione di lotta

La riunione di lotta che avrebbe dovuto svolgersi domenica a Trieste è stata rinviata, non avendo i lottatori jugoslavi ricevuto in tempo il visto sul passaporto.

Lega Giovanile Calcio. Gare di domenica del campionato juniores. Orari e campi: Libertas A-Muggesana, c. S. Giovanni ora da destinarsi; Edera 1958-Esperia, c. I Maggio ore 9; Fortitudo-Triestina, c. Muggia ore 12.30; CRDA-S. Anna, c. Cantieri ore 10.30; Edera 1904-Istria, c. I Maggio ore 10.30; Libertas Opicina-S. Giovanni, c. Cantieri ore 12.30; Ponziana-Libertas B., c. Ponziana ore 11; Acegat-N. Sauro (martedì 4.11), c. S. Giovanni ore da dest.; riposa: Urano.

La Ginnastica Triestina rende noto che oggi tutta l'attività sociale è sospesa a seguito della indisponibilità della sede, messa a disposizione della Lega Nazionale per la cerimonia in onore delle reclute.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SORPRESA ALLA CAMERA PER IL VOTO SULLA POLITICA ESTERA

IL GOVERNO IN DIFFICOLTÀ PER L'AZIONE DEI FRANCHI TIRATORI

Da dieci a venti democristiani hanno votato contro
L'inizio dei lavori del comitato centrale del P.S.I.

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio è partito questa sera per Vittorio Veneto per presenziare, con il Presidente della Repubblica, alle celebrazioni per il 4 novembre. Partendo, il Presidente del Consiglio non era molto allegro. Poche ore prima alla Camera c'era stata la votazione sul bilancio degli Esteri, preceduta da un discorso dell'on. Fanfani, distensivo, moderato, tale da tranquillizzare coloro che sono gli ultra-atlantisti e temono sempre che la politica nuova verso i paesi arabi metta in pericolo la NATO. Il discorso del Presidente del Consiglio aveva insomma suscitato dei consensi; i repubblicani esprimevano un aperto favore per l'on. Fanfani; alcuni liberali, come Martino, Badini Confalonieri e altri si tenevano sulla stessa linea; alcuni monarchici covelliani non esprimevano apertamente il loro pensiero ma si sentiva lontano un miglio che avrebbero votato a favore del bilancio degli Esteri.

Passati alla votazione veniva la sorpresa: maggioranza richiesta 274, votanti a favore 277, votanti contrari 269. Il bilancio era approvato solo per tre voti, anzi per due, giacchè la maggioranza si intende sempre di un voto in più. L'annuncio del risultato suscitava una grande sensazione in aula. Ma non era finita. Si facevano rapidamente i calcoli. Avevano votato 262 democristiani e 21 socialdemocratici, tutti a favore almeno teoricamente. Ma poi si apprendeva che almeno quattro repubblicani avevano votato a favore; ma dovrebbero essere stati cinque tenendo conto che La Malfa aveva assicurato il suo voto. Orbene, sommando tutti questi voti a favore del Governo, è evidente che i sì per il bilancio avrebbero dovuto essere 287 o 288 e non 277 come erano in realtà. Dieci deputati della maggioranza quindi avevano votato contro il Governo nel segreto dell'urna. Non era tutto: va considerato che se gli ufficiosi parlano solo di dieci franchi tiratori, la realtà sembra diversa. Almeno quattro o cinque monarchici covelliani hanno votato a favore e non sembra azzardato il pensare che anche due o tre liberali abbiano finito per comportarsi nello stesso modo appunto per l'abile discorso di Fanfani.

Tenendo conto di tutto questo è evidente che quasi una ventina di franchi tiratori democristiani sono entrati in azione contro il Presidente del Consiglio e che il Governo si è salvato per il rotto della cuffia. Se non ci fossero stati infatti i quattro voti repubblicani il Governo sarebbe stato messo in minoranza su un bilancio estremamente impegnativo come quello degli Esteri.

Tutto questo spiega l'allarme e le preoccupazioni sorte questa sera negli ambienti governativi. E' evidente che l'opposizione interna della DC è scesa o si appresta a scendere sul sentiero di guerra e che la battaglia è forse cominciata.

E' noto che da tempo l'opposizione interna della DC è animata da propositi battaglieri ed è altrettanto noto che il caso Milazzo in Sicilia altro non è, alla fine, che un episodio di questo nuovo atteggiamento. Basti considerare inoltre che alla Camera il Governo non ha una maggioranza precostituita e appare evidente che ogni qualvolta i franchi tiratori democristiani vorranno mettere il Governo in difficoltà potranno farlo abbastanza comodamente. Di qui l'evidenza del fatto che cominciano tempi duri per il Governo Fanfani e che se in novembre non riuscirà a ottenere dai repubblicani l'adesione al Governo si creerà una situazione molto incerta. E' sintomatico che l'opposizione interna democristiana si sia mossa oggi, proprio dopo un certo evento di una importanza indubbia oltre il portone di bronzo.

E' comunque da ritenere che ritornando a Roma Fanfani prenderà in esame quel che è accaduto stasera a Montecitorio e che non è cosa da prendersi sottogamba.

Per la crisi siciliana e il relativo caso Milazzo oggi sono proseguiti i tentativi democristiani di trovare una soluzione, ma senza risultato. Però i liberali, come già i missini ieri, hanno deciso di non appoggiare Milazzo e questo è un punto a favore della DC.

Altro fatto importante della giornata la riunione del comitato centrale del PSI, iniziata ieri a tarda sera. Il comitato, riunitosi per pochi minuti questa mattina, aveva rinviato i lavori alla sera, perchè delle tre relazioni che dovevano essere presentate era pronta, infatti, solo quella dell'on. Nenni. Le altre due — quella dei «autonomisti» e quella dei «bassiani» — sono state diffuse nel pomeriggio.

Nella breve riunione di stamane il C.C. ha ratificato la decisione di rinviare di una settimana il congresso che si terrà quindi dal 15 al 18 gennaio. E' stato deciso inoltre — su proposta degli on. Gatto e Valori — di nominare una commissione incaricata di modificare le norme di regolamento congressuale in modo da garantire la rappresentanza al congresso delle minoranze espresse dai comitati provinciali.

Il gruppo «bassiano» ha presentato alla riunione del comitato centrale un nuovo documento politico, approvato ieri sera nel corso di una assemblea nazionale degli aderenti di corrente.

Il documento pone particolarmente in rilievo i pericoli di una divisione interna del partito: «Se il PSI uscisse dal prossimo congresso profondamente diviso e indebolito dalla divisione — si legge tra l'altro — la via sarebbe fatalmente aperta anche in Italia a un'avventura autoritaria e le responsabilità dei socialisti sarebbero enormi».

La presentazione di diverse relazioni è, per i «bassiani», il presupposto per cristallizzare le frazioni e sostituire uno schieramento che rischia di prolungarsi al di là del congresso fino ad insediarsi stabilmente nel corpo vivo del partito.

La discussione congressuale a loro parere non dovrebbe avere il carattere di un referendum per l'una o l'altra delle relazioni, ma di un esame ampio e spregiudicato di tutti i problemi e le difficoltà che il partito incontra.

Riferendosi agli «autonomisti», il documento afferma che tra di essi «finisce col trovarsi inevitabilmente tutta la destra del partito, quel settore cioè, rimasto nostalgicamente aggrappato alle prospettive della collaborazione con la DC e della unificazione con la socialdemocrazia, che è stato così rumoroso in passato e in particolare fino al congresso veneziano, e che, pure essendosi mimetizzato a Venezia con l'accettazione della risoluzione finale, non ha certo abbandonato di colpo il partito, e gioca sulla pretesa ambiguità di parole, come «autonomia» e «alternativa» per accettare oggi dei testi che si prepara a rinnegare domani».

Anche nella corrente cosiddetta di sinistra i «bassiani» riconoscono uomini che hanno difeso la vecchia politica frontista e che hanno dato segno di non accettare la politica di Venezia insieme con altri che hanno sempre dichiarato di considerare superato il frontismo. Ai «bassiani» non resta quindi che scegliere fra le due posizioni estreme. E' certo comunque che quegli autonomisti che finora sono stati vicini a Basso non potranno continuare a seguirlo su questo terreno. In proposito ci si chiede negli ambienti politici come reagirà il sen. Negri, un autorevole esponente della corrente bassiana notoriamente orientato su posizioni autonomiste.

Per il resto il documento ribadisce nelle sue 23 cartelle la nota posizione della corrente che è compendiata nella formula «Autonomia ed unità di classe». Il documento estremamente equivoco, sembra ben più vicino alle posizioni dei filo-comunisti che a quella degli autonomisti. Non si comprende infatti quale differenza sostanziale possa esservi fra la posizione dell'on. Basso e quella dei filo-comunisti.

Prima della riunione serale del C.C. è proseguito particolarmente intenso il lavoro di corridoio e sembra abbia assunto consistenza una manovra — delle correnti filo-comunista e appoggiata, si dice, dall'on. Santi — per giungere all'approvazione di una relazione unitaria. I promotori di questa operazione sostengono che la direzione debba, secondo quanto previsto dallo statuto del partito, presentare al congresso una relazione. Poichè in direzione non è stato possibile raggiungere un accordo, il comitato centrale dovrebbe nominare una commissione con l'incarico di concordare una relazione unitaria. Una volta approvata una tale relazione, le correnti potrebbero — come avvenne alla vigilia del congresso di Venezia — impostare la battaglia precongressuale presentandosi ai congressi provinciali con proprie mozioni.

Resta da vedere se gli autonomisti riusciranno a fare naufragare questa manovra, che contrasta evidentemente con il loro punto di vista, a proposito di «unanimità fittizia».

Nel corso della prossima riunione del Consiglio dei Ministri di venerdì 31 ottobre, saranno esaminati, secondo quanto si apprende, alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Il provvedimento relativo all'elezione dei senatori a Trieste, è stato rinviato ad altra seduta del Consiglio.

LA CONCLUSIONE DI UNA PENOSA VICENDA

Pasternak rinuncia al Premio Nobel 1958

Un comunista a Mosca lo ha paragonato a un maiale
Probabile l'espulsione dall'URSS? - Appello a Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Quanto sta succedendo in Russia a proposito del Premio Nobel per la letteratura assegnato, com'è noto, a Boris Pasternak, autore del romanzo «Il dottor Zivago», ha riempito di indignazione l'opinione pubblica inglese. Si ha la sensazione che stiano per crollare tutte quelle speranze che erano sorte in seguito alla morte di Stalin. «L'epoca krusceviana — si dice — non è forse meno violenta e sanguinaria di quella staliniana, ma non meno stupida e perciò non meno pericolosa». Alla notizia che l'Associazione degli scrittori sovietici ha deciso di espellere Pasternak e di privarlo della qualifica di scrittore, si è reagito in molti ambienti con sdegno.

L'espulsione di Pasternak dall'associazione fa prevedere anche lo sfratto dalla sua villa o dacia da lui attualmente occupata nel distretto degli scrittori. Questo, insieme ad una sensibile riduzione dei suoi guadagni, sembra essere il più immediato risultato della drastica misura adottata dalle autorità ufficiali della letteratura sovietica.

Pur consapevoli di quanto tenue sia la speranza di poter influenzare il Cremlino, un gruppo di scrittori inglesi, tra cui J. B. Priestey, Stephen Spender, Sir Alan Herbert, Julian Huxley, Sir Arthur Bryant, Richard Church e Doris Lessing, hanno dato la loro adesione al quotidiano liberale «News Chronicle», il quale ha inviato a Kruscev il seguente messaggio: «Facciamo appello a lei affinchè usi la sua influenza per proteggere lo scrittore Boris Pasternak dalla persecuzione. Facciamo questo appello in nome della dignità umana e della libertà intellettuale. Noi riteniamo anche che la causa della comprensione internazionale è mal servita dalla espulsione da parte di una Nazione potente come l'Unione Sovietica di un poeta anziano ed un romanziere le cui opere hanno in passato dato immenso prestigio all'Unione Sovietica. Tutti coloro che desiderano ammirare l'Unione Sovietica per le sue conquiste materiali, sono rimasti delusi e colpiti dalla campagna di denigrazione che si è condotta contro Pasternak».

Sebbene la dichiarazione ufficiale dell'Unione Sovietica abbia accusato apertamente lo scrittore Pasternak di «essersi comportato in maniera infingarda» e di «aver tradito il popolo sovietico», gli osservatori londinesi sono propensi ad escludere che le autorità del Cremlino intendano correre il rischio di coprirsi di ridicolo di fronte al mondo intero processandolo formalmente in base a tali accuse. Ma si teme che, sebbene non gli verrà tolta la libertà, egli potrà trovarsi confinato in qualche remota parte dell'URSS. Così come non si esclude pure la possibilità di un «gesto krusceviano», come per esempio la espulsione dello scrittore dall'Unione Sovietica dopo averlo privato del titolo di «cittadino sovietico», così come l'Associazione degli scrittori lo privò del titolo di «scrittore sovietico». Perciò la notizia che l'Accademia svedese ha ricevuto da Pasternak un telegramma in cui viene rifiutato il Premio Nobel, non ha sorpreso e neppure stupito. L'integrità dello scrittore rimane infatti salva: è chiaro che egli è stato costretto, come lo provano ampiamente le frasi di soddisfazione e di ringraziamento da lui pronunciate in proposito nei giorni scorsi. La stessa formulazione del suo rifiuto è considerata estremamente significativa: Pasternak ha motivato la sua decisione in considerazione del significato che a tale premio è stato attribuito nella società in cui egli vive.

Parlando la notte scorsa a Mosca, in presenza dello stesso Kruscev, il segretario della Lega della gioventù comunista, Semichastny, che è anche uno dei più alti funzionari del partito comunista sovietico, disse di Pasternak: «Perchè non dovrebbe questo emigrante interno assaporare l'aria di quel capitalismo verso cui dimostra tanta simpatia? Sono certo che l'opinione pubblica sarebbe felice di tale decisione. Lasciamolo diventare un vero emigrante e partire verso il paradiso capitalista. Sono sicuro che nè il popolo nè il Governo frapporrebbero il minimo ostacolo. Al contrario, la sua partenza dal nostro Paese rinfrescherebbe l'atmosfera».

Le parole di Semichastny furono interrotte da calorosi applausi da parte dei delegati dell'assemblea. Poco prima l'oratore scese a un livello assai più volgare, paragonando Pasternak a un «porco», precisando però «che un porco non tradisce mai i luoghi in cui mangia e dorme. Nessun porco farebbe ciò che ha fatto Pasternak. Egli ha tradito il luogo in cui mangia e ha gettato del fango su coloro grazie ai quali egli vive e respira».

Secondo informazioni giunte stasera, la villa di Pasternak — che si trova nei dintorni di Mosca — è stata sottoposta alla vigilanza della polizia. Secondo altre informazioni, egli sarebbe stato avvertito che qualora egli lasciasse la Russia non potrebbe più farvi ritorno. Si ritiene che questa minaccia, più che pressioni di natura diretta e personale, possa servire da spiegazione alla sua improvvisa decisione di rifiutare il Premio Nobel.

Vice

Dall'album di Angelo Roncalli: il nuovo Papa nell'anno 1901, chierico a Roma, al centro, assieme a due compagni di studi

---

I CASI DI POLIOMIELITE A ROMA

Gravi accuse mosse all'organizzazione sanitaria

Severa inchiesta del direttore del Policlinico dopo la pubblicazione di una scottante lettera

Roma, 29

La polio sembra in fase declinante a Roma: oggi si sono avuti solo quattro casi, di cui tre nella città e uno in provincia, e non si è registrato alcun decesso.

Però sull'argomento è scoppiato un «caso» clamoroso. Il direttore del Policlinico, prof. Costanzi, si è recato a conferire con il sovraintendente agli Ospedali Riuniti, prof. Alonzo, in merito a quanto è stato pubblicato dai quotidiani romani sulla morte del piccolo Alfredo Massari, di 10 mesi, affetto da poliomielite.

Il padre del bambino, il ferroviere Costante Massari, con una lettera inviata ad alcuni giornali, ha accusato il personale sanitario del maggiore ospedale romano di aver prestato scarsa assistenza al suo bambino. Il prof. Costanzi ha riferito di aver incaricato il prof. Rocchi, primario del reparto isolamento del Policlinico, di condurre un'inchiesta. Il prof. Rocchi, poichè ha partecipato al Conclave in qualità di medico, ha potuto prendere visione della lettera inviatagli in proposito dal suo direttore soltanto questa mattina. La gravità delle accuse mosse all'organizzazione ospedaliera ha indotto il prof. Costanzi a interrogare subito il personale che, secondo le dichiarazioni di Costante Massari, aveva rifiutato l'assistenza al proprio bambino. Tutti gli interrogati hanno respinto decisamente le accuse. I medici del reparto isolamento hanno precisato che avevano proibito di dare il biberon al piccolo, poichè questi respirava sempre più a fatica e, una volta collocato nel polmone di acciaio, correva il rischio di morire soffocato se gli fosse stato somministrato del liquido. Così si spiegherebbe il rifiuto opposto alla richiesta della madre di poter scaldare il latte.

«Nessuno vuole negare — ha dichiarato il prof. Costanzi — che occorrono urgenti provvidenze affinchè l'assistenza ospedaliera, specialmente quella per i bambini colpiti da poliomielite, venga incrementata e attuata su più vasta scala; nessuno vuole negare che occorre soprattutto l'istituzione di un Centro per poliomielitici, ma non si può sopportare l'accusa di scarsa sensibilità, di mancanza di umanità. Dai portantini ai medici, tutti si sobbarcano in questi giorni ad un lavoro gravoso poichè l'insufficienza del personale ha reso necessaria l'adozione di turni più lunghi. Tutti svolgono il loro lavoro con il pericolo del contagio». Anche il prof. Alonzo si è mostrato irritato perchè la stampa avrebbe riferito alcuni fatti senza prima averli accertati.

Comunque il dirigente degli Ospedali Riuniti ha disposto un'inchiesta e non è escluso anche un intervento del Ministro prof. Monaldi.

I commenti degli ambienti giornalistici romani sono tuttavia aspri anche dopo questa precisazione. Si rileva che il caso del bimbo di Costante Massari non è altro che uno dei tanti esempi della «scandalosa incoscienza» con cui le autorità sanitarie hanno affrontato il fenomeno della gravissima epidemia di poliomielite scoppiata quest'anno nel Centro Italia. La scarsezza di vaccino, le speculazioni sullo stesso vaccino, la mancanza assoluta di coordinazione di mezzi atti alla prevenzione, la totale refrattarietà alle critiche e ai suggerimenti, il pressappochismo e l'ignoranza, sono gli addebiti che vengono rivolti alle autorità. Crudamente, un giornale si chiede: «Signor Ministro, il freddo è arrivato. Dobbiamo chiudere gli ospedali?». (Com'è noto le autorità sanitarie avevano comunicato che si attendeva il freddo perchè cessasse l'epidemia di polio).

Oggi il Ministro della Sanità sen. Monaldi ha presentato alla Camera un disegno di legge che prevede l'autorizzazione alla spesa di 900 milioni per la estinzione di passività arretrate inerenti al pagamento delle rette di ricovero di infermi poliomielitici poveri.

Durante gli ultimi anni — si ricorda nella relazione che accompagna il provvedimento —, per effetto di una recrudescenza dell'infezione poliomielitica e del conseguente aumento del numero dei malati, si è reso necessario incrementare notevolmente i ricoveri negli appositi Centri di recupero, impegnando quindi una spesa di importo superiore a quello stanziato in bilancio. A determinare tale maggiore spesa hanno inoltre contribuito sia il prolungamento del periodo di degenza, conseguente alla gravità delle lesioni residue, sia la necessità di dover rinnovare in più anni successivi il ricovero degli stessi ammalati. Questa ultima esigenza, imposta dalla finalità di ottenere il recupero completo dei soggetti, ha determinato il cosiddetto «cumulo» degli assistibili.

Gli stanziamenti ordinari di bilancio per l'assistenza e cura degli infermi poveri affetti da postumi di poliomielite anteriore acuta sono risultati, in conseguenza, insufficienti per far fronte al pagamento delle spedalità ai vari istituti di ricovero che vantano crediti di notevole entità. Per eliminare tale deficitaria situazione, il Governo ha predisposto l'attuale disegno di legge con il quale viene autorizzata la spesa di lire 900 milioni per l'estinzione di passività arretrate inerenti al pagamento delle anzidette rette di ricovero.

Cambiali in protesto del dott. Galeazzi Lisi

Roma, 29

Sotto le finestre del primo piano del palazzo d'angolo di via del Tritone e via Sistina sono state tolte le insegne del gabinetto medico del prof. Riccardo Galeazzi-Lisi, ex archiatra pontificio. L'eliminazione delle insegne costituirebbe, a detta di un giornale della sera, una conferma delle difficoltà finanziarie nelle quali è venuto a trovarsi il Galeazzi-Lisi in questi ultimi tempi. Pare che l'esposizione delle insegne pubblicitarie gli costasse annualmente la somma di circa mezzo milione di lire.

Dall'elenco dei protesti cambiari pubblicati negli ultimi tre mesi, l'ex archiatra, a quanto riporta la suddetta fonte, risulta insolvente per numerose cambiali dell'importo rispettivamente di tre, due e un milione ed anche di 500 mila lire.

Dalla rivista bimensile «Il Messaggero Economico» di Roma, risulta infine che anche il figlio del prof. Galeazzi-Lisi, il dott. Lorenzo, si è reso insolvente per una cambiale dell'importo di 200 mila lire. Il dott. Lorenzo Galeazzi-Lisi ha sposato una figlia di Massimo Del Frate, ex deputato monarchico. Il Del Fante possiede vaste tenute nell'Agro Romano.

CONFERITO IL NOBEL PER LA MEDICINA

Stoccolma, 29

L'Istituto Karolinska, che fornisce la giuria per l'attribuzione del Premio Nobel per la Medicina, ha conferito questa distinzione per il 1958, ai tre biologi americani, George Beadle, Edward Tatum e Joshua Lederberg.

Una metà del Premio (che ammonta a 214.599 corone svedesi) andrà a Beadle e a Tatum e l'altra metà a Lederberg. Essi sono stati prescelti per le loro scoperte concernenti la ricombinazione genetica e l'organizzazione del materiale genetico dei batteri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA POPOLARITA' INATTESA E COMMOVENTE

RISIEDONO IN FRANCIA MOLTI FAMILIARI DEL PAPA

Ci si attendono da Giovanni XXIII prese di posizione «moderne»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

La elevazione al pontificato del Cardinale Roncalli continua a essere commentata a Parigi con entusiasmo.

Dell'ex Nunzio e ex Patriarca di Venezia, si citano numerosi episodi di non conformismo e primi fra tutti questi: a Parigi non si mostrò mai scandalizzato della vita condotta nel mondo del cinema francese che egli, anzi, seguiva con grande attenzione. Non poche volte il Nunzio Roncalli si è recato negli stabilimenti cinematografici che sorgono alla periferia di Parigi per vedere la lavorazione dei film e per parlare con attrici e attori. Era piuttosto questa la «missione» che egli si era dato: convincere senza mostrare di non condividere, attrarre nella morale cristiana quanti, per il costume della loro vita e per le circostanze del loro lavoro, se ne allontanassero.

L'opinione che uomini politici e diplomatici hanno del nuovo Papa è questa: che Giovanni XXIII sarà esattamente l'esempio contrario di quanto ha fatto Pio XII. Benchè quanti hanno voluto esprimere la loro opinione abbiamo preferito non voler far apparire il loro nome accanto alle loro idee. Essi sono convinti che «Roncalli è un uomo che conosce il mondo e che sa quali sono le esigenze della vita moderna». Qualcuno mi ha detto: «Se non avessimo altri esempi della sua inclinazione al dinamismo e della sua volontà di rispettare le tradizioni che sono della Chiesa e solo della Chiesa, basterebbero le decisioni che Giovanni XXIII ha preso a pochi minuti dalla sua nomina per dimostrare quale temperamento egli abbia». Un diplomatico che lo ha conosciuto a Parigi nel tempo della sua nunziatura mi ha detto: «Il Pontefice? E' un fine diplomatico, oltre che un uomo profondamente convinto della missione sacerdotale del Papa. Sono qualità, codeste, che faranno di Giovanni XXIII un Papa assai comprensivo nei confronti della vita pubblica e politica di ogni Paese e un Papa assai rispettoso dei rapporti che debbono esistere nell'interno della Chiesa».

Poichè vi era una sottintesa critica all'azione di Papa Pacelli in tali parole, ho chiesto appunto al diplomatico un chiarimento. Egli ha replicato che il «pontificato di Papa Pacelli è stato un pontificato illuminato, ma certo assai caratterizzato da una specie di dittatura personale che escludeva spesso ogni forma di collaborazione».

Che cosa si aspetta la Francia cattolica dal nuovo Papa? A questa domanda rivolta ad alcuni personaggi importanti dei circoli cattolici di Parigi (anche qui la promessa di mantenere segreti i nomi degli interrogati deve essere rispettata) mi è stato risposto quasi unanimamente: «Che Giovanni XXIII rivederà quanto è stato deciso sulla questione dei preti operai». Si conclude con questa affermazione di speranza: «Al contrario di Papa Pacelli, Papa Roncalli viene da una famiglia numerosa e povera. Ha conosciuto la miseria e sa cosa vuol dire lavorare per guadagnarsi uno scarso pane: sarà il Papa dei lavoratori e dei poveri che lottano per la vita».

Nel coro delle voci autorevoli, alcune umili, come forse piacciono al nuovo Pontefice, le voci di alcuni suoi parenti che vivono in Francia.

Nella cittadina di Villiers-Franqueux vivono due cugini del Papa, Giuseppe e Maria Colombo: Giuseppe fa il muratore da ormai venti anni in quella cittadina della Marna, Maria è custode della chiesa del paese e così si guadagna la vita. La mamma di questi due fratelli, era cugina prima di Papa Roncalli: viveva a Pontida, dove Giuseppe e Maria sono nati, a sette chilometri dal paese natale del Pontefice. Vissuti in una modestia che è appena fuori dalla miseria, i due fratelli ebbero la gioia di sapere, nel 1944, che il loro cugino — «il cugino Roncalli» come essi lo chiamano e come Giovanni XXIII è chiamato da tutti i cittadini di Villiers-Franqueux — era diventato Nunzio a Parigi. Gli scrissero ed egli li invitò a recarsi a Parigi. Così ancora oggi Giuseppe e Maria ricordano con emozione l'incontro con il «cugino Roncalli» alla Nunziatura, la dolcezza del suo carattere, la sua affabilità. Angelo Roncalli li tenne a colazione e a pranzo con sè, e per tutto il tempo che restarono insieme l'illustre cugino parlò con i due in bergamasco.

Nei giorni scorsi, Maria Colombo accese una candela alla Madonna della sua chiesa per avere la «grazia» che il cugino Roncalli, chiuso in Conclave, fosse fatto Papa. Aveva appena finito di mettere in ordine la chiesa e a rientrare a casa, dove il fratello la aspettava, quando udì alla radio la notizia che ella aveva invocato di sentire. In breve tempo tutto il paese fu alla porta della casa Colombo. «Cuginò Roncalli est devenu Pape», gridavano i bravi francesi del villaggio e fu un pianto di commozione generale.

Un altro cugino del Papa vive in Francia: e, curiosa coincidenza, si chiama proprio come il nuovo Pontefice: Angelo Roncalli. Angelo Roncalli vive a Chalabre, nella provincia di Carcassonne, è nato a poche centinaia di metri da Sotto il Monte. Vive in Francia da qualche anno soltanto e lavora la terra. Ha mandato un telegramma al «Papa cugino» nel quale è detto fra l'altro: «Ti bacio l'anello con devozione di parente e di credente». Pare che la famiglia Roncalli sia molto sparsa in Francia: altri due cugini, Alessandro Roncalli, di 73 anni, e Giovanni Bolognini, vivono in questo Paese il primo a Yoef, nella Marna, l'altro a Mancieulle. Alessandro Roncalli ha saputo la notizia dai vicini di casa. Egli è cugino primo del Pontefice e lavora ancora nei campi della zona nella quale ora risiede. Giovanni Bolognini è, invece, un ex minatore che vive della sua pensione. Ha saputo della nomina del cugino (la nonna di Bolognini e quella del Papa erano sorelle) seguendo la televisione. Bolognini fu compagno di scuola del Pontefice. Ha detto: «Abbiamo consumato insieme il fondo dei nostri calzoni corti sullo stesso banco di scuola. Angelo portava sempre con sè il libro delle preghiere, anche quando andavamo per i campi a cercare frutta oppure a caccia di lucertole. Mi ricordo che il parroco di Sotto il Monte disse una volta del sacerdote appena consacrato Angelo Roncalli che era venuto al paese per essere presentato ai compaesani: «Cari fratelli, faremo di don Angelo un Papa». La profezia campagnola si è avverata».

S. T.

UN NUOVO SCONCERTANTE CRIMINE NELLA CAPITALE

Impiegata assassinata nella sua abitazione a Roma

La donna era separata dal marito e conduceva vita regolare
Si presume che tra vittima e omicida ci sia stata colluttazione

Roma, 29

Un altro delitto misterioso e sconcertante ha nuovamente mobilitato la Polizia. In certi aspetti esso somiglia a quello di via Monaci dove è stata uccisa la signora Martirano. La 47enne Gemma Allegrini è stata rinvenuta uccisa nella propria abitazione sita al terzo piano dello stabile di via Valseriana 19. I vigili del fuoco, chiamati dal Commissariato di Monte Sacro, hanno forzato, poco dopo le ore 20, la porta dell'appartamento nel quale hanno rinvenuto la donna in un lago di sangue: presentava larghe ferite, presumibilmente di coltello, all'addome. Alle 20.30 è giunto sul posto il capo della Squadra mobile dottor Guarino, unitamente al capo della Sezione omicidi dottor Macera. Sono stati interrogati la portiera dello stabile e il marito ed il figlio di questa. Successivamente sono stati interrogati tutti gli inquilini dello stabile. Sul posto si è portata la polizia scientifica per gli esami dattiloscopici e i rilievi del caso.

Poco dopo le 20.30 sono giunti nell'appartamento di via Valseriana il magistrato ed il medico legale. Pare che l'Allegrini si fosse separata dal marito da circa 2 anni e mezzo. Da allora sarebbe vissuta sola. La signora Allegrini, una donna alta, bionda, di aspetto piacente, era impiegata presso l'Associazione aiuti internazionali.

L'allarme è stato dato dalla sorella della vittima, Laura, la quale avendo ripetutamente telefonato nel primo pomeriggio a casa della congiunta, e non avendo avuto risposta, aveva chiesto notizie all'ufficio dove la sorella era impiegata. Qui aveva appreso che la signora Gemma non si era recata al lavoro. Messa in allarme, la donna telefonava al Commissariato di Monte Sacro il quale, con l'ausilio dei vigili del fuoco, provvedeva a forzare la porta. Quindi il macabro rinvenimento.

Stando alle prime testimonianze di alcuni coinquilini, la signora Allegrini, che abita nell'appartamento fin dalla sua edificazione, conduceva una vita regolare. Ogni mattina e ogni pomeriggio, alla stessa ora, usciva per recarsi al lavoro; rientrava sempre alle stesse ore.

Secondo quanto testimoniato da alcuni inquilini, la donna ieri sera avrebbe ricevuto nel suo appartamento una persona. La tavola della camera da pranzo era apparecchiata per due persone. Nella stessa camera sono stati trovati alcuni oggetti, in terra o fuori posto, per cui si presume che tra l'assassino e la vittima ci sia stata una colluttazione. Nel lavandino della cucina i funzionari hanno rinvenuto un coltello ed un paio di guanti di gomma sporchi di sangue. L'Allegrini era nata a Lucca ed era venuta a Roma all'età di 25 anni.

Approvato alla Camera il bilancio dell'Istruzione

Roma, 29

Oggi la Camera, dopo aver approvato il bilancio degli Esteri, ha approvato anche il bilancio della Pubblica Istruzione con 278 voti contro 265. Prima dello scrutinio il Ministro MORO, riassumendo la discussione, ha affermato che il piano decennale presentato dal Governo al Parlamento mira a dare alla scuola italiana i mezzi necessari per una vita dignitosa.

Oggi alla Camera è anche continuato il dibattito sul bilancio dei lavori pubblici, dibattito durato fin quasi alla mezzanotte.

Al Senato è continuata invece la discussione sui bilanci dei dicasteri finanziari e sulle partecipazioni statali.

UN MIRACOLO A SPRINGHILL

Dodici superstiti nella tragica miniera

Separati dalla squadra di soccorso da 18 metri di pietre e di rottami - «Venite a prenderci!»

Ottawa, 29

Dodici uomini sono stati trovati vivi oggi, alla profondità di circa 4000 metri, nel pozzo n. 2 della tragica miniera di carbone di Springhill. Potrebbero esservi anche altri superstiti. Le squadre di soccorso hanno comunicato di aver ricevuto il messaggio dagli uomini intrappolati attraverso un tubo.

Il disastro era avvenuto giovedì scorso e tutte le speranze di trovare dei superstiti erano già state abbandonate; si presumeva che i morti sarebbero stati 95. Gli uomini intrappolati hanno detto alle squadre di soccorso: «Siamo in 12. Venite a prenderci». Si spera di poter raggiungere i superstiti domani, perchè sono separati dalle squadre di soccorso da circa 18 metri di rottami e pietre.

Ventiquattro salme sono state fino ad ora portate alla superficie, e 69 erano considerati dispersi. Liquidi caldi e viveri sono stati immediatamente inviati nella miniera appena si è appresa la notizia sui superstiti.

Centinaia di persone si sono raccolte davanti ai cancelli della miniera non appena si è diffusa la notizia dei superstiti. Uno dei membri delle squadre di soccorso ha dichiarato che stava lavorando a circa 30 metri da una delle frane quando si è trovato di fronte ad uno strato di roccia. Poi ha sentito una voce umana che veniva da una tubatura per l'aereazione spezzata: «Era mio zio Gorley Kempt» ha detto. Il minatore ha chiesto come stavano, e Gorley ha risposto: «Stiamo bene ma abbiamo bisogno di acqua».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CAPACISSIMA cucinare, fidata, referenziata, abile tutti lavori, 2 persone offresi. Telefonare 28977, dopo nove. 49448 A

DISTINTA 38.enne offresi tuttofare mattinata o pomeriggio. Indirizzo UPI 49445 A.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA o ragazza tuttofare referenziata brava onesta pulita per coniugi soli cercasi. Telefonare 36988. 49420 B

LAVANDAIA praticissima 4 ore al giorno per tintoria cercasi. Indirizzo UPI 49367 B.

PRESTASERVIZI referenze, cercasi, trattamento familiare. Via Milano 7-III, Silvestri. 49418 B

STABILE sappia bene cucinare con referenze cercasi. Via Hermet 1, nono piano, sinistra. 69293 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze, appartamenti, verniciature, carta parati, prezzi modici, offresi. Telefono 31187. 49332 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 49393 C

GIOVANE pratico lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro anche saltuario. Indirizzo UPI 49445 C.

IMPIEGATO pratico operazioni doganali e spedizioni, conoscenza tedesco, offresi. Cassetta 69117 C UPI.

PER medie e piccole aziende, artigiane, tenuta libri paga, controlli cottimi previdenze. Pregasi telefonare n. 37533 dalle 16 alle 19. 49431 C

PITTORE stanze cucine moderni, coloriture olio o in carte, offresi. Telefono 56225. 28974 C

SIGNORINA 20.enne assolte commerciali cerca impiego decoroso. Tel. 32425. 49374 C

STIRATRICE offresi presso famiglia. Telefonare dalle 14 alle 18, tel. 95467. 28954 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi anche a domicilio. Telefono 63540. 49382 C

25.ENNE bisognoso e volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 49425 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio riparazioni Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 68278 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi anticipati riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44/E angolo Gatteri. 49226 CC

PERMANENTI Oreol di lusso garantite, meravigliose. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 49333 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti tailleurs mantelli garantendo lavoro. Prezzi modici. Via Caprin 8, Montanaro, tel. 51603. 68852 CC

SARTA donna confeziona rivolta vestiti, cappotti, prezzi modici. Guardia 15, negozio macchine cucire. 49442 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti mantelli cappotti lavorazione prima. Rossetti 11, telefono 95431. 69296 CC

D Offerte d'impiego L. 25

MEZZA lavorante parrucchiera capacissima. Salone Gabriella, via Ponziana 8. 10 D

STIRATRICE praticissima voglia migliorare condizioni, capace coltrinaggi e vestiti mano cercasi. Offerte Cassetta 49367 D UPI.

14-15.ENNE alimentari cercasi. Gatteri 9. 49389 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE vuote cerco, una o due, intercomunicanti, circa mq. 30, ingresso libero per uso studio privato senza movimento visite, couso servizi per due impiegati, minimo couso telefono, contratto due anni, fitto antecipato 6 mesi. Offerte indicando via o almeno rione, piano, se o meno ascensore et prezzo. Offerte Cassetta n. 28995 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. SERIO affittasi mobiliata pulita. Milano 7-IV, destra. 49138 F

A. CENTRALISSIMA bagno comfort affittasi distinto. Carducci 8-I, Canciani. 69281 F

CAMERA telefono, affittasi anche due. Viale XX Settembre 60, ammezzato, prima. 49391 F

CAMERA una persona, telefono, affittasi. Bonifacio, F. Venezian 30. 69300 F

CAMERA elegante comforts 1-2 distinti anche temporaneamente affittasi. Telef. 92810. 49437 F

CAMERETTA mobiliata affittasi anche breve soggiorno. Canova 13, III p. destra. 49397 F

CHIARE spaziose vuota o mobiliata bagno riscaldamento cura vestiario 1-2 distinti; altre 2 ingresso scale uso ufficio artigianato, affittansi. Tel. 31642. 49388 F

INGRESSO scale, elegante salottino, camera letto, centrale, soleggiata affittasi distinto. Telefonare 45576. 49433 F

MATRIMONIALE mobiliata, uso cucina, stufa, telefono n. 57074, affittasi. D'Azeglio 3-II, sinistra. 49417 F

MATRIMONIALE bella bagno centro indipendente anche due amici. Telefonare 64371. 49377 F

MATRIMONIALE camerino per cucina presso sola affittasi 12.000. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 49439 F

MOBILIATA affittasi distinto. Via Crispi n. 3-II, porta 9. 49364 F

MOBILIATA bella grande una persona telefono, affittasi. San Francesco 20-III. 49378 F

MOBILIATA chiara tutti conforti, tel. 56862, affittasi distinto. Giulia 39-III, destra. 49428 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20, primo, destra. 49394 F

MOBILIATA bagno cura vestiario affittasi. Mazzini 15-III, porta centro. 49398 F

MOBILIATA per due studenti affittasi. Tel. 64524. 49406 F

MOBILIATE centrali uso cucina, quartiere 18.000, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 49383 F

STANZA uno-due letti affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 49591. 49410 F

STANZA due letti affittasi. Via Ginnastica 37, porta 8. 49390 F

STANZA affittasi signore paraggi viale D'Annunzio, casa nuova. Telefonare 70038. 49444 F

STANZE due indipendenti, centralissime, primo piano, affittansi ufficio o ambulatorio. Telefonare domani 36960. 2479 F

STANZETTA mobiliata centralissima affittasi a distinta persona; darebbesi eventualmente vitto. Telef. 24742, mattina. 49450 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 69273 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

DANZE classiche nuove iscrizioni. S. Lazzaro 3, tel. 38719, maestra Maria Jessipova. 49423 G

IMPARERETE danze moderne individuali e collettive. S. Lazzaro 3, tel. 38719, Jessipova. 49423 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Telefono 26808. 49380 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telefono 96339 - Corsi abbreviati diurni, serali, conseguimento Licenze medie, avviamento; idoneità, abilitazione, maturità, tutti indirizzi, lingue straniere, stenografia. 69111 G

SIGNORINA capace seguire alunna scuole medie cercasi. Telefonare pomeriggio 29274. 49385 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro massiccio, senza monogramma, smarrito lunedì sera Cine Cristallo. Ricompensa, Piccardi 20, Cossovel. 49400 H

CAGNETTA bianca-nera, vecchia, rinvenuta S. Luigi. Telefonare 96826. 49457 H

MEDAGLIONE con spillo smarrito sabato sera. Onesto rinvenitore portare Ruggero Manna 21, Cavalieri. Mancia generosa. 49386 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. GIULIA-MARGHERITA prontingresso, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, ascensore, riscaldamento affitta IMMOBILIARE ITALIA. - LEO-PICCARDI prontingresso, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, affitta IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 I

A.A.A.A. OCCASIONE affittiamo in quasi centro, bellissimo appartamento, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, atrio, cantina, 4 poggioli, riscaldamento, III piano; affittasi 22.000 mensili piccolo compenso spese. La migliore organizzazione DOMUS. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 49412 I

A.LC.A., tel. 37703, appartamento nuova costruzione tristanze stanzetta cucinino bagno arredato autoriscaldamento poggioli ascensore cantina, affittasi prontingresso 22.000 mensili senza spese, ultima fermata filovia 11. 69298 I

ABITAZIONI diverse grandezze zone Belpoggio (9.000), Colombo, Giulia, Ospedale, affittansi. ATEC Goldoni 1. 10 I

AFFITTANSI ultimi due appartamenti III e V piano ascensore nuova costruzione pronto ingresso due stanze, soggiorno, cucinino, camerino bagno arredato, ripostiglio, poggiuolo, riscaldamento autonomo; al pianoterra affittansi box per auto. Via Revoltella 107, penultima fermata filovia 11. Telefonare 42882, dalle ore 10 alle 11. 49381 I

AFFITTASI tipo villetta due stanze cucina, cantina, giardino, 22.000 mensili. Altro: bitristanze. Amministraz., Paduina 11. 49414 I

APPARTAMENTI centralissimi 5-6 stanze camerini doppi servizi, affittansi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663 49424 I

APPARTAMENTO camera matrimoniale attiguo studio, cucina, bagno, telefono, affittasi mobiliato. Telefonare 23716. 49375 I

APPARTAMENTO tri-stanze soleggiato rimesso nuovo affittasi. Petronio, Istria 86. 69286 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento affittasi senza spese Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 49456 I

APPARTAMENTO sei stanze, via Lazzaretto Vecchio, affittasi. Amministrazione Alberti, tel. 38774, ore 16-18. 49403 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori via Volta affittasi. Amministrazione Alberti, telefono 38774, ore 16-18. 49404 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, termonafta, completamente rimesso a nuovo affittasi via Filzi. Amministrazione Alberti, tel. 38774, ore 16-18. 49405 I

APPARTAMENTO centrale, casa signorile, paraggi Stazione, 6 stanze, bagno, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 I

APPARTAMENTO bi-camere camerino cucina 15.000 mensile 250.000 spese lavori affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 49439 I

CARDUCCI-Goldoni nuovo palazzo, tristanze soggiorno centralnafta, ascensore, affittasi. 96466. 49409 I

MAGAZZINO uso ufficio via Udine 15, affittasi. Amministrazione Micheluzzi, telef. 93050. 49179 I

OCCASIONE bellissimo tristanze centrale soleggiato ogni comforts affittasi prelevando bagno, parte mobilio. Telefonare 96714. 49422 I

ZONA Tribunale affittiamo 3 stanze accessori, riscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 49435 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una camera, cameretta, anticamera cerco affittanza aggiornata oppure spese. Telefono 23143 49452 L

APPARTAMENTINO stanza, cucina, anche periferia cercasi affitto, massimo 200.000 spese. Telefonare 30077. 49439 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscald. casa nuova cercasi affitto 30-35.000 mensili. Telefonare 55202. 49456 L

CAMERE 1-2 accessori cercano coniugi pensionati senza compenso. Offerte Cass. 49432 L UPI.

QUARTIERE bistanze tutti conforti massimo 20.000 senza spese nè compensi cercasi. Cassetta 49438 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche perfezionate. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai acciaio porcellanato. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 69129 M

MACCHINA Singer rientrante ottimo stato 25.000; altre ultimo modello bellissime. Nuove «Diamant», mobili lussuosi, 25 anni garanzia, minimi prezzi. Rimodernature, riparazioni perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925. 49416 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000, con mobile rientrante 32.000, zig-zag automatica prezzo basso, garanzia; assortimento mobiletti novità 14 mila; rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 49440 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 34.000; zig-zag occasione; altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Telef. 95183. Maiolica 10-II. 49447 M

MACCHINA scrivere marca, perfettissima, occasione 10.000 vendesi. Ginnastica 37, Pecchiari. 49419 M

MACCHINARI banchi attrezzi per falegname vendonsi. Rivolgersi tutti giorni 11-13, Bar Aquila. 49399 M

MACCHINE cucire migliori marche, garanzia illimitata, prezzi imbattibili, lezioni ricamo, taglio cucito gratuito. Vendita rateale. Riparazioni garantite. Guardia 15, negozio Tuliak. 49442 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasioni Singer mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 49357 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

OCCASIONE vendita per liquidazione cucine e fornelli a gas, bagni, scaldabagni ed accessori. A. G. Dorni, via Mazzini 18. 49379 M

PELLICCE vastissimo assortimento nuovi modelli. Guarnizioni tutti i tipi pelli nazionali ed estere. Prezzi convenientissimi Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 49455 M

PELLICCIA zampe persiano buonissimo stato vendesi occasione. Cologna 25, porta 5. 49374 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 69299 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri stanze letto pranzo cucine pagando bene. Telefonare 30358. 49396 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 49427 N

A.A. COMPERO mobili soprammobili, quadri, tappeti, cose cinogiapponesi, ecc. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 28965 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008.

ARCHIVIO lana, ferro, stracci, metalli. Via Marconi 20, tel. 38900. 48997 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili stanze complete cucine salotti soprammobili quadri cineserie. Telefonare 61591 oppure 50107. 69134 NN

A.A. TINELLI stanze pranzo matrimoniali ingressi vendonsi con garanzia rateale. XX Settembre 53 - Zovenzoni 6. 49441 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 68979 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 49338 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli». D'Annunzio 26. 48 NN

ATTENZIONE! Cucina lussuosa, tinello massiccio, vendonsi solo contanti. Crispi 51, falegnameria. 49365 NN

CAMERA da pranzo condizioni perfette vendesi occasione. Deangelis, Strada del Friuli 1. 49434 NN

CAMERA letto, stanza pranzo, vendesi esclusi rivenditori. Telefonare venerdì 47191. 69297 NN

CAMERA completa una persona, 25.000 trattabili. Picus, Rossetti 28, tel. 56140. 49421 NN

CAMERAPRANZO, salotto stile '700, vendonsi. Telefonare dalle 8 alle 10, dalle 14 alle 16, n. 26602. 28962 NN

CUCINA nuova americana 80 mila vendesi grande occasione. Via Molinavento 3, presso Candiotto, mezzanino. 49408 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova vendesi grande occasione 155.000; altre usate ritirate [illegible] Via dell'Istria 27, Blecher. 49411 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo grande occasione, con garanzia, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, falegnameria. 49043 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

PIANINO in buone condizioni acquistasi privatamente. Telefonare 70494, pomeriggio. 49413 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ACQUISITRICI pubblicitarie, cercansi. Telefonare 38233, ore 8-9 e 18-19. 49392 P

LAVORO sicuro propagandando ore libere. Scriveteci invieremo materiale gratis. Wonder, Casalferrante 48, Roma. 6208 P

NOTA Industria milanese piccoli elettrodomestici cerca abile rappresentante per la Venezia Giulia. Scrivere Casella 152 M, SPI, Milano. 6209 P

OFFRESI quale rappresentante con mezzo proprio. Telefonare 50743. 49399 P

SOCIETA' costruttrice impianti in resine sintetiche, licenziataria importanti industrie tedesche produzione aspiratori pompe valvole chimico resistenti cerca agenti introdotti industria per Venezia Giulia, specificare possibiltà referenze attività svolta. Scrivere casella 160 C S.P.I. Milano. 6216 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ERCOLINO benzina portata 350 chiuso cabinato, pronto. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 49395 Q

FIAT 1100 musone ottime condizioni vendesi. Telef. 41888 oppure 90478. 49446 Q

MOTOGILERA la marca di tutta fiducia alle migliori quotazioni. Facilitazioni invernali. Occasioni varie. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 49454 Q

«1100» E anno 1952 perfetta vendesi. Autorimessa Fiorita, telefono 29546. 49436 Q

«1100» E anche cattivo stato acquisto privatamente contanti. Pascoli 29, telefono 55530. 49420 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. BAIAMONTI rivendita nuova, pane-dolci, compreso licenze, arredo moderno. Quota contanti 1.000.000. IMMOBILIARE ITALIA. - POZZO-SCALINATA, locale d'angolo mq 35, completo di serramenti, pavimentazione affitta IMMOBILIARE ITALIA. - FABIOSEVERO prossima consegna locali d'affari varia grandezza, in condominio, indicati pure generi prima necessità. Facilitazioni pagamento. - IMMOBILIARE ITALIA - MAGAZZINO (Mercato Carducci) mq. 200, altezza 5,50, quattro fori facciata, condominio. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 R

NEGOZIO abbigliamento semicentrale avviato cedesi pagamento dilazionato causa partenza. Cassetta 49370 R UPI.

PENSIONATO con discreto capitale troverebbe occupazione collaborando azienda come socio. Cassetta 49407 R UPI.

PENSIONE avviata centralissima cedo. Tel. 38592. 49415 R

TRATTORIA attivissima cedesi in gestione. Telefonare 23743 Paolo, esclusi mediatori. 49401 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4, appartamenti in ultimazione, visitabili dalle 10-14, da 1-2 stanze, soggiorno, due poggioli, bagni completi. Forti dilazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA - OCCASIONE, via Giuliani ammezzato, tre stanze, cucina, WC, cortiletto, rinnovato, prontingresso, quota contanti 1.000.000. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO (160 metri da Dreher) zona ubertosa, consegna Natale, ultimi disponibili, stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiolo. IMMOBILIARE ITALIA - TERRENO, progetto approvato per 8 appartamenti, 5 negozi od autorimesse, zona Sanluigi, vendesi. IMMOBILIARE ITALIA - FABIOSEVERO PIANI ALTI, consegna febbraio-marzo, tre-quattro stanze, soggiorno, tre poggioli, massimi conforti. - IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1303 S

AFFARONE locale centralissimo, condominio occupato, ora adibito a buffet vendesi per investimento capitale. Carli, San Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, stanza cucina, altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi viale Sonnino, pronti giugno '58, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

A.A.A.A. BELLISSIMO appartamento massimo lusso, in casa nuova, zona signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, poggioli, calefazione centrale a nafta, vendesi libero o eventualmente affittato con reddito annuo dell'11%; vendesi prezzo occasione. La migliore organizzazione DOMUS. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 49412 S

A. APPARTAMENTI Sonnino 25, due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta, stabile prossima costruzione, vende con ampie facilitazioni Mutuo, Impresa Chermetz Crismani. Telefonare 31300. 69295 S

A. BAIAMONTI prontaentrata abitazioni economiche due tre stanze cucinino bagno cantina, facilitazioni mutuo. Telefonare Chermetz Crismani, n. 31300. 69295 S

A. INIZIO Raffaello Sanzio abitazioni economiche una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore vende con ampie facilitazioni Mutuo, Chermetz Crismani, telefono 31300. 69295 S

A. LOCALI d'affari stabile prossima costruzione zona centrale ottima, vende con facilitazioni Chermetz Crismani, telefono 31300. 69295 S

ABITAZIONI condominiali prontentrata occasione: Belpoggio bistanze 1.800.000, Galleria quadristanze 3.500.000; altri nuovi Crispi, Severo, Piccardi, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 10 S

AFFARONE - Appartamento prontaentrata signorile 6 stanze accessori caloriferi, 4 poggioli, ascensore, adatto professionisti, vendiamo 5.900.000 pagamento 3.500.000 contanti 35 mila mensili. Visitare ore 9.30-12.30, Rossetti 25-I, oppure telefonare 37379. 69251 S

AFFARONE - Appartamenti nuovi pronta entrata camera cucina bagno vendonsi 1.820.000 pagamento 1.200.000 contanti, 15.000 mensili. Galleria Rossoni, Totocalcio. Telefono 37379. 69251 S

AFFARONE ultimi appartamenti 1-2 camere occupati (profughi sfrattati invalidi sinistrati pensionati hanno diritto entrare entro diciottomesi) vendonsi 650.000 - 1.100.000 pagamento 400.000 contanti 12.000 mensili. Visitare ore 11-12, Petronio 9. 69251 S

AFFARONE ultimi appartamenti camera cucina occupati scambio obbligatorio vendonsi 580.000 pagamento 200.000 contanti 12.000 mensili. Visitare ore 16-18, Navali 29. Rivolgersi mezzanino, destra. 69251 S

AFFARONE appartamenti signorili moderni 3 stanze poggioli caloriferi ascensore scambio obbligatorio vendonsi. Visitare Franca 14, ore 15.30-18. Rivolgersi mezzanino destra. 69252 S

AFFARONE appartamentini pronta entrata camera cucina vendiamo 1.100 000 pagamento 450.000 contanti 15.000 mensili. Tel. 37379. 69252 S

AFFARONE appartamento centrale 3 stanze accessori occupato delle quali 1 stanza libera vendiamo 2.350 000 pagamento 1.400.000 contanti, 15.000 mensili. Galleria Rossoni, Totocalcio 37379. 69252 S

AFFARONE appartamento nuovo già affittato per 276.000 annue garantite da cauzione vendiamo 2.580.000. Tel. 37379. 69253 S

AFFARONI! Appartamenti occupati bistanze-tristanze, San-Vito, Cadorna, altri liberi bicamere, tricamere, quadricamere, cinque camere, casette, terreni, ville vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 49452 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende due stanze cucina pronta consegna. 49409 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione tristanze 3.200.000 - 1.700.000 contanti rimanenza mutuo. Altri Rossetti, Coroneo, Combi. S. Caterina 5. 49451 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Viale 2-3 stanze, ripostiglio, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTI pronta entrata, ottima posizione, splendida vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazzetta, riscaldamento centralnafta vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTI lussuosissimi zona verde, tutti confort, autorimessa 4-5 stanze. Tratta vendita Agenzia Aurora, Ginnastica 3 II. 49430 S

APPARTAMENTI pronta entrata, nonchè grande attico, ultimi, tutti i comforts, centralnafta, ascensore, poggioli coperti soleggiati, rifiniture accurate vendonsi. Visitare dalle 9 alle 17, Giulia 60. 49449 S

APPARTAMENTI centralissimi 2-3 camere cucina servizi vendonsi occupati. Telefonare 31998. 69281 S

APPARTAMENTO condominio centro sei stanze, accessori, doppi servizi, vista mare, scambierebbesi con villa minimo 6 stanze accessori anche periferia, conguaglio. Telefonare 24566. 110 S

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTO occupato con contratto libero, camera cucina, vendesi 930.000. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo, libero imminente, 6 stanze, grande anticamera, bagno, cucina, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTO rione signorile, 4 stanze, stanzetta, 3 poggioli, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero, Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1 milione 750.000 vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO condominio via Giulia, tre stanze, cucina, 1.850.000 vendesi occupato con facilitazioni pagamento, Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO viale XX Settembre, due stanze, cucina, 1.300.000 vendesi occupato, Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, pronta entrata, casa nuova, vendesi perfetto, prezzo di grande occasione. Visitare 15-18, Settefontane 56 Bradach. 49449 S

APPARTAMENTO via Canova rimesso nuovo, 2 stanze, cucina maiolicata, bagno completo, industriale, cantina, telefono, vendesi libero 2.700.000 trattabili. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 49424 S

APPARTAMENTO via Giulia-Dreher, due stanze, cameretta, cucina, bagno, grande terrazzo uso esclusivo perpetuo, vendesi libero 1.800.000. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 49424 S

APPARTAMENTO vicolo Castagneto costruzione nuova, moderno, camera, soggiorno con cucinino, bagno lussuoso completo, armadiomuro, termocentrale, cantina, industriale, giardinetto, prontingresso, adatto sposi, vendesi anche condizioni pagamento. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 49424 S

BILOCALI affari servizi ammezzati nuovi centralissimi vendonsi. Telefonare 71844. 49366 S

CENTRALISSIMO (zona Carducci) 3 stanze accessori, centralnafta, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 49435 S

DUE STANZE, cucinino, bagno, WC, poggiolo, cantina, nuova costruzione, 850.000 contanti, 800.000 dieci anni, 36 cambiali 20.000 mensili. Telefono 61-697. 49453 S

DUE STANZE, cucina, bagno, WC, poggioli, cantina, nuova costruzione, 1.800.000 contanti, 1.000.000 dieci anni, 36 cambiali 27.777 mensili. Tel. 61-697. 49453 S

ECONOMICI corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, bagno, ascensore, riscaldamento, in varie zone cittadine vendonsi con facilitazioni. ADRIATER San Francesco 10. 49443 S

IN PALAZZINA, Scala Bonghi, 1-2-3 stanze, cucinino, soggiorno, poggioli, centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49435 S

LOCALE centralissimo 60 mq. due fori vendesi libero. Telefonare 31998. 69281 S

LOCALE 2 fori, via Baiamonti vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

LOCALE paraggi Viale XX Settembre, occupato, con contratto libero, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

LOCALE condominio libero adatto barbiere, banco lotto, artigiano, ed altro 550.000 vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

LOCALE casa nuova, adatto tintoria, macelleria, salumeria, pescheria, negozio frutta-verdura vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

MAGAZZINETTO libero adatto deposito vendesi condominio 330.000 pagamento 150.000 contanti 13.000 mensili. Tel. 37379. 69253 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

PARAGGI via Franca, casa signorile, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

QUARTIERINO bicamere, cameretta, cucina vendesi 1 milione 200.000 forti dilazioni, altro camera, cameretta, cucina, rimesso nuovo 1.700.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 49430 S

SANGIOVANNI appartamento signorile prontingresso, 2 stanze, accessori, riscaldamento, vende Alabarda. Spiridione 6. 49435 S

STANZA cucina pronta consegna vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2, 96466. 49409 S

TERRENO Barcola Riviera, pianeggiante, vista libera, panoramico, mq. 700 vendesi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 49424 S

ZONA Portici Chiozza vendesi 500 mq. fondo. Cassetta 49369 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Massima riservatezza. Casella 74 M SPI, via Parlamento 9, Roma.

V Diversi L. 50

XANDRA, Giacinti 20-I - Chiromante parigina consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 69292 V

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

Ora	Treno	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora	Treno	Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

Ora	Treno	Destinazione
5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a S. Elia
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

Ora	Treno	Provenienza
6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da S. Elia
22.43	A	da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 29 ottobre 1958

B. 7 «San Gervasio» (it.); B. 10 «Kozani» (gr.); B. 10 «Sutla» (Jug.); B. 11 «Annamina» (gr.); B. 32 «Simara» (nor.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Nereide» (it.); B. 37 «Lucrino» (it.); B. 38 «T. Cosulich» (it.); B. 39 «Saronno» (it.); B. 41 «Timavo» (it.); B. 42 «S. Caboto» (it.); B. 45 «Rio Primero» (arg.); B. 47 «Hadar» (isr.), «Ashkelon» (isr.); B. 48 «Abbazia» (it.), «Vipava» (jug.). Diga: «San Giusto» (it.), «Rosapelagi» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «Acilia» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Estrella» (pa.), «Bihac» (jug.), «Al Dammam» (cost.). San Marco: «M. Rosa Augusta» (it.). San Sabba: «F. Brunner» (it.), «Grigorousa» (gr.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

29 ottobre: «Grigorousa» da San Sabba a mare; «Hadar» da B. 47 a mare; «Sutla» da B. 10 a mare; «Nereide» da B. 36 a mare. 30 ottobre: «B. Enfeavour» dalla rada a S. Sabba; «Rio Primero» da B. 45 a B. 44; «M. Rosa Augusta» da S. Marco a mare; «Ashkelon» da B. 47 a mare; «T. Cosulich» da B. 38 a mare; «Triglav» da B. 45 a mare; «Annamina» da B. 11 a mare.

ARRIVI

29 ottobre: «Zuidland» B. 9 (Parisi); «Barbra» B. 46 (F. Cosulich); «British Endeavour» rada (Tarabochia). 30 ottobre: «Cagliari» B. 47 (Lloyd); «Spuma» B. 43 (Lloyd); «Ege» B. 36 (Ellerman); «Triglav» B. 45 (Bortoluzzi); «Palmah» B. 26 (Smean).